QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
9 Maggio 1950
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 109

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 83-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6060, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prospettive

Dopo i colloqui avuti a Parigi con Schuman, Acheson è ora a Londra, dove avrà uno scambio di vedute con Bevin. Siamo alla vigilia della conferenza tripartita. Questa, purtroppo, non si apre in un'atmosfera di fiducia. Si avverte anzi un certo nervosismo. Perchè? A primo aspetto, non c'è nessun fatto nuovo che lo giustifichi. L'incidente del Baltico non ha dato luogo ad alcuna rappresaglia da parte degli Stati Uniti, che si limiterebbero a rimettersi a una specie di arbitrato. Il primo maggio è passato ovunque tranquillamente. I primi sbarchi delle armi americane non hanno dato luogo nè da noi, nè in Francia ai temuti incidenti. Trieste rimane uno dei tanti punti nevralgici, ma per ora almeno, non minaccioso. Tito esclude ogni azione violenta da parte della Russia. Il nervosismo e la sfiducia derivano dunque dalle oscure prospettive del domani. La guerra fredda continua: Truman si dice ottimista, ma Trygve Lie non porterà a Stalin nessun messaggio ufficioso. Tutt'al più sarà interessante osservare l'atteggiamento di Mosca di fronte a questo passo del segretario generale dell'ONU. Alcuni si aspettano una propagandistica, ma inaccettabile proposta di pace all'Occidente. La diplomazia sovietica in questo giuoco, e non in questo soltanto, è maestra; e, non dovendo, come la occidentale, conciliare tendenze e interessi opposti, ne esce quasi sempre, almeno in apparenza, vittoriosa. Ma si potranno ora concordare a Londra questi interessi e queste tendenze contrastanti dell'Occidente per quello che dovrebbe essere il fine supremo e comune: la pace?

Questo è il punto, e qui disgraziatamente è il motivo degli umori piuttosto neri che si notano un po' dappertutto. Riuscirà Acheson a creare un organismo permanente atlantico? a farvi inserire la Germania? a unificare, per ciò che riguarda i problemi asiatici, le politiche americana, inglese e francese? e la questione degli armamenti? Gli Stati Uniti, si sa, vorrebbero un maggiore sforzo da parte degli Stati europei, che — a torto o a ragione — sembrano preoccupati più di evitare una nuova guerra che di prepararsi a fronteggiarla. Quale delle due correnti riuscirà ad affermarsi: quella che vorrebbe legare indissolubilmente l'Europa all'America oppure l'altra che propugna la sua neutralità, sia pure armata, ma tale da agire, eventualmente, come mediatrice fra le due maggiori potenze in contrasto?

Non si può fare a meno di riconoscere che ci sono buone ragioni da una parte e dall'altra. Premesso che, qualunque cosa ci apprestì il domani, la responsabilità prima del temuto conflitto spetterebbe sempre storicamente alla Russia, che, logica nel suo piano ideologico di sovietizzare il mondo, ha ricorso fin qui a tutte le arti dell'ostruzionismo, dell'intimidazione, del sabotaggio, per disorganizzare all'interno i paesi capitalistici e operare all'uopo e ovunque con le sue quinte colonne comuniste, non si può escludere a priori che non venga il giorno in cui l'America stessa per la prima, fidente in una sua presunta superiorità, creda di farla finita una volta per sempre. Con le baionette, diceva Napoleone, si può fare di tutto a questo mondo, meno che sedervisi sopra. Ma guai a noi se dovesse, da ultimo, aver peso solo il giudizio dei militari!

E c'è un altro pericolo. Per molti, per troppi, il nemico vero non è all'estero, ma all'interno: il nemico da battere e da abbattere non è la Russia, ma il comunismo. Si parla di metter fuori legge i partiti comunisti. L'Australia ne ha dato l'esempio. Ma siamo sicuri che un tale provvedimento sarebbe saggio e che, messi al bando come partito, i comunisti cesserebbero per questo dalla loro attività disorganizzatrice e rivoluzionaria? Il rimedio non potrebbe essere, per avventura, peggiore del male? Si dice: la democrazia ha non soltanto il dovere di rispettare la libertà, ma anche di difenderla. D'accordo. Ogni qualvolta il partito comunista si metta contro la legge, lo Stato ha il dovere di difenderla anche, se occorre, colla forza reprimendo abusi, provocazioni, disordini. Perfettamente d'accordo anche in ciò. Ma la difesa non deve mai degenerare nella sopraffazione.

In Europa, e specialmente in Italia e in Francia, noi viviamo in una casa ancora barcollante per gli immani disfacimenti della guerra: non illudiamoci di puntellarla aprendo la porta alla reazione. Da noi, ad esempio, nonostante le dure lezioni del passato c'è troppa gente che vorrebbe entrare per questa porta, dando il braccio agli stessi «missini». Attenti ai mali passi! L'anticomunismo, solo per cecità reazionaria ed egoismo di classe, può riuscire in realtà più pericoloso dell'avversario che si vorrebbe soffocare. Un fatto dovremmo sempre tener presente: che ogni secolo ha il suo problema da risolvere. Il Settecento ha avuto quello della libertà politica, l'Ottocento quello delle nazionalità; il nostro si trova di fronte a un problema anche più difficile: il problema sociale. Non si sa come lo si risolverà, ma si persuadano i conservatori italiani, come se ne sono già persuasi i conservatori inglesi: per arrivare a una nuova, inevitabile sistemazione, occorre una politica illuminata di graduali e serie riforme.

A tutto questo vien da pensare ogni volta i rappresentanti del blocco occidentale si radunano, come ora a Londra, per esaminare la situazione e avvisare al da farsi. Finora, purtroppo, queste riunioni non ci hanno dato grandi affidamenti. Il rigurgito dei diversi nazionalismi — e noi ne sappiamo qualche cosa in casa nostra — ha costituito e costituisce sempre l'ostacolo maggiore per una intesa internazionale avveduta e pratica. Pare incredibile che la prima e la seconda guerra mondiale, con la loro orgia di odio e di sangue, coi milioni e milioni di morti, tante distruzioni, tante miserie, tanti dolori, non ci siano sempre presenti come un monito salutare. E' proprio vero — questa è l'amara conclusione a cui si arriva — che è più facile fare la guerra che la pace, così come è più facile morire che vivere.

Mario Borsa

PRIMI PASSI DELLA CONFERENZA ATLANTICA

Le questioni affrontate da Acheson e Schuman

Indocina, difesa dell'Europa economica e militare - Moderata soddisfazione a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 maggio.

Immaginate un balletto con un primo ballerino anziano ed elegante che conduca la danza invitando ora questo ora quello dei suoi compagni e trascinandoli poi tutti insieme in un grande finale. Le conferenze atlantiche che si sono aperte oggi a Parigi e continueranno domani a Londra sono qualcosa di simile. La prima figura si è svolta oggi in salone del Quai d'Orsay: tête à tête Acheson-Schuman. Ma già il primo ballerino sta per prendere la mano d'un altro compagno: domani Acheson e Bevin si incontrano a Londra. Poi, giovedì, venerdì e sabato, terza figura: incontri a tre tra Acheson, Bevin e Schuman. Passato l'intervallo della domenica si offrirà l'occasione per altri incontri a due o a tre e comincerà il finale: le 12 potenze atlantiche riunite intorno al tavolo nelle persone dei loro ministri degli Esteri, per tre giorni consecutivi. Perchè uno spettacolo tanto complicato?

Poche indiscrezioni

Perchè le questioni sono molte e interessano egualmente tutti i partecipanti. Ma gli Stati Uniti sono interessati a tutte, e così Acheson, il Segretario di Stato, tiene una parte di primo piano. Acheson è arrivato stamane alle 10 al Quai d'Orsay con l'ambasciatore americano a Parigi e con l'ambasciatore viaggiante Jessup, che è il suo principale collaboratore, e con altri funzionari. Il ministro degli Esteri francese lo ha ricevuto dapprima nel suo ufficio per un breve colloquio introduttivo e poi lo ha accompagnato in un salone dove si è tenuta una conferenza alla presenza dei principali funzionari dei due Paesi.

I ministri hanno fatto colazione insieme al Quai d'Orsay e hanno ripreso nel pomeriggio le discussioni. Stasera Acheson è a pranzo da Bidault. Poche indiscrezioni sono trapelate; ma i paesi occidentali non hanno l'abitudine o la capacità di nascondere i loro segreti, e se nessun profano può riferire nei particolari i dibattiti della conferenza, le linee generali sono fin troppo chiare. Lo scopo essenziale di Acheson [illegible] collaboratore di Truman intende chiedere agli occidentali un maggior sforzo per la loro difesa e per la continuazione della guerra fredda. Gli occidentali replicheranno che gli Stati Uniti debbono fare di più e Acheson incolperà dichiarando che «non potrà chiedere nuovi stanziamenti al Congresso se non a condizione di poter dare la prova di nuovi e maggiori sforzi e sacrifici da parte europea» (New York Herald, edizione parigina di stamane).

Questo dialogo sarà ripetuto in tutti gli incontri di Parigi e di Londra: possiamo esserne certi.

Ma vediamo come quell'impostazione fondamentale si rifletta in un problema particolare che interessa molto la Francia, quello dell'Indocina (Vietnam). La situazione dell'ex-colonia francese è difficilissima. Il costo della guerra viene calcolato fra i 300 e i 400 miliardi di franchi all'anno; le truppe francesi impegnate raggiungono la forza di 175 mila uomini. La Russia e la Cina appoggiano e incoraggiano il ribelle comunista O Sci Min, che è da loro riconosciuto come presidente della repubblica popolare del Vietnam. O Sci Min controlla una parte notevole del territorio, compie infiltrazioni nelle linee francesi e con un potente aiuto cinese potrebbe rendere estremamente delicata la posizione delle forze avverse. L'Indocina non è un interesse strettamente francese: se cadesse salterebbe la cerniera che permette agli occidentali di contenere l'avanzata del comunismo verso l'Asia sud-orientale e più verso il Siam, la Malesia, gli stretti, la Birmania, regioni tutte mal sicure alle quali bisogna aggiungere l'Indonesia e persino l'India ex-britannica.

Senza commenti

Gli Stati Uniti sono disposti ad aiutare la Francia ma offrono soltanto [illegible] milioni di dollari; troppo poco. Inoltre il sentimento anticolonialista che prevale in America detta al Segretario di Stato una politica favorevole a una maggior indipendenza di Bao Dai e delle altre autorità dell'Indocina di fronte alla Francia. Si pone, specialmente, la questione: chi dovrà amministrare gli aiuti? Il nostro stato maggiore, dicono i francesi; il governo indipendente dell'Indocina, rispondono gli americani. Su questo problema Acheson e Schuman hanno discusso a lungo oggi. Acheson in una sua dichiarazione unilaterale ha affermato di essere d'accordo in linea generale con Schuman circa il «carattere urgente» della situazione indocinese e della necessità di portare rimedio ad essa.

Per parte loro gli Stati Uniti, ha continuato il Segretario di Stato, considerano che la situazione giustifichi un aiuto economico e di materiale militare da parte loro allo Stato indipendente dell'Indocina. Un portavoce americano ha aggiunto che l'aiuto consisterà nei famosi 15 milioni. Il Quai d'Orsay si è limitato ad esprimere la propria soddisfazione ma senza fare altri commenti o dare spiegazioni; questo sembrerebbe indicare che Schuman prima di pronunciarsi vuol sentire i propri colleghi del governo, e che, insomma la soddisfazione è molto moderata.

Sugli altri punti dibattuti non si hanno comunicazioni ufficiali.

Ma discutendo dell'Indocina dove l'esercito francese viene logorato dalle avanguardie del comunismo asiatico, si discute in pratica anche della difesa europea e si pone nuovamente la difficoltà di proporzionare il contributo rispettivo, gli aiuti americani e gli sforzi dei paesi continentali.

Altro problema: la Germania. Non sembra che Acheson abbia mostrato l'intenzione di modificare adesso la situazione tedesca e il regime di occupazione; se ne dovrà riparlare in autunno. Ma la Germania è sempre presente allo spirito di chi si riunisce per parlare di guerra fredda e di difesa europea. Qui la Francia si trova in una evidente contraddizione: essa ritiene che la sua sicurezza sia minacciata da un riarmo tedesco (lo ha ripetuto il presidente Auriol ieri a Reims), e non mostra di accorgersi che la sua frontiera orientale è scoperta se la Germania resta inerme. Ci vorrà ancora qualche tempo prima che la contraddizione si risolva come deve fatalmente risolversi, ossia, l'ha detto anche il generale Clay, formando un esercito tedesco a fianco degli altri eserciti europei ma senza aviazione e con altre limitazioni di armamento. Qualunque progresso in questo senso sarà molto lento e molto cauto, sebbene tutti gli esperti militari compresi i francesi dichiarino che l'Europa senza la Germania sia indifendibile.

Speranze cadute

Passando ad altro punto dopo l'Indocina, la difesa dell'Europa e la Germania, troviamo la proposta di rafforzamento della struttura atlantica. L'iniziativa di Bidault poco gradita al suo stesso collega degli esteri non ha probabilità di successo. E' possibile che l'alleanza venga rafforzata con la formazione di un comitato esecutivo; è possibile che si stabilisca un collegamento con l'OECE e con il consiglio di Strasburgo; è quasi escluso che si formi un consiglio superiore per la pace come domandava il presidente francese. In definitiva [illegible] settimanale inglese Observer che le speranze di una soluzione radicale dei problemi fondamentali durante questa conferenza sono cadute dopo i primi contatti.

Domenico Bartoli

L'incontro al Quai d'Orsay tra Acheson e Schuman. (Telefoto)

EPISODI DI GUERRA E DI PRIGIONIA

Milioni di uomini scomparsi nel piccolo falò di uno schedario

Cinquantamila testamenti di soldati morenti salvati da una donna

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 8 maggio.

Il bruciante mistero dei prigionieri di guerra perduti in Russia non è sofferto solo dalla Germania e dall'Italia. Recentemente il Consiglio Alleato per il Giappone si è disciolto a Tokio per il ritiro della Commissione sovietica dopo che il generale Mac Arthur ha chiesto notizie di 374.041 soldati giapponesi morti per cattivo trattamento nei campi della Siberia. I russi (e i comunisti) non vogliono discutere di prigionieri, mentre i prigionieri che riescono a rientrare in patria prima di disperdersi nei loro paesi d'origine raccomandano: «Protestate, insistete, non stancatevi di chiedere». E' questo il senso generale delle dichiarazioni, molte centinaia di migliaia, raccolte dalle autorità tedesche ai campi dei reduci dall'U.R.S.S., a Friedland e a Francoforte sull'Oder. La questione, inoltre, interessa popoli che o non furono ufficialmente belligeranti o non appartennero al gruppo in guerra con la Russia, cioè la Spagna, che mandò una «legione azzurra» sul fronte di Smolensk, la Francia, che per ordine di Vichy permise la formazione di un corpo di volontari anticomunisti nel seno della Wehrmacht e in generale tutti i paesi d'Europa occupati dalla Germania, ai quali vennero chiesti contributi di truppe operanti.

Tre conclusioni

Un esame obiettivo del grandioso problema conduce a queste conclusioni: 1) Le differenze di milioni di unità, nel conto dei prigionieri in Russia, sono dovute a cause irrimediabili (morti per stenti, epidemie, freddo, percosse, fucilazioni). 2) In gran parte il controllo dei prigionieri viventi nello spazio eurasiatico, sfugge alle stesse autorità sovietiche che ignorano quanti stranieri si trovino nei confini russi. 3) Per quanto concerne i tedeschi, in particolare, la «cancellazione» di un certo numero dalle liste dei viventi può essere avvenuta premeditatamente e per considerazioni di strategia politica e militare.

Gli uffici germanici di controllo dei reduci dalla prigionia non hanno registrato fino ad ora un solo rimpatrio di soldati, ufficiali o sottufficiali compresi nelle seguenti categorie: specialisti della marina, appartenenti alla flotta sottomarina; motoristi di aviazione, i componenti di ventotto speciali divisioni di fanteria e forze corazzate; elementi tedeschi dell'armata Ucraina anticomunista del generale Ulasov, della cavalleria cosacca inserita nella Wehrmacht. Le eccezioni sono costituite da tubercolotici, mutilati di due arti e ciechi. Aggiungerò, per integrare l'informazione, che a Berlino, nel distretto Taltow, settore sovietico, è aperto da alcuni giorni uno speciale centro di reclutamento per ufficiali e sottufficiali della Wehrmacht che volessero, con alti stipendi e ripristino del grado, entrare a far parte della Volkspolizei.

Macabra polemica

Gli uffici informazione dei partiti politici tedeschi dispongono di notizie riguardanti i prigionieri, dalle quali si desume che non solo la Russia, ma anche i paesi satelliti ed ex satelliti ne detengono indubbiamente: settemila sarebbero nelle miniere di Brozy in Cecoslovacchia; nel carcere di Mitrovica in Jugoslavia ne sarebbero stati rinchiusi e ammazzati moltissimi; altri di recente scoperta, con un contingente italiano, si troverebbero, secondo una dichiarazione del Cancelliere Adenauer del 27 gennaio scorso, ai confini tra Russia e Jugoslavia.

Morti o dimenticati o soppressi nei «campi del silenzio» dell'Asia centrale, i prigionieri europei nell'URSS alimentano la più strana e macabra polemica politica dei nostri tempi. La Russia reagisce alle accuse che le vengono rivolte dalle popolazioni del mondo occidentale in questo modo. I «mancanti», e per fare al caso dei tedeschi oltre un milione di uomini, sarebbero effettivamente morti, ma in battaglia. I loro nomi, noti alle potenze del blocco occidentale, verrebbero occultati ad arte per tenere vivo l'odio antisovietico.

Quanto alle liste dei morti e prigionieri germanici, raccolte nell'apposito ufficio detto il W.A.S.T. (Wehrmacht-Auskunftstelle), la storia è assai più lunga e interessante. Come ho accennato l'altra volta, nel 1943 questo ufficio venne sfollato da Berlino e due sezioni trasferite in Turingia nel castello di Saafeld e a Meiningen. Tutti i paesi coinvolti nella guerra (e dobbiamo credere anche l'Italia) cooperavano col W.A.S.T. I più importanti contributi di notizie venivano dalla Croce Rossa Internazionale di Ginevra e dalla Gran Bretagna. Gli inglesi molte volte mandavano perfino fotografie delle tombe e dei funerali dei prigionieri morti nei loro campi. La Russia non mandò mai, neppure per sbaglio, alcuna notizia.

Nell'aprile del 1945 il W.A.S.T. sia a Saafeld che a Meiningen venne raggiunto dalle truppe americane e i locali che occupava, ceduti nel campo di due ore, a due organizzazioni dell'esercito avanzante. Degli archivi esistenti gli americani si preoccupavano di estrarre le liste dei morti appartenenti alle armate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, della Polonia e di altre forze ausiliarie; mentre l'archivio concernente le perdite dell'esercito tedesco venne chiuso e reso inaccessibile a tutti. Le registrazioni delle perdite alleate in morti e prigionieri furono mandate e sono a Parigi. Dei tedeschi e degli italiani e loro alleati (che presumo fossero registrati nei medesimi archivi) nessuno si preoccupa.

L'archivio disperso

Ai primi di luglio arrivarono i russi e venne «proibito sotto pena di morte» di entrare nelle baracche contenenti gli schedari. Pochi giorni dopo le strade e gli orti attorno ai locali dell'archivio erano coperti di cartellini verdi, il vento ne sollevava nuvole e pareva una invasione di cavallette. Si disperdeva, gittandolo dalle finestre, il contenuto dei registratori, delle scatole alfabetiche, dei meticolosi archivi del W.A.S.T. I mucchi raccolti qua e là vennero bruciati. Ma tutto questo al modo caotico e distratto dei russi. La pioggia spense parecchi cumuli di schede. Gli impiegati del W.A.S.T. che vivevano presso le baracche, raccolsero una parte delle schede e le affidarono al municipio di Meiningen, che, a sua volta, le mandò a Berlino. Questo per la parte di archivio di Meiningen.

A Saafeld, la rapida decisione del comandante americano salvò tutto. Archivio e impiegati vennero caricati su cento autocarri e riportati nella zona assegnata agli Stati Uniti. Fu così che cinquecento tecnici tedeschi, diretti da un ufficiale israelita, smistarono l'enorme materiale a tutti i municipi, e famiglie e parenti dei morti e dei dispersi. Il destino di queste carte non era però compiuto. Si trattava di diciassette milioni di schede, a proposito delle quali, nel luglio del 1946 le quattro potenze si accordarono per badarvi a turno, sei mesi per ciascuno. Vennero messe alla rinfusa in un locale a Frohnau. Il W.A.S.T. non cessò di funzionare fino all'aprile del 1946. Nel settembre di quell'anno i russi caricarono sessanta autocarri con il resto dell'archivio di Meiningen oltre a uno schedario di centomila copie di testamenti di soldati tedeschi e li portarono a Weimar in un ufficio al numero 16 della Pfeifferstrasse. Cinquantamila testamenti andati pure così dispersi, furono in parte raggiunti dalla piena del fiume Werra. Una donna, frau Bertha Schroeder, riuscì a salvare quasi tutte quelle carte, contenenti le estreme volontà di soldati in punto di morte, raccogliendole dalle acque e con infinita pazienza asciugandole al sole come poveri fazzoletti.

Giovanni Artieri

Saragat pronto a discutere per l'unificazione socialista

L'offerta ai compagni del P.S.U. in vista delle elezioni comunali e regionali - La permanenza al governo subordinata al voto di "una maggioranza democraticamente espressa"

Roma, 8 maggio.

L'unificazione socialista farà forse un passo avanti per iniziativa di Saragat; le dichiarazioni che ci ha fatto oggi sono di tal natura che i dirigenti del P.S.U. non potranno non prenderle nella più seria considerazione. Sono chiarissime, estremamente franche, e se qualche apprensione potrà esserne la conseguenza, si dovrà andarla a cercare più negli ambienti governativi che in quelli socialisti. Pronti a uscire dal governo, pronti a trattare con i compagni del P.S.U. domani stesso, pronti a superare ogni causa di equivoci e di malintesi, i socialisti del P.S.L.I. si presentano oggi sulla scena come unitari ad oltranza. Ci ha detto infatti Saragat questa mattina: «Il P.S.L.I. vuole l'unificazione ed è pronto a discutere per trovare una soluzione. Il P.S.L.I. non ha da porre alcuna pregiudiziale ed è pronto a inchinarsi alla tesi antigovernativa purchè risultante da una maggioranza democraticamente espressa».

Il punto in discussione

Il punto che rimane in discussione, può essere questo: se attendere un congresso regolarmente convocato oppure dare l'avvio all'unificazione partendo dalla base: sezione per sezione i compagni del P.S.U. si potrebbero incontrare con quelli del P.S.L.I. e votare su un ordine del giorno o una mozione che prospetti l'esigenza unitaria. Fatto questo primo passo, ci si potrebbe trovare a congresso in regolare rappresentanza di un partito già formato, e questo aiuterebbe a superare le difficoltà che fino ad ora hanno impedito l'unificazione. Il congresso deciderebbe poi sulla questione della permanenza al governo, restando inteso che, fino a una regolare votazione congressuale, gli attuali rappresentanti del P.S.L.I. nel gabinetto De Gasperi continuerebbero a farne parte.

Dichiara Saragat per quello che riguarda i rapporti del socialismo democratico italiano con il Comisco: «Uno dei motivi che impongono l'unificazione investe la nostra responsabilità come membri della grande famiglia della democrazia socialista di tutti i Paesi. Il «Comisco» è stato unanime nell'appello all'unificazione, ed a questo appello noi abbiamo aderito conformemente al nostro dovere di socialisti democratici, fedeli alla formula di Jaurès: «Poco patriottismo allontana dall'Internazionale, molto patriottismo avvicina ad essa».

Tra breve a Copenaghen si terrà una nuova riunione del «Comisco», ma non è solo in funzione internazionale che Saragat si prospetta l'esigenza dell'unificazione: «Un altro motivo — egli infatti ci ha dichiarato — è una ragione di efficienza nella politica nazionale. L'unificazione si deve fare perchè è una esigenza storica e politica attuale, come è dimostrato dall'attesa della pubblica opinione. Su questo punto concorda in larga misura anche Romita, il quale, com'è noto, ritiene che l'unificazione darà al nuovo partito un tale potere di attrazione da costituire, in un certo tempo, una nuova alternativa nella politica italiana».

«Uniti e concordi»

Nel pensiero di Saragat questo accedere al concetto dell'opportunità di una nuova alternativa è forse l'evoluzione più importante che egli abbia compiuta dal congresso di Napoli ad oggi. Egli difatti allora mostrava di non credere nella possibilità di un socialismo capace di raccogliere l'eredità della d. c., mentre oggi concorda con Romita sulla necessità di iniziare subito il lavoro per raggiungere lo scopo: «L'unità è indispensabile — ci ha dichiarato al riguardo — se si tiene conto delle prossime consultazioni elettorali amministrative. Le prossime elezioni comunali e regionali presuppongono infatti, per affrontare la lotta con sicura e larga prospettiva di successo, che tutti i socialisti democratici si presentino uniti e concordi di fronte alla pubblica opinione. Del resto — ha aggiunto — una delle ragioni che ci hanno portato al governo è stata la necessità di metterci nelle condizioni più favorevoli per ottenere una legge elettorale che non chiuda la via ai partiti minori».

Questa non è mancanza di lealtà nel mantenere gli impegni assunti tempo addietro con De Gasperi sia durante i due mesi che hanno preceduto l'apertura ufficiale della crisi sia dopo i risultati del congresso di Napoli: si tratta piuttosto di tenere fede molto lealmente alla richiesta formulata dallo stesso congresso, circa le condizioni per la partecipazione al governo. Esse sostanzialmente impegnavano la direzione del partito e la delegazione socialdemocratica al governo a vigilare e ad operare perchè la vita e l'esistenza del partito non venissero impedite da atti legislativi della maggioranza.

Le dichiarazioni di Saragat hanno il significato di una larga apertura fatta ai compagni del P.S.U. e opinione di Saragat è che i contatti mantenuti finora, con alterne vicende di tensione e di schiarite, possano oggi stabilirsi su un piano di reciproca comprensione.

«Lo scambio di lettere — ci ha dichiarato — nonostante alcune spiacevoli e ingiustificate asperità da parte del P.S.U., è augurabile che si concluda con una presa di contatto tale da consentire seri e abbastanza rapidi sviluppi. Ciò si otterrà se tali contatti saranno condotti con quella serietà e lealtà di intenti che anima noi e che dovrebbe animare i compagni del P.S.U. Questi contatti, quindi, hanno lo scopo di dare a tutti serie garanzie sulla lealtà reciproca, ovviando con ciò al pericolo che una parte dei compagni, sia del P.S.L.I. che del P.S.U., non chiaramente dotti della serietà e democraticità dei comuni intenti, siano portati a vedere nei preliminari per l'unificazione una semplice schermaglia elusiva del problema. Cadrà così ogni pericolo che una parte dei compagni non assecondi il processo unitario e si otterrà che il futuro partito sorga omogeneo e concorde nelle azione».

Sono queste, fino ad oggi, le dichiarazioni più impegnative fatte da Saragat sul problema dell'unificazione, e si può quindi oggi prevedere che, se da parte del P.S.U. si risponderà con una chiarezza eguale a quella usata dal segretario del P.S.L.I., l'auspicata unificazione socialista potrebbe divenire, a scadenza non lontana, un fatto compiuto.

v. g.

René Hardy assolto dall'accusa di tradimento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 maggio.

René Hardy è stato assolto. I giudici militari hanno risposto «no» alle tre domande poste dal commissario del governo, comandante Gardon. La paura dell'errore giudiziario, di mandare al bagno o alla fucilazione un innocente ha agito forse più del loro profondo convincimento.

Ricordiamo brevemente i fatti: René Hardy fu uno dei primi seguaci di De Gaulle nel 1940 e diventò il capo della resistenza nelle ferrovie. Ma l'8 giugno 1943 venne arrestato alla stazione di Chalon-sur-Saône nel treno per Parigi mentre andava ad un appuntamento col generale Delestrain. Tre giorni dopo era di nuovo in libertà, ma nel frattempo il generale Delestrain era preso e moriva in carcere, convinto di essere stato tradito da Hardy. Questi, appena libero, riprese i contatti con i compagni, nascondendo loro di essere stato arrestato, e il 21 dello stesso mese a Caluire i tedeschi facevano una retata dei principali capi della resistenza nella villa del dottor Dugoujon dove si erano dati appuntamento.

Anche Hardy era presente ma fruì di riguardi particolari; non gli misero le manette e riuscì a fuggire mentre lo trasportavano all'automobile. Da quel giorno la Resistenza lo considerò un traditore e un consiglio di guerra lo condannò a morte: lo dovevano avvelenare con una torta al cianuro; ma prima che la condanna potesse venire eseguita Hardy passò nell'Africa settentrionale dove un giurì d'onore, esaminato il suo caso, lo assolse per mancanza di prove. Lo prosciolse ugualmente, pure per mancanza di prove, la Corte di giustizia di Parigi, tre anni or sono, perchè Hardy negò sempre energicamente di essere stato arrestato dai tedeschi a Chalon-sur-Saône l'8 giugno 1943. Un mese dopo l'assoluzione si scoprì invece dalle schede della compagnia dei vagoni letto, che egli era stato effettivamente fermato. Hardy aveva mentito.

Ma non potendolo più processare per il cosidetto «tradimento di Caluire» per il quale era stato già assolto, venne trovato un pretesto giuridico: la consegna ai tedeschi del piano di sabotaggio delle ferrovie.

In questo processo tutto è supposizione e i soli elementi che potrebbero costituire una prova sono forniti da testimonianze sospette. Le due più schiaccianti di queste contro Hardy sono quelle di una certa signora Delettraz, che ha riconosciuto di aver tradito facendo il doppio gioco, e di un tedesco della Gestapo che arrestò Hardy: Barbier, del quale la Francia ha chiesto, senza ottenerla, l'estradizione soltanto poco più di un mese fa agli americani.

Il commissario del governo ha ricordato la gioventù dell'imputato e la sua attività nella resistenza, alla quale ha reso omaggio. Ma egli ritiene che Hardy sia colpevole: «Come poter credere che un uomo crudele come Barbier abbia rimesso in libertà, senza contropartita, un capo della resistenza?». Tuttavia il commissario del governo ha concesso le circostanze attenuanti ed ha evitato di chiedere una condanna precisa, lasciando quella responsabilità ai soli giudici, i quali ne avrebbero fatto volentieri a meno. L'avvocato difensore, accademico Maurice Garçon, ha parlato quattro ore circa. Egli ha cominciato col giustificare la sua presenza al banco della difesa, perchè la menzogna di Hardy mise anche lui in tale imbarazzo da indurlo in un primo tempo a rifiutare di assisterlo una seconda volta. Ma poi pensò che «la menzogna nascondeva forse un inconfessabile segreto», ed esaminando bene l'incartamento si convinse che Hardy era realmente innocente.

Allora perchè egli mentì? La tesi dell'avvocato è semplice e può riassumersi così: la diffidenza era norma nella resistenza, anche fra i migliori amici e se Hardy avesse confessato di essere stato arrestato sarebbe caduto su di lui il sospetto di avere fatto prendere il gen. Delestrain. Confessare l'arresto era dunque mettersi addosso il sospetto come una cappa di piombo e solo la menzogna lo poteva evitare. E perchè Barbier il tedesco rimise Hardy in libertà e poi disse ai suoi capi che egli aveva accettato di servire la Gestapo?

E' ugualmente semplice, secondo l'illustre avvocato: quando Barbier arrestò Hardy sapeva che era un resistente ma non il capo della resistenza delle ferrovie: quando lo seppe la sua principale preoccupazione fu di scagionarsi verso i propri superiori e per giustificare di avergli reso la libertà dichiarò che Hardy si era messo al suo servizio.

La sala piena zeppa di invitati venuti come a uno spettacolo, che avevano invaso anche la tribuna dei giornalisti e perfino la gabbia dell'imputato mentre una trentina di giornalisti, soprattutto stranieri, erano rimasti fuori nei corridoi per mancanza di posti (una protesta ufficiale verrà fatta domani alle autorità), la sala ha applaudito e ha manifestato di nuovo il suo entusiasmo per l'imputato assolto.

Hardy piangeva. m.

Sette condizioni russe per le elezioni a Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 maggio.

Oggi, mentre l'ora dell'inizio della Conferenza dei tre Ministri degli Esteri delle Potenze occidentali stava per scoccare, il cancelliere Adenauer ha gettato tutto il suo peso politico a favore della partecipazione della repubblica federale a Strasburgo.

Parlando in seno alla Commissione del partito cristiano democratico per la zona inglese, Adenauer ha minutamente esaminato le ragioni pro e contro tale partecipazione, per concludere che «una politica temporeggiatrice non è costruttiva e quindi dannosa agli elementari interessi della Germania». Il Cancelliere ha soggiunto: «Io so benissimo che subito, cioè nel momento in cui la repubblica federale entrerà a far parte dell'Unione europea, questa non la considererà eguale alle altre Potenze che siedono nel Consiglio; ma io sono convinto che questo speciale stato giuridico avrà breve durata, perchè senza la parità di diritti per la Germania la Federazione europea sarà privata del suo fondamentale carattere democratico».

Dopo alcune altre considerazioni, il Cancelliere è giunto alla più importante precisazione: «La Federazione europea — ha concluso Adenauer — deve essere la terza forza al servizio della pace, posta tra Stati Uniti e Russia Sovietica. Io sono convinto che così concepita essa può essere utile anche ai tedeschi della zona sovietica».

La Commissione della zona inglese del partito cristiano democratico ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del Cancelliere, che, come si sa, è anche presidente della direzione dello stesso partito. Il Consiglio dei Ministri deciderà domani la linea di condotta del Governo; è chiaro che esso chiederà alla Camera di autorizzarlo a partecipare a Strasburgo.

A Berlino, dove oggi per ordine del governo comunista è stata celebrata la giornata della «liberazione», il generale sovietico Jelizarov, vice comandante di Berlino, ha dichiarato che i sovietici accettano le elezioni generali a Berlino, ma pongono sette condizioni. Le tre più importanti sono: che tutte le truppe alleate lascino Berlino (che gli alleati occidentali, cioè, se ne vadano e lascino la città in balìa dei sovietici, padroni della zona); che la città non sia divisa in settori (che, cioè, sia tutta in mano ai comunisti); che il controllo delle elezioni sia quadripartito come nel 1946 (che in realtà, cioè, senza truppe alleate occidentali, sia un controllo esclusivamente comunista).

Nella grande manifestazione indetta dal governo nel teatro Friedrichstrasse il presidente del consiglio Grotewald ha messo in rilievo che «solo l'occupazione sovietica ha permesso la realizzazione della vera democrazia» e ha soggiunto che «si illudono assai coloro che ritengono che in Russia esista ancora un milione e mezzo di prigionieri tedeschi, perchè questi prigionieri sono stati, in verità, già tutti rimessi in libertà». Il vicepresidente del consiglio, il cristiano democratico Nuschke ha ribadito che «solo l'Armata Rossa ha liberato la Germania dalla schiavitù nazista».

l. m.

Il 2 giugno il Papa uscirà dal Vaticano

Città del Vaticano, 8 maggio.

Il 2 giugno, festa di sant'Eugenio, suo onomastico, il Papa uscirà dalla Città del Vaticano, per recarsi a inaugurare il nuovo tempio dedicato a sant'Eugenio, al viale delle Belle Arti, costruito a perenne memoria del giubileo sacerdotale di Pio XII con i contributi dei cattolici di tutto il mondo.

La commissione per il concorso delle porte di bronzo della basilica di San Pietro sta per annunciare ufficialmente la sua decisione. E' probabile che fra i partecipanti al concorso di secondo grado saranno scelti tre artisti

CRONACA CITTADINA

Due giornate animatissime a Torino-Esposizioni

Il circuito di prova in collina attrattiva spettacolare del "Salone,,

Visite di personalità: il ministro Spataro, il sottosegretario alla Difesa Bovetti, il dott. Costa presidente della Confindustria, il commissario generale del Salone di Parigi e i delegati dell'industria automobilistica europea, compresi i tedeschi - Questa sera dalle ore 20 ingresso a prezzi popolari

Personalità italiane e straniere si sono recate ieri in visita al Salone internazionale dell'Automobile. A lungo si è soffermato a «Torino-Esposizioni» l'on. Spataro, ministro delle poste e telecomunicazioni, il quale si è particolarmente interessato agli autoveicoli con attrezzature speciali ed a quello dell'Italcable da cui si può, con il radiotelefono, comunicare anche con l'America. Il ministro, al termine della visita, ha espresso al dr. Biscaretti il suo vivo compiacimento per la realizzazione della bellissima rassegna.

Nella mattinata il Salone è stato visitato dall'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, il quale era accompagnato dal generale Rossi, direttore generale della motorizzazione militare. Nel pomeriggio il dr. R. Biscaretti ha accompagnato al Salone i membri del Comitato di presidenza della Confederazione generale dell'industria, riunitosi a Torino. Erano presenti anche il dr. Costa presidente della Confindustria ed il segretario generale avv. Morelli.

Fra gli stranieri sono stati notati mr. Mottin, commissario generale del Salone di Parigi e mr. Robert de Nercy, segretario generale del «Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles». Tutti i delegati dell'industria automobilistica europea — compresi quelli tedeschi che per la prima volta nel dopoguerra vengono riammessi a queste riunioni internazionali — sono giunti ieri sera. Essi parteciperanno stamane alla seduta del Bureau Permanent. Ricordiamo ancora fra i visitatori l'on. Ugo de Mercurio presidente delle Officine meccaniche pistoiesi e i delegati della categoria commerciale automobilistica italiana. Se il movimento dei visitatori, nonostante la giornata feriale, è stato elevato e notevolissima anche l'animazione esterna al palazzo, nella giornata di domenica vere fiumane si sono succedute al Salone dell'Automobile. Colonne di macchine e di autopullman erano giunti da ogni città d'Italia e dall'estero ed il Valentino era stato trasformato in un parcheggio gigantesco. L'eccezionale animazione non era però localizzata soltanto nelle vicinanze del parco: era infatti tale anche nel centro della città che riusciva difficoltoso circolare per le vie.

Le località da cui in maggior numero i visitatori sono giunti in treno sono state Milano, Roma, Trieste, Pisa, Firenze e Catania. Grosse comitive di lavoratori impiegati nelle ditte espositrici sono giunte dalla Lombardia. Le auto, invece, secondo i rilievi del Comitato organizzatore del Salone, avevano le seguenti provenienze: Torino 20 per cento, Milano 18 per cento, e seguivano Aosta, Cuneo, Genova, Padova, Parma, Pavia, Roma, Trieste, Udine, Vercelli, Novara.

Le contrattazioni commerciali sono continuate sostenute e per alcune ditte si sono concretate in ordinazioni di lavori per diversi mesi. Solo per questa sera, dalle 20 alle 22, l'ingresso al Salone è a prezzi popolari.

Nel Salone delle conferenze a «Torino-Esposizioni» vengono proiettati alle 21, per i visitatori, i film «Automobili da corsa in miniatura», «Gran Premio», «Rassegna aerea britannica», «Via del Petrolio».

Le macchine si inseguono di curva in curva

Il Salone dell'automobile non vive soltanto nel grande palazzo delle esposizioni, e non tutte le sue attrattive sono raccolte nelle centinaia di stands sparsi sotto l'arcata centrale e negli altri padiglioni. L'attrattiva maggiore, anzi, la trovate fuori del palazzo, e che così sia lo dimostra l'interesse del pubblico: per essere più esatti — della parte più privilegiata, e intraprendente o fortunata del pubblico.

Nel Salone, gli splendidi esemplari della tecnica automobilistica internazionale si offrono immobili all'ammirazione del visitatore. Delle loro caratteristiche si può conoscere al massimo quanto l'espositore illustra e indica, o quanto si legge sui foglietti pubblicitari. Fuori, invece, sul viale Boiardo, le macchine allineate nei posteggi sono a disposizione di chi voglia provarle. E un saggio simile convince, evidentemente, assai più di un esame «da fermo», negli stands del salone.

La direzione della mostra ha istituito, sulle strade della collina, un vero e proprio «circuito di prova», adattissimo per mettere in rilievo le possibilità di ogni macchina. Dalla teoria alla pratica, ed è la pratica che conta, in questo campo. Il futuro acquirente vuol essere sicuro della propria scelta e controllare punto per punto, nelle occasioni più diverse e dinanzi a difficoltà di vario grado, le qualità dei veicoli. Il «circuito di prova» offre le condizioni ideali per questo accurato controllo: si snoda su strade di varia pendenza, con fondo ora asfaltato ora fatto di semplice e malagevole acciottolato, con curve ora ampie e comode ora strette e impervie. Salite e discese si alternano rapidamente ed esigono dalle macchine un notevole e continuo sforzo, tale insomma da metterne in luce la robustezza, l'agilità, la potenza.

Lungo la giornata, dal mattino sino al tardo pomeriggio, il «circuito» è praticamente vietato al traffico normale. Le nuove macchine del «salone», guidate da collaudatori abili e solleciti, si succedono quasi ininterrottamente le une alle altre, in un curioso e spesso emozionante carosello, giacchè non mancano coloro che, non accontentandosi di verificare il comportamento delle auto in condizioni normali, vogliono provare i brividi delle discese veloci e delle curve abbordate a notevole andatura. Spesso si ha l'impressione che il circuito si sia trasformato in una pista dove sfrecciano macchine di corridori smaliziati. E se l'acquirente esigente ha dei dubbi, queste salite e discese, curve e controcurve affrontate con piglio sicuro sembrano fatte apposta per fugarli.

Le nozze d'argento 'd la Famija turineisa

Si compie, domenica 14, il venticinquennio della fondazione de «La Famija Turineisa». L'Associazione, e con essa tutti i torinesi e i piemontesi custodi della nobile tradizione, festeggiano queste «Nozze d'Argento» come simpaticamente le chiama «'L caval 'd brons». Fu appunto nel settembre del 1925 — come ricorda Arturo Gianetto, l'ormai classico «Giunduja» che fu segretario dell'Associazione fin dalle origini — che la «Famija» venne fondata in una festosa riunione al Palazzo della Cisterna. Contemporaneamente «'L caval 'd brons» diretto da Gigi Michelotti, ne diveniva l'organo ufficiale.

L'associazione che, dato il suo carattere regionale benchè storicamente illustre, trovò tanti ostacoli nei suoi primi anni di vita, non potè resistere all'ostruzionismo ufficiale: dovette sacrificarsi e sciogliersi, precisamente il 6 agosto 1932. Ma l'idea non era spenta: risorse durante la guerra stessa. Caduto il regime fascista, un gruppo di torinesi decise di far rinascere la «Famija». Essa si ricompose il 5 settembre 1943, ma pochi giorni dopo l'elenco dei nuovi suoi aderenti dovette essere occultato. Pareva un episodio dei gloriosi tempi della Carboneria! Nazisti e fascisti davano la caccia ai componenti del sodalizio, ritenuto sovversivo...

Ma dopo la Liberazione l'idea si rincarna. In una solenne assemblea al Teatro Gobetti, il 9 febbraio 1946, la «Famija Turineisa» riappare e con sè «'L caval 'd brons». Da quel giorno circa 3000 torinesi e piemontesi si sono iscritti alla società, presieduta — com'è noto — dall'avv. Colombini, uno degli antichi fondatori. La vitalità di questo patriottico sodalizio si è dimostrata a più riprese: non soltanto nei periodi di Carnevale, coi noti Corsi e con altre manifestazioni tradizionali, ma con una attiva partecipazione ai problemi pubblici più importanti.

Alla cerimonia di domenica prossima parteciperanno il ministro Pella, il sottosegretario Chiaramello e un gruppo di parlamentari piemontesi, nonchè i rappresentanti le varie «Famiglie» italiane (tra cui la «Meneghina» di Milano col sindaco Greppi e la «Bulgnetta») con «Balanzon» e le regionali piemontesi. Alle 13 di domenica avrà pure luogo, al «Dock», il pranzo d'onore agli ospiti. Le iscrizioni si ricevono in sede non più tardi di venerdì. Nel pomeriggio Torino-Esposizioni offrirà un ricevimento ai soci, cui seguirà la visita al Salone. In serata apertura della stagione estiva al giardino-reale.

Una signorina parte da Torino per andare a uccidersi a Palermo

Ci telefonano da Palermo:

Il mistero che, per alcuni giorni, ha avvolto la morte di una donna rinvenuta orrendamente sfracellata fra le roccie, ai piedi del monte Pellegrino è stato finalmente chiarito. Giorni addietro il cadavere era stato rinvenuto incastrato fra i massi: braccia, gambe, sterno, bacino e cranio fracassati. Nessun documento di identificazione, nessuna traccia che avesse potuto chiarire la tragedia. Solo un orologino al sinistro al polso della morta; la quale indossava una blusa [illegible] di color azzurro, un paio di scarpette nere, una sottana nera e una sottoveste rosa.

La Questura aveva subito iniziate le indagini e fra le tante ipotesi avanzate si era fatta strada quella secondo cui la donna avrebbe potuto essere stata trasportata sul posto già morta e di lì fatta precipitare per simulare un suicidio o una disgrazia.

Finalmente tutto è venuto alla luce: lo scorso primo maggio era arrivata a Palermo proveniente da Torino di dove era partita il 30 aprile, la signorina Alberta Camoletto di diciannove anni, residente a Torino in via Bardonecchia, n. 64. La ragazza, dopo di avere compiuto il viaggio, appena arrivata nella nostra città era andata vagabondando per alcune strade principali senza fissa meta. Ella conosceva Palermo per esservi stata un'altra volta qualche anno fa. La Camoletto si era diretta poi fuori porta, verso Monte Pellegrino dove molte comitive festanti salivano verso il Santuario. A un certo momento decideva di mettere in atto il folle gesto che maturava nel suo animo, era venuta appunto a Palermo dalla sua Torino per togliersi la vita. E che fosse decisa a fare ciò lo dimostra il fatto che prima di incamminarsi verso Monte Pellegrino, la ragazza aveva impostato a Palermo una lettera diretta alla mamma a Torino, lettera di addio nella quale aveva scritto di voler togliersi la vita per dispiaceri amorosi (la Camoletto era infatti fidanzata ad un giovane torinese ma la relazione s'era interrotta e tale rottura le aveva provocato un profondo sconvolgimento). Resta da chiarire perchè la ragazza si sia trasferita da Torino a Palermo per compiere il folle gesto.

Il fatto che nessun documento sia stato rinvenuto sul luogo del suicidio sta a dimostrare come la giovane abbia voluto far perdere ogni traccia di sè. A Torino i famigliari, appena ricevuta la lettera, hanno avvertito la Questura; la quale ha comunicato la notizia alla polizia di Palermo: di qui si è giunti alla identificazione della giovane. Il fidanzato della ragazza arrivato a Palermo ha riconosciuto, per mezzo degli indumenti e dell'orologio, la sua ex-fidanzata.

Vecchietta smemorata

In corso Marconi angolo via Saluzzo è stata trovata ieri sera una vecchietta che si guardava attorno con aria smarrita. Di lei si occupavano i vigili urbani: aveva in mano un biglietto di III classe per Pinerolo e null'altro sapeva dire fuor che di chiamarsi Giovanna Groppo vedova Turinetti e di avere settantacinque anni. Non ricordava più se avesse casa o famiglia. E' stata ricoverata, in attesa di accertamenti.

La folla dinanzi al cimitero mentre si compie l'autopsia

Cade un trave dall'ottavo piano e schiaccia il capo a un muratore

Un operaio si getta sotto le ruote di un rimorchio e rimane stritolato

— Una dolorosissima sciagura è accaduta ieri pomeriggio nell'interno dello stabilimento della Fiat Mirafiori, in un reparto in costruzione. Il carpentiere Giovanni Ponzio, di 31 anni, residente ad Alpignano, stava sistemando una trave su di un montacarichi; aveva appena terminato l'operazione e già alzava il viso per avvertire, con un grido, i compagni di lavoro, allorquando, dall'ottavo piano — non si sa ancora perchè — precipitava un grosso, pesante pezzo di legno. Probabilmente il Ponzio se ne avvedeva e cercava di scansarsi; in effetti faceva qualche passo in avanti, ma, purtroppo, non riusciva ad evitare il proiettile che lo coglieva con rumore secco, proprio in mezzo al cranio. Senza un gemito, il carpentiere stramazzava al suolo: quando i compagni, atterriti, lo raccoglievano, era moribondo: respirava appena e il sangue sgorgava abbondantemente dalla vasta ferita al cranio. Con un'auto-ambulanza veniva trasportato alla massima velocità alle Molinette dove i sanitari lo giudicavano in imminente pericolo di vita. Infatti di lì a poco, nonostante le amorose cure, l'infelice decedeva.

— La signora Maria Sofia di 31 anni, abitante in via Monforte 9, restava ieri vittima di una disgrazia banale; banale ma che ha avuto gravi conseguenze. Essa, in via Cernaia, stava salendo su di un tram, quando scivolava sul predellino malamente a terra: [illegible] malamente che la povera signora riportava, oltre a contusioni varie, la frattura comminuta del piede sinistro. Ne avrà per non meno di due mesi.

— Il signor Emilio Micchia, di 59 anni, proprietario di una segheria in corso Palermo 56, s'avvicinava ieri pomeriggio ad una macchina, per esaminarne da vicino il funzionamento: avvicinava troppo e un nastro metallico seghettato gli feriva una mano, straziandola e recidendo numerosi tendini. Guarirà in un mese.

Un terribile fatto si è verificato ieri mattina, verso le 10,45, in corso Giulio Cesare angolo via Campobasso. A quell'ora passava, a normale andatura un mastodontico autotreno formato di camion e rimorchio, appartenente ad una ditta torinese. All'improvviso coloro che erano sul marciapiede o sulle soglie dei negozi gettavano un grido: un uomo era finito, non si capiva come, tra il camion e il rimorchio. Era l'incalcolabile frazione di un secondo: l'infelice restava travolto e schiacciato dalle pesantissime ruote del veicolo. Le grida dei passanti facevano bloccare l'autotreno; ma ormai l'uomo giaceva in un lago di sangue. Trasportato all'Astanteria Martini, il decedeva poco dopo il suo ricovero, causa lo sfondamento della base cranica. Egli veniva identificato per l'operaio Umberto De Salvadori fu Pietro, di 42 anni, residente in via Montarosa 13. In seguito ad indagini la questura ha accertato che l'operaio si è gettato sotto il rimorchio per suicidarsi: da cinque o sei minuti infatti era stato visto aggirarsi nervosamente sul marciapiede, fissando le macchine. Si ignorano comunque i motivi che l'hanno spinto al folle gesto.

Cosa ne faranno i 7 forzati della riacquistata libertà?

Alle dieci di ieri mattina Costantino Paoletti, nato ad Altopascio, in provincia di Lucca, cinquanta anni fa, è uscito dalle carceri di Susa: libero, dopo 24 anni di lavori forzati trascorsi nello stabilimento penale dell'Isola del Diavolo, alla Guyana. Con lui, e graziati come lui, sono rientrati in Italia dalla Guyana altri sei ex-forzati, ma per questi la permanenza nelle carceri di Susa si protrarrà ancora per qualche giorno, in attesa che la polizia accerti se a loro carico esiste qualche imputazione o se debbano ancora scontare un periodo di pena.

Ecco i nomi e le vicende di questi sepolti vivi del cui arrivo abbiamo già data notizia nell'edizione pomeridiana: Giovanni Panza, di 56 anni, nato ad Almenno, in provincia di Bergamo; ha scontato trentun anni di lavori forzati per avere ucciso la notte di Natale del 1916, a Parigi, un passante a scopo di rapina; venne graziato nel 1947, ma rimase di sua volontà altri tre anni nella Guyana, avendo trovato occupazione, come giardiniere, presso un convento di missionari; ora è quasi cieco e spera di ritrovare, ad Almenno, una sorella, più giovane di lui.

Luigi Perfetti, di 42 anni, nato a Monarola; condannato nel 1927 a ventitrè anni per omicidio a scopo di rapina; si recherà a Roma dove conta di trovare qualche parente. Giuseppe Mangiapane, di 52 anni, nato a Cammarata in provincia di Agrigento; nel 1920 passò in battello dalla Tunisia in Francia; nel 1926 venne condannato a 24 anni per ferimento grave a scopo di rapina. Dante David, di 48 anni, nato a Belluno; condannato nel 1926 all'ergastolo per omicidio aggravato. Emilio Pons, di 45 anni nato a Maniglia, presso Pinerolo, di professione manovale; espatriato in Francia nel 1921; condannato nel 1926 per un delitto che non risulta dai documenti d'accompagnamento e che egli afferma di non ricordare; conta di tornare a Pinerolo, ma ignora se vi troverà parenti. Giuseppe Parigini, di 46 anni, nato a Saint Laurent du Pont, in Savoja, da genitori oriundi di Giaveno; venne in Italia per compiere il servizio militare, poi tornò in Francia e fu condannato a vita nel 1928 per aver ucciso una vecchia a scopo di rapina. Infine il Paoletti, scarcerato ieri e trovato ad Altopascio, presso Lucca, a riabbracciare la mamma ed una sorella; le sue pratiche sono state accelerate dal fatto ch'egli è giunto al confine italiano provvisto di regolare passaporto rilasciato dal consolato italiano della Guadalupa. E' un uomo di 50 anni, ancora ben portante ed ha comunicato ai funzionari di P. S., con una certa fierezza, di aver già iniziato le pratiche per far venire con sè, in Italia, una bimbetta avuta da una relazione con un'indigena.

Gli altri parlano poco e preferiscono guardarsi attorno, con occhi ancora sospettosi. Accennano malvolentieri ai loro misfatti, alla durezza della disciplina imposta dai guardiani, per lo più corsi, e guardano alla vita nuova che li attende con non celata ansietà; sarà difficile per essi riabituarsi ad essere liberi dopo di essere stati «numeri» nell'Isola del Diavolo, riprendere un lavoro, ritrovare abitudini dimenticate, riacquistare fiducia nella vita.

Continuano le indagini per il delitto di Rivara

L'autopsia conferma che non c'è stata violenza

L'assassinio della ventenne Domenica Rostagno, uccisa con un colpo di rivoltella in un viottolo presso Rivara, è sempre circondato da profondo mistero. Le solertissime indagini sinora condotte dai carabinieri non hanno consentito di ritrovare una traccia che possa portare alla scoperta del colpevole. Da ieri collabora all'inchiesta il dott. Fiamanò della nostra Squadra Mobile che nel pomeriggio si è recato sul posto per ricostruire tutti i particolari del crimine.

Intanto la salma della vittima (dopo i funerali svoltisi domenica a Forno Canavese con l'intervento di tutti gli abitanti, commossi dalla drammatica fine della giovane), è stata sottoposta ad autopsia. All'esame necroscopico, che è stato compiuto dal prof. Tovo presso la cappella mortuaria del cimitero di Forno, ha presenziato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Icardi. Nonostante l'estremo riserbo dell'autorità inquirente, si è potuto apprendere che restano pienamente confermati i dati raccolti nel primo sommario esame dal medico condotto di Rivara, dott. Gnavi. La Rostagno non ha subito alcun tentativo di violenza.

Di conseguenza viene provato che il delitto non è stato perpetrato da un bruto, ma probabilmente da un qualche innamorato della bella Domenica, esasperato dalla gelosia. Ma chi è costui? I corteggiatori della ragazza erano numerosi e quelli sinora rintracciati hanno presentato alibi inoppugnabili.

Resta da chiarire il comportamento di un giovane, visto di recente a Rivara, che tempo fa aveva assiduamente corteggiato la Rostagno; indagini sono attualmente in corso a questo proposito. Così pure si attende che i frammenti di quella lettera ritrovata presso il luogo del delitto vengano ricomposti per accertare se lo scritto ha qualche attinenza con il drammatico fatto. Si smentisce invece il ritrovamento di una seconda lettera.

L'inchiesta della polizia viene appassionatamente seguita da tutta la popolazione della zona. Ieri, mentre si svolgeva l'autopsia della povera giovane così barbaramente trucidata, una piccola folla, muta e pensosa, sostava presso la camera mortuaria; negli occhi di quella gente si scorgeva un profondo dolore poichè Domenica era conosciuta ed amata da tutti: chi ha stroncato quella fiorente giovinezza non può restare impunito.

Sfilata di 80 modelli e ballo dei giornalisti

Ottanta modelli, comprendenti le ultime novità primavera-estate '50, saranno presentati sabato sera, a Palazzo Madama, da trenta indossatrici di quindici Case di moda e di pellicceria. La sfilata si svolgerà nel primo salone: il ballo avrà inizio subito dopo, nelle sale attigue. I biglietti per la manifestazione si acquistano da oggi presso l'Associazione della Stampa Subalpina, Galleria S. Federico 16 e da domani agli uffici vendita biglietti dei due giornali in via Roma.

«Difesa della poesia». — Con questo titolo e con la lettura delle più significative liriche italiane moderne, il poeta Paolo Santarcangeli, vincitore del recente premio Burzio, terrà la sua prima conversazione oggi, alle ore 18, all'Unione Culturale.

All'Università Popolare il collega Curio Mortari ha tenuto, davanti a numeroso pubblico, una conferenza dal titolo: «Visioni di paesi lontani» interessanti rievocazioni di suoi servizi giornalistici all'estero.

Associazione arma di cavalleria. — Sabato 13 corr. ore 20, pranzo sociale al Ristorante di via Saluzzo 13. Quota lire 1000. Iscrizioni presso la sede in via Giuseppe Verdi 8, entro giovedì.

Nel suo rinnovato salone di via Roma
LA STAMPA
offre ai suoi lettori i seguenti servizi:
abbonamenti
(a quotidiani e a periodici italiani e stranieri)
pubblicità SPI
(inserzioni in quotidiani e periodici italiani e stranieri)
biglietteria teatri
(Carignano, Conservatorio, Gobetti, Lirico, Michelotti, Nuovo, Reposi)
biglietteria sport
(partite di calcio e altri avvenimenti sportivi)
viaggi CIT
(biglietti ferrovieri, automobilistici, aerei; prenotazioni, informazioni)
Libreria dello Stato
("Gazzetta Ufficiale,, inserzioni, abbonamenti e vendita, anche di numeri arretrati - "Raccolta leggi e decreti,, abbonamenti e vendita, anche di annate arretrate - Edizioni legislative, bollettini ministeriali, edizioni d'arte - Enciclopedia Treccani)

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO — Anche *Madama Butterfly*, rappresentata domenica sera, ebbe lieto successo, quanto *Rigoletto*, la sera precedente. Molti applausi al maestro Angelo Questa, direttore d'orchestra, e ai cantanti, signore E. Barbato, M. Montoriano, A. Vercelli, e signori A. Annaloro, S. Colombo e O. Pace.

Questa sera alle 21 seconda di «Rigoletto». Principali interpreti: Maria Erato (Gilda), Ugo Savarese (Rigoletto), Giuseppe Campora (Duca di Mantova), Luciano Neroni (Sparafucile). Concertatore e direttore d'orchestra Angelo Questa. Domani riposo, giovedì seconda di «Madama Butterfly».

Prenotazioni e vendita biglietti al Salone de «La Stampa».

Le linee tranviarie per la stagione lirica. — Per il Servizio tranviario durante la stagione d'Opera al Teatro Nuovo del Valentino oltre alle linee 6, 13, 15, 21, che seguiranno il loro percorso normale, la direzione dell'Azienda Tranviaria ha disposto che nelle sere di spettacolo siano effettuati i seguenti prolungamenti e modificazioni di percorso: Linea 2: prolungata fino alla Madonna di Campagna seguendo il percorso della linea 10 — Linea 7: attivata nei due sensi del Lingotto e Porta Palazzo — Linea 8: attivata fino al Regio Parco — Linea 9: attivata fino allo Stadio passando per Porta Nuova — Linea 16: (in direzione Borgo San Paolo) prolungata oltre la Piazza Sabotino fino alla rimessa di via Monginevro.

Amici della musica. — Uno dei soliti programmi infarciti di molti nomi, dodici stavolta, da Alessandro Scarlatti ai minori contemporanei, fu svolto iersera al Conservatorio dal tenore Manfredi Ponz de Leon, ottimamente accompagnato al pianoforte da Giuseppe Broussard. Il Ponz de Leon cantò in italiano quasi tutti i testi stranieri, un uso, questo, ormai ripudiato dai migliori concertisti, e tutto cantò in maniera romanzistica. Ha voce sufficiente alla camera, morbida e timbrata, facile alle sfumature e gradevole. Applausi.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Nazionale, Olimpia, Astor, Bernini, Astra, Corallo, Hollywood, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 seconda di «Rigoletto», Erato, Savarese, Campora, Mº Questa.
Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 21 «La torre d'avorio» di Pier Mazzolotti.
Circo Togni Cittadella: ore 21,15.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore E. G. Armani.
Salone internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9-23. Questa sera prezzi popolari L. 150
Club La Florida p. Solferino tel 43-822: ore 21-1 Pepè Latini e i suoi solisti; canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 683-470 Guida 3: 21-1 Due Orch. Ortenzo Balocco, cantano Martorana Lotti Cortese.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo.
Principe 76-961: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Marisia-Torreani.
Gay: 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti) Org. Hammond Mº Masetti.
Tavernetta Bar Sestriere Amedeo la 10 pres. danze attraz. 21.30-3 Orch. Piero Favata, c. Montanari.
Ristorante S. Giorgio Valentino: 21,30 Orchestra Allegritti.
La Serenella: ore 21 Orch. Gino Mojetta, canta Pina Aurora.
Plateau Dansant Lutrario: 21-24. Orch. Mº Francini, c. S. Accardo.
El Trocadero: ore 17 e 21 danze.
Augustus: 17 e 21 Orch. Cambisa.
Montecappuccini danze 21-24.
Sala Caudia: ore 16 e 21 danze.
Silvana Danze Val S. Martino 35.
Gran Mago Danze: ore 21.
Piscina coperta Stadio: ore 14-21 Elioterapia sul terrazzo.

PRINCIPE DANZE Elegante serata di chiusura *Brio di Giovinezza* della Ditta Cesare Muse. Omaggi a tutte le dame e sorteggio di abbondanti e ricchi doni.

EL TROCADERO CLUB Via Giolitti 1 — Telefono ... *Signorile ritrovo danzante* Ore 17 e 21 Orchestra Marinetti

LA SERENELLA Continuo strepitoso successo dell'Orchestra *Gino Mojetta*. Stasera Grande Serata della calzatura.

SALETTA DELLE ARTI *Valentino* Servizio serale caffetteria. Danze giovedì sabato 21, festivi 15-21.

RISTORANTE MULETTO Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini - Corso Casale 194 - Tel. 80.396, tram 15-62.

EDEN GIARDINO DANZE *P. Statuto a. Alberto Nota t. 44.760* Domani ripresa dei trattenimenti con l'*Orchestra Rosciat* e la cantante *Elena Beltrami*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo» Michèle Morgan, J. Marais
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: pomeriggio L. 200, sera L. 250
Corso: «Ho sognato il Paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassmann.
Doria: «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Matt. 10,30, L. 150.
Reposi: «Gentiluomo ma non troppo» Wallace Beery, Tom Drake.
Torino: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Ap. ore 10.
Vittoria: «La barriera d'oro» technicolor George Raft, J. Bennett
Alexandra: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Alpi: «Cow Boys del deserto».
Ariston: «Il figlio di Lassie» technicolor Metro.
Augustus: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Capitol: «Viva Villa» W. Beery.
Faro: «Viva Villa» Wallace Beery
Hollywood: «Se fossi deputato» Nino Taranto, P. Spadaro.
Ideal: «Gli avventurieri di S. Marino» Fred Mc Murray e Comp. Riv. Beniamino Maggio 15,18-21,15.
Massimo: Miss Italia Lollobrigida
Nazionale: «Se fossi deputato» Nino Taranto, P. Spadaro.
Principe: «Piccolo porto» Ginger Rogers, Joe Mc Crea. Ultimo 21.
Statuto: Miss Italia. Lollobrigida.
Asti: Soldato di cioccolata. A. 10.
Mignon: «Roma città libera». R.
Olimpia: «Chi dice donna» Russell
Po: «Sui mari della Cina» L. 60.
P. Nuova: «Totò cerca casa» Totò
Regina: «Pian della morte». Var.
Romano: «La bella imprudente» e Rivista Ferrero 16.15 e 21.
S. Pellico 44-077: «Anna e il re del Siam» I. Dunne, Harrison, Darnell
Esperia: «Le vie del destino».
Imperiale: Pompieri di Viggiù. V.
Italiano: «Le 2 madonne» E. Neva
Vinzaglio: «Messico insanguinato» Dolores Del Rio, P. Armendariz.
Eliseo: «Signorinella» O. Bechi.
Frejus: «Luna è tramontata». R.
S. Paolo: «Terrore corre sul filo».
Belgio: «Per te ho ucciso».
Corallo 80-551: Paisà di Rossellini
Eridano: «Belva umana» Walter Pidgeon, J. Wayne, Claire Trevor.
Gropa: «Madonnina d'oro».
Radium: Torna casa Lassi. Techn. Comp. Riv. Pirolla-Fiamma ore 21
V. Veneto: Preferisco mio marito con Errol Flynn. Apertura ore 14.
Astra: «Donna ambra» Lamour.
Bernini: «Anna Karenina».
Excelsior Licenza amore, Johnson
Odeon: «Corriere di ferro» Totò.
Star: «Città di avventurieri».
Adua: «Crepi l'astrologo». Var.
Aurora: «Passo del carnefice».
Bressia: Eran tutti miei figli. V.
Farinos: Avventura di Tartù. Riv.
Nord: Angeli dalla faccia sporca.
Oriente Darco: Quello si mormora
Palermo: «I cari parenti» Laud.
S. Paro: Prigionieri del destino.
Sociale: Avventure Don Giovanni
Colosseo: «Il terrore corre sul filo» con Barbara Stanwyck.
Italia: «Torna casa Lassi» techn.
Piemonte: «3ª signora Carroll».
Spezia: «Rivista di stelle» Cooper
Alba via Stradella 247: «Milioni in pericolo».
Apollo: «Signorinella» O. Bechi.
Diana: La casa dei nostri sogni.
Dora: «Il nuovo Robin Hood».
Edera: «Così scura è la notte».
Lucento: «Colpa di Janet Ames»
Roma: «Lulù Belle».

TEATRO ALFIERI
Domani ore 21 Debutto
Compagnia Grandi Spettacoli
WANDA OSIRIS
Prenot. Via Roma 360 tel. 53.485

LUX
UN DRAMMA NUOVO ED ORIGINALE
Il segreto di una donna
con GENE TIERNEY
Richard CONTE J. FERRER
20th Century Fox

IDEAL
Strepitoso successo della Compagnia di Riviste
BENIAMINO MAGGIO
in
Sotto i ponti di Torino
Film: Avventurieri di S. Marino

VITTORIA
Una vicenda serrata ed emozionante
Barriera d'oro
in technicolor
con GEORGE RAFT
Joan BENNET - V. BLAINE

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO & C. Via Po 4 piano 1º - Tel. 45.116 Proseguono per tutta la settimana, come da Catalogo, le vendite dei magnifici broccati, stoffe, ecc., e degli oggetti di arredamento, già descritti in questo quotidiano del 27 scorso Aprile. Successo indiscusso confermato dal gentile pubblico che ha ininterrottamente affollato la sala di vendita, non lesinando gli acquisti. Oggi 7ª vendita all'Asta. Le vendite, come sempre, sono dirette dal Perito Collegiato Sig. E. U. Bedzelli.

TAPPETI PERSIANI. La *Galleria Lombardi in piazza Castello 99* ha ricevuto un altro gruppo di magnifici ed autentici tappeti persiani di recente compensazione: l'assortimento è vastissimo e la bellezza degli esemplari stacca nettamente questo insieme di gioielli orientali dalla consueta merce comune. Solamente visitando l'Esposizione-Vendita si può avere una idea della rara occasione che si offre a chi cerca tappeti persiani veramente belli. Orario 10-12, 15-19.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 41-300. Grand. Esposiz. v. Compera 15 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

PIERO SERRA: TESSUTI NOVITA'. Un invito a visitare i nuovi arrivi sempre a prezzi ultra convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

MOBILI BARBERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Volpergà Calvo ang. via Belfiore.*

LIQUIDAZIONE straordinaria di scarpe e sandali per uomo donna bambini. Prezzi inter. al costo di una risuolatura. *V. Collotengo 22.*

LA FAMOSA crema per il seno di fama mondiale *Mammers* trovasi in tutte le profumerie e farmacie.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,35: Ritmi - 13,30: Orchestra - 13,45: Arie - 17: «Le avventure della squadra di stoppa» romanzo sportivo di E. De Marchis - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra da camera - 18,30: Ritmi - 19,30: Il contemporaneo - 20,33: Rose di ... - 20,40: «Cecilia» di Luigia Raffo.

RETE ROSSA — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 13,25: Musica operistica - 14: Pianoforte - 14,20: Caleidoscopio musicale - 14,35: Cinema - 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi d'oggi - 18,35: Musica per banda - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist» di Charles Dickens - 19,05: La voce dei lavoratori - 19,40: Attualità sportive - 19,55: Musiche di G. S. Bach - 21,5: Orchestra - 21,30: Scrittori al microfono (Bruno Cicognani) - 21,45: Invito al valzer - 22,5: «Delitto di San Martino», radiodramma di Marcello Giannini - 23,30: Complesso Romanelli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 21; *minima* + 11,4; *media* + 16,2. *Umidità* 66 %. *Pressione* 735,7. *Venti moderati. Cielo nuvoloso. Previsioni: Scarsa nebulosità stratiforme nella mattinata, con successive ampie schiarite. Venti deboli orientali. Temperatura m. in aumento.*

STATO CIVILE

Pierre Humbert fu Edoardo, a. 64, c.so Mediterraneo 22; Capello Teresa ved. Calderoni, a. 81, c. Regina Margherita 34; Barone Natalino di Benedetto, a. 1, via Rocciamelone 16; Vercellotti Gabriella fu Paolo, a. 62, v. Pavone 13; Longo Amelia m. Tivelli, a. 67, c. Racconigi 119 bis; Meynardi Gaspare fu Attilio, a. 72, via Martiri Libertà 34; Caroglio Lucia fu Giuseppe, a. 66, c. Francia 184; Ferrero Antonio fu Emilio, a. 74, v. Pinerolo 10; Paola Antonio fu Simone, a. 83, v. G. da Verrazzano 62; Bobbio Paola ved. Meccagno, a. 71, v. Galvani 13; Ponzi Angelo di Pietro, a. 28, Medicina Legale; Ferro Ottavio fu Battista, a. 85, S. Salvario; Giordi Maria m. Mazzoni, a. 67, Maria Vittoria; Laffi Erminia fu Cesare, a. 77, Cottolengo; Nava Marisela m. Mussa, a. 90, Molinette; Berbero Maria ved. Tiro, a. 86, c. Prince Oddone 56; De Luca Maria m. Mapagnin, a. 81, str. ant. Venaria 13; Castellino Giulia ved. Zoppegno, a. 80, v. S. Simone 10; Alzabiale Cristoforo fu Costantino, a. 58, v. Zumaglia 45; Grignolo Domenico, a. 75, c. Novara 148; Bovardo Teresa m. Ruggero, a. 34, via Modena 31; Bordone Cesare fu Oreste, a. 62, v. Fabio di Bruno 1; Melandrino Teresa ved. Giorgis, a. 74, v. Coppa 59; Gay Giuseppe ved. Carlino, a. 80, v. Maria Ausiliatrice 1; Fumel Virginia ved. Palladino, a. 70, v. Bertholet 40; Latrini Angelina m. Masini, a. 55, v. Belmonte 4; Serra Giuseppina ved. Cochis, a. 67, c.so Casale 79; Corsal Corradina ved. Cibrario, a. 69, c. Vittorio Emanuele 66; Rossetti Pietro di Ettore, a. 32, v. Mancini 21; Fiscella Felice fu Giuseppe, a. 44, c. Spezia 23; Vannucci Caterina fu Cesare, a. 36, v. Forrò 2; Gambaretti Angelina m. Roggero, a. 66, Cottolengo; Gallo Giacinta ved. Magliano, a. 77, Cottolengo; Rosetti Elda fu Pietro, a. 36, S. Luigi; Barbero Massimo fu Giovanni, a. 81, Molinette; Odini Maria ved. Desperati, a. 71, S. Vito; Migliarina Giuseppe di Antonio, a. 28, Molinette; Gambino Pietro fu Carlo, a. 60, Ricov. E.C.A.; Bettini Ardizzone Margherita fu Giovanni, a. 76, bd. Rip. Vecchiaia; Braglio Matteo fu Bernardo, a. 78, S. Giovanni; Anselmo Michele fu Virginio, a. 78, Ricovero c.so Casale; Albergondi Carlo fu Giuseppe, a. 65, Ricovero c.so Casale; Vassarotti Vittoria m. Di Carpegna, a. 28, Molinette; Bono Maddalena ved. Lavarino, a. 87, S. Giovanni; Di Pompeo Elsa fu Enrico, a. 71, S. Giovanni.

Deceduti altrove e qui registrati: Strevella Giuseppe di Raffaele, a. 31, morto in Belgio; Verob Oreste fu Giovanni, a. 61, a Valleneto; Marello Cesare fu Giovanni, a. 60, a Piossasco.

Morti 37 - Nati 21.

Mostra del pittore Armani

Il pittore Ernesto G. Armani, che aveva esposto l'altr'anno alla galleria Martina, torna ora con un gruppo di sue opere nelle sale di Fogliato.

E' pittura la sua, di quel gusto che si suol definire ottocentesco, o anzi meglio, postottocentesco: e si esplica in soggetti vari, che vanno dal paesaggio alla veduta cittadina, ai fiori, alle nature morte di uccelli, ai ritratti specie infantili.

Tecnicamente, i risultati migliori e più persuasivi sono da lui raggiunti nell'acquarello, dove ottiene effetti di grigi trasparenti e delicati. Troppo fotografici per contro, i ritratti di bimbi.

a. r.

DOPO CHARLOT BUSTER KEATON CRICK e CROCK DANNY KAYE
E' SORTO UN NUOVO GRANDE COMICO AMERICANO
CANTINFLAS (EL MAGO DELLA RISA)
CANTINFLAS sta battendo in America i primati degli incassi
CANTINFLAS per la prima volta in Italia verrà presentato a Torino in un locale della G.I.A.C. nel suo primo film:
CANTINFLAS E I TRE MOSCHETTIERI

PROSSIMAMENTE AL DORIA
JOHN WAYNE CLAIRE TREVOR
un film di WILLIAM A. SEITER
IL PRIMO RIBELLE
PROSEGUONO LE REPLICHE del film 20th Century Fox
I CORSARI DELLA STRADA

AMBROSIO
IMMINENTE
Il solito problema: - Come impiegare la serata?
i FRATELLI MARX
Vi invitano a passare con loro
Una notte a CASABLANCA

PROSSIMAMENTE ALL'ASTOR
CORNEL WILDE MAUREEN O'HARA
SPLENDIDA INCERTEZZA
IN TECHNICOLOR

OGGI MANON ULTIME REPLICHE

Domani al CORSO
Siete impulsive in amore? Questo è il vostro film.
DANA ANDREWS MAUREEN O'HARA
STRADA PROIBITA
Reg. JEAN NEGULESCO Prod WILLIAM PERLBERG
20th Century-Fox

PROSSIMAMENTE
Berlino Hotel
DAL ROMANZO OMONIMO DI VICKI BAUM

Ariston
Dopo il trionfo di
TORNA A CASA LASSI
la Metro Goldwyn Mayer presenta
un nuovo capolavoro:
IL FIGLIO DI LASSI
in TECHNICOLOR

OGGI REPOSI OGGI
WALLACE BEERY
TOM DRAKE DOROTHY PATRICK
Metro Goldwyn Mayer
GENTILUOMO MA NON TROPPO
Diretto da HARRY BEAUMONT

Sul Parnaso

Il compianto Cesare de Lollis meditava di raccogliere certi suoi scritti critici col titolo *Su pei greppi del Parnaso*: penso ch'egli si riferisse ai balzi e ai dirupi della nostra poesia romantica, e che se oggi fosse vivo, il sacro monte gli apparirebbe ancor più scosceso è vero, ma altresì popolato da una miriade di figurine lillipuziane che sembran uscite dalle illustrazioni di Dubout, o dalla fiera all'Impruneta di Callot. Un amico che ebbe la sventura di dirigere per qualche mese un settimanale letterario, mi raccontava che gli piovevano versi come grandine, sollecitatori a domicilio, inviti a pranzo, raccomandazioni politiche e persino ecclesiastiche, giacchè stuzzicar la musa sembra compito prediletto di migliaia di italiani. Da Giuseppe Baretti a Enrico Thovez, i critici convinti della difficoltà di un'arte così rara, i cui degni rappresentanti si contano in un secolo, sulle dita di una mano, e talora bisogna saltare due o trecent'anni per trovarne, predicano invano cautela, o almeno di tener il più possibile le scribacchiate rime nel cassetto. Niente da fare: nessuno riesce a scoraggiare gli odierni emuli di Petrarca e di Leopardi. Si è giustamente scritto che adesso «la poesia paga», ossia che chi ne scrive, ne compra, cosicchè numerosi poeti si leggon tra di loro, e lo smercio delle loro opere è sicuro. Fenomeno singolare, facilitato dall'abolizione della necessità di distinguere un settenario da un novenario, e di comprarsi un repertorio di rime, cosicchè chiunque, facendosi la barba al mattino, può dettar dei cosiddetti versi. Siamo al cospetto ormai di competizioni addirittura sportive: ci sono i *recordmen* dei premi letterari, quelli delle edizioni di lusso, e così via.

Il Fausto Coppi della poesia contemporanea italiana è Giuseppe Ungaretti, il quale è altresì riuscito a guadagnarsi, per titoli rimasti sempre piuttosto oscuri, una cattedra universitaria di letteratura in Roma, che il fascismo gli diede, e l'antifascismo premurosamente gli confermò. Una volta o l'altra, aspirerà anche a una di letteratura francese; e vi si prepara certo con la versione, testo a fronte, della *Fedra* di Jean Racine (ed. Mondadori) fresca di stampa. Quelle poche persone fra noi, che sanno davvero gustare la poesia di Racine, prendano il lutto e vadano gemendo come il coro che chiede i *Persiani* di Eschilo. Mai [illegible] più [illegible] fu compiuto nell'interpretazione, nel ritmo, nel vocabolario, nel tono. L'alessandrino, che nell'originale ha echi profondi, risonanze metalliche, dolcezze melodiose, è spezzettato in lasagne che a metà s'aggrovigliano; si fanno irte come spine, si spappolano e corron via, oppure si aggravan d'improvvise maiuscole. «Rendre docile au frein un coursier indompté» diventa «A indocilire al freno - Un corsiero selvatico» -; «C'est mon dessein» - «Intendo farlo» -; «Insensée où suis-je?» - «Matta e dove sono?». Questo per dar un'idea della gagliardia dello stile ungarettiano, che seguita Racine come se traducesse pedestre prosa. Taccio delle frequenti improprietà. «Suivre de l'oeil un char fuyant dans la carrière» non è punto «Nell'arena ad un carro - Potrò fissare gli occhi». D'involontaria comicità, è un altro granchio: «Le fils qu'une amazone a porté dans son flanc» diventa, nientemeno, «Al figlio *generato* nel ventre d'un'Amazzone», ciò che attesta come sia necessario per l'Ungaretti, aggiornar la sua scarsa cultura leggendo un manualetto elementare d'istruzione sessuale.

Ad ogni apertura di pagina, il desiderio di lapidare l'incauto versificatore (per modo di dire) ci assale. La sua ignoranza è siffatta da non distinguere che il tempo di «Le reproche vous touche» è il presente, e che tradurre «V'ha toccato il rimprovero» è riportarlo al passato; che un coeur «innocent» non è un cuore «pulito»; che rendere «Fallait-il approcher de tes bords dangereux?» con: «Avvicinare le pericolose Tue rive era prescritto?», è scriver come Tito Livio - Gianchettini od Oreste E. Marginati. Lingua ignota, il francese, al nostro Ungaretti, che scambia «affermi» per «affermati»; «feux» per «fuochi», parlando dei «fuochi» terribili «di Venere»!; «trempées» per «macchiati»; «courroux» per «stizza»; «plaintes» con «pianti»! Ma anche se rinunciamo a mancar l'occhio dal testo, cercando di legger la versione a se stante, l'insurrezione contro il malgusto si sviluppa poderosamente. Che direbbero i nostri padri di «versi» così armoniosi:

..... Non sono io sufficiente (confusione?
..... E un vincitore ammette (sollomesso?

L'idea che abbiamo dei metri, delle rime, od almeno un sapiente collocamento della parola, una scelta opportuna del vocabolo, è tuttavia passata per capo dell'Ungaretti, e in una incredibile prefazione, egli ci ragguaglia che salta da St. John Perse (cioè da quell'Alexis Léger che, segretario generale del Quai d'Orsay, avrebbe fatto meglio a lavorare alla preparazione diplomatica del suo Paese alla guerra del 1939) a Racine, passando per Mallarmé, tutto persuaso che Racine succede al barocco! La lettura di una di quelle avvertenze che si trovano nelle edizioni scolastiche, avrebbe istruito il *recordman* Ungaretti delle fonti raciniane. Euripide, e Seneca. Ma egli disdegna tali nozioni, giacchè gli pare di avere già raggiunto un apice: «Ma l'apice di che? Nell'arte del tradurre o in poesia? O nel sentimento, attivamente ravvivato in me da tali miei esercizi, che la tradizione petrarchesca fosse vincolata per sempre allo sviluppo d'ogni linguaggio poetico europeo? O nella persuasione che, *risiedendo ormai da più di trent'anni in Roma*, fossi necessariamente impegnato a risolvere una mia crisi di gusto, dalla quale non sarei uscito se non — se era l'aria che ogni momento respiravo — quando nei modi della mia poesia si fossero finalmente immedesimate la naturalezza e la potenza espressive del Barocco?». Con ciò, avete un campione della prosa e della cultura di questo professore universitario, al quale possiamo dedicare qualche frammento del sonetto che fu fatto, proprio per la «Phèdre», da alcuni amici di Racine come siamo noi:

Dans un palais doré, Damon jaloux et blême
Fait des vers où jamais personne n'entend rien..
La Muse par malheur, le hait autant qu'il l'aime..
Il veut juger de tout et n'en juge pas bien.

Ci sarebbero molte altre osservazioni sollazzevoli circa quant'egli escogita in relazione alla figura di Teseo, o con aria di saccente, insegna in materia di neoclassicismo francese e petrarchismo, ma per rispetto a colui che dorme sui colli Euganei, preferiamo parlar d'altro, e cercar di dimenticare questa profanazione di *Phèdre*, dove sono andati perduti i caratteri della poesia tragica, le sublimità degli spunti lirici, in una parola è tradito l'impasto stilistico inimitabile di Racine, che si vale di uno sfondo mitologico e favoloso per effetti di altissima eleganza.

Lenin, che era un grand'uomo, si trovò un giorno ad ascoltare un poeta maggiore assai, ma vizioso di stile come Ungaretti, ossia Vladimiro Majakowskij. Un'attrice recitava la *Nostra marcia*, e Lenin corrugava le sopracciglia sforzandosi a seguirla. Ma quando essa giunse ai seguenti versi: «Orsa maggiore, tu noi - Inciela in un corpo di carne», il fondatore del bolscevismo si alzò di scatto, e andò via. Trovo l'aneddoto ne *Il fiore del verso russo* (ediz. Einaudi) a cura di Renato Poggioli, libro che mi ha riportato all'altro dopoguerra. Lo scisma degli emigrati che la rivoluzione del 1917 disperdeva per l'Europa, ci rivelava allora, fra tante memorie insipide o puerili di personaggi che si ostinavano a non dimenticare di esser stati ufficiali della guardia o dame di corte della zarina, le prime e confuse immagini di una poesia quasi sconosciuta, dal capostipite Puskin (di cui ora Einaudi ristampa l'*Eugenio Onieghin* tradotto da Ettore Lo Gatto) imparentato con i grandi romantici occidentali, ai decadenti, simbolisti ed esteti: l'ultimo cigno era Essenin. Ricordo Raissa Olkienizkaja-Naldi, soave [illegible] che amava, con la sua amica Olga Resnevic Signorelli, la poesia, e si tenne sempre lontano dalla politica, presentarci con la *Antologia dei poeti russi del XX secolo* tanti nomi, e accenti nuovi, da Anna Achmatova a Blok. Più tardi, conobbi di persona l'apocalittico Merezkowkij, e Zenaide Hippius, che trascinavano in Italia e in Francia una vecchiezza amara. La raccolta di Renato Poggioli, s'impernia su Blok ed Essenin, e rifonde precedenti studi. Le traduzioni sono accompagnate da diligenti raccordi informativi. Nell'insieme, però, spira un venticello crepuscolare, e di ripudio dei poeti della nuova generazione sovietica: è un quadro della poesia di ieri, non di quella di oggi, che secondo Poggioli è ridotta a politica. Non voglio entrar nel dibattito. Ma trovo che anche i poemetti, come *I dodici* di Blok, che verso il 1920 ci fecero grande impressione, appaiono un po' sbiaditi e sfocati. E' probabile che molte squisitezze stilistiche che ne fanno il pregio, vadan perdute nella versione: Corazzini, Marino Moretti, Palazzeschi, danno il tono, e là dove la maniera del traduttore coincide con il testo, come nella deliziosa *Lettera di Manon Lescaut al cavaliere Des Grieux* di Marina Cvetaeva, tutto va bene. Altrove, troppo sovente, autori diversissimi diventan, loro malgrado, della stessa famiglia stilistica. Nondimeno, l'antologia di Poggioli, è utile, e da consultare e conservare. Vi ho trovato, a proposito della *Fedra* di Racine, una curiosa poesia di Giuseppe Mandelstam che comincia: «Io non vedrò mai più la grande *Fedra*...». Presagiva forse la versione di Ungaretti?

Arrigo Cajumi

Toscanini in viaggio come un giovanetto: eccolo alla stazione di Atlanta; in questa città egli ha avuto un successo strepitoso dinnanzi a 5000 ascoltatori

Il varo di una nave e una Commissione Interna

Ancona, 8 maggio.

In questi giorni doveva essere varata la «Sanct Svithung», l'ultima di quattro navi costruite nel nostro cantiere navale per conto di armatori norvegesi. Per la circostanza erano giunti l'ing. Calcagno, della direzione generale di Genova dei Cantieri navali riuniti, per dirigere le operazioni del varo, e una missione norvegese. Il varo, però, non ha potuto avere luogo a causa dell'atteggiamento assunto dalla commissione interna del cantiere, la quale ha deciso di applicare la non collaborazione; di conseguenza gli operai si sono rifiutati di fare lavoro straordinario, mentre è noto che, per approntare lo scalo, occorrono preparativi per circa ventiquattro ore consecutive.

Tale atteggiamento della commissione interna ha destato viva sorpresa, in quanto i numerosi licenziamenti che si temevano al cantiere dopo la fine della «commessa» norvegese sono stati ridotti a 15, giustificati da particolari ragioni disciplinari, e ciò per interessamento del Ministero della Marina mercantile.

SOGNI E VISIONI IN UNA PICCOLA CASA

La risata di Balzac

Lusso immaginario e grandi quadri in bianco - Corpulento, pasticcione, in ciabatte, il romanziere, in una cella quasi conventuale, inventava il suo mondo favoloso

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, maggio.

Quest'anno Parigi celebra il centenario della morte di Balzac; ed i parigini sono contenti d'esser riusciti a salvare intatta una delle quattordici case abitate dallo scrittore. E' quella di Passy, oramai stretta e nascosta tra palazzi recenti se non moderni; ed oggi vi si entra facilmente. Basta pagare quaranta franchi per essere poi autorizzati a fare i curiosi come meglio si vuole. Ma con Balzac vivo la faccenda era più complicata.

Creditori e amici

Allora Balzac viveva in questa casa come una talpa può vivere nella sua tana. Alla porta di rue Basse, come si chiamava nel secolo scorso, era più facile che venissero a battere creditori esigenti, editori con poca pazienza e non gli amici. I primi si trovavano l'ingresso sbarrato da una specie di serva-padrona, che li rimandava, e se non riusciva a persuaderli dell'assenza di Balzac, prima di rassegnarsi a dire: «Possono entrare e così vedere se non dico la verità», lanciava un piccolo grido, come di chi si sente offeso perchè ritenuto bugiardo. Era un segnale: allora Balzac scendeva da una botola (e la mostrano ancora oggi), attraversava un piccolo cortile, scappava dall'uscita che anche adesso esiste e che sempre dà sulla rue Berton, una stradetta incassata tra muri di cinta, che pare d'essere in un paese di campagna. Se invece era un amico tutto avveniva in altro modo. L'amico sapeva di dover dire una frase convenuta; e gli indiscreti ce l'hanno tramandata: «Porto pizzi di Bruges».

Sarebbe allora entrato in uno stretto vestibolo semibuio, di fronte avrebbe trovato la porta d'una stanza adibita a salotto, piegando sulla destra sarebbe entrato nello studio di Balzac. La casa era, a quei tempi, «dipendenza» d'un'altra e ben più ricca costruzione, oggi demolita. Per questo era nascosta, contornata da un povero giardino, che la faceva meno triste, ma che anche vi portava l'umidità.

L'errore più grosso che si può oggi compiere non è quello di visitare questa casa, ma di vederla come essa appare. Bisogna lavorarci con l'immaginazione e non pensare che era un nascondiglio, fatto ancor più triste dall'essere diventato un museo. Nelle quattro squallide stanze hanno raccolto «materiale» balzacchiano, hanno appeso alle pareti ritratti, stampe, fotografie che ricordano avvenimenti, uomini, donne, personaggi di Balzac, con l'intento d'una rievocazione volgarizzatrice, che nei risultati involgarisce gran parte di quanto mostra. Soltanto due o tre cose riportano alla mente l'immagine di chi l'ha abitata, ed anche il suo destino. Di queste cose una la si vede; le altre bisogna saperle fantasticare.

Quella visibile è nello studio di Balzac, in questa piccola stanza, ad un tavolino poco più largo d'un vassoio, egli scrisse sette romanzi e chi sa quanti articoli. Ma il patriarca della narrativa realista viveva in un mondo di sogni e di visioni. D'altronde più d'uno lo disse visionario ed a modo suo, in realtà, lo era. Lo si vede guardandosi attorno proprio qui. Alla parete è appesa una cornice, nella cornice v'è un foglio di carta, sopra egli vi aveva scritto: «Rembrandt». Egli aveva sempre sognato di possedere quadri di valore, magnifiche raccolte e, non avendo denaro, se le faceva alla sua maniera, gli bastavano le cornici, fogli di carta ed i nomi: Tiziano, Van Dyck, ecc.

Bastasse questo. Nella lunga attesa del giorno in cui avrebbe potuto sposare la lontana ammiratrice polacca, e nelle numerose lettere scritte in quegli anni, la casa della rue Basse, a poco a poco, era diventata cosa favolosa. La polacca madame Hanska, leggendo le lettere di Balzac, poteva giustamente pensare che il magro giardino fosse un parco, le piccole stanze grandi saloni; e la serva-padrona era trasformata in una squadra di camerieri, la piccola vista sulla rue Berton in un panorama magnifico, da non avere l'eguale in tutta Parigi. Per Balzac visionario, anche se intento alle piccole miserie del Pons, del Grandet, del Goriot, tutto era vero, nel regno più romanzesco che la vita può offrire, cioè in quello della fantasia. Finalmente, un giorno, rimasta vedova, madame Hanska arriva. Dà un'occhiata a quello che ancor oggi si può vedere: il magro giardino, alle tetre stanzette ed esclama: «Ma è una stalla».

A gola piena

Poi vi sono le cose che bisogna saper immaginare. Grosso, corpulento, pasticcione, in ciabatte, Balzac abitava qui, nascosto nello studio che è poco più grande della cella d'un convento. Dietro al piccolo tavolo v'è ancora la poltrona rinascimentale a cui sedeva dieci ore ogni giorno (e qui abitò sette anni, e soltanto madame Hanska con i suoi danari e con le sue stupide voglie riuscì a strapparvelo). L'alta spalliera, all'altezza dove poggiava il capo, ha la stoffa consumata; ed anche i braccioli sono lisi. Il romanziere seduto qui bisogna immaginarselo. Quando cercai, per mio divertimento, di provarmi a questa innocente fantasia, mi tornò alla memoria un aneddoto di Anatole France.

L'ho letto non so più dove; ma ricordo che, un giorno, Anatole France sentì ridere un tale in modo così forte, così spiegato, così a gola piena, che si spaventò e fuggì. Tutti i presenti se ne accorsero e gli domandarono il perchè del suo spavento e della sua fuga. Allora France disse: «Non ho mai sentito ridere Balzac, ma certo doveva ridere nello stesso modo. Un modo per me impressionante».

Oggi più nessuno ride nella stanzetta dov'egli lavorò. I parigini ci vengono con quell'aria convenzionale, che di solito si ha nel visitare una casa diventata museo; e la loro affluenza dimostra che il centenario della morte di Balzac cade in un momento adatto. Forse dieci, quindici anni fa avrebbe avuto meno fortuna, perchè dieci, quindici anni fa la letteratura romanzesca si dava personaggi dominati da problemi e non da passioni. I giovani scrittori francesi hanno avvertito che la fortuna di questo centenario è anche un segno dei tempi: chi legge aspetta il ritorno di quei romanzieri pronti a descrivere il mondo quale ci circonda, non filosofemi travestiti in forme falsamente narrative.

Quando, ad uno di questi giovani, raccontarono (cosa d'altronde vera) che l'abitazione di rue Basse era stata pochi anni fa il covo d'una banda di ladri, scelta apposta perchè misteriosa e con la possibilità della doppia via d'uscita, scattò in un grido d'entusiasmo; poi disse: «Ho un romanzo, descriverò la casa e, con questa casa, uomini dominati dalla passione del furto. Lo dedicherò a Balzac». Nell'aria a me parve, da visionario, di sentire l'eco d'una certa risata.

Enrico Emanuelli

Rita Hayworth non lascia il cinema

Ventimiglia, 8 maggio.

Il principe Alì Khan ha ricevuto oggi nella sua residenza del Castello dell'Orizzonte, presso Cannes, alcuni giornalisti italiani e francesi, ai quali ha recisamente smentito la notizia diffusa da taluni giornali italiani, secondo cui egli starebbe per divorziare dalla moglie Rita Hayworth. Egli ha inoltre smentito la voce secondo cui l'attrice avrebbe lasciato il cinema.

SORVEGLIARE LE PIÙ SEGRETE FANTASIE

Il riposo pianificato

La gita collettiva e gli svaghi preordinati - Verso gli stati totalitari - Vittorio Alfieri e il conte Keyserling - La tenda d'Achille - Sulla traccia di un sorriso

Dieci giorni a Parigi, oppure quindici a Londra, senza obbligo di passaporto individuale, perchè s'è già provveduto al rilascio di un permesso collettivo; e tutto risulta rigorosamente predisposto, per modo che la mattina del tal giorno spetta la visita al museo, mentre nel pomeriggio è iscritta in programma una gita allo storico castello; e nulla, insomma, viene lasciato alla fantasia o al caso: una serie di ingenui ed innocui avvisi pubblicitari, a giudizio almeno della maggioranza, come se ne vedono tanti, che ti vengono incontro dalle pagine dei giornali, o ti attendono all'angolo della strada; un sintomo, invece, e dei più gravi, secondo alcuni scrittori, che questa nostra civiltà è ormai ammalata da capo a piedi e si dispera, anzi, davanti a simili manifestazioni, di salvarla e rimetterla in sesto.

Sedici ore di lavoro

La questione, tuttavia, è molto più seria di quel che non possa apparire a prima vista; e riguarda, in definitiva, la parte, nella nostra giornata, o, a maggior ragione, il periodo, durante l'anno, riservati a noi stessi, dedicati al riposo o allo svago. Sul corso degli avvenimenti umani gli storici hanno criteri di valutazione assai vari e difformi; di fronte a chi si sofferma su questa o su quell'altra scoperta, c'è chi appare disposto a considerare l'intera storia del progresso umano come una serie di sforzi, una lunga battaglia combattuta per garantire a noialtri fette sempre più certe e grosse di riposo. Da tale punto di vista, tutti i passi innanzi, ad esempio, che sono stati percorsi in questi ultimi centocinquanta anni consisterebbero nel fatto che ai principi del secolo decimottavo negli stabilimenti di Liverpool o nelle seterie di Lione la giornata lavorativa risultava di sedici ore, e otto ore erano dedicate a tutto il resto, mentre oggi, nella peggiore delle ipotesi, accade proprio il contrario.

Ma c'è di più: mentre quando siamo all'officina o in ufficio la nostra via in definitiva è già segnata in antecedenza, ossia risultiamo legati ad un tema e a un ritmo di lavoro, non appena abbiamo terminato la nostra fatica quotidiana e ci troviamo per strada, allora possiamo allentare la briglia della fantasia, siamo liberi di fare questa o quell'altra cosa; ciascuno, insomma, mostra davvero i suoi gusti e le sue preferenze (chi in bicicletta; chi a spasso e chi in biblioteca) e rivela per intero la sua personalità. Una cosa, comunque, appare certa: che se fino a ieri il problema del lavoro e della sua organizzazione ha presentato notevoli difficoltà, oggi, si può dire, ne siamo venuti completamente, o quasi, a capo; e tutto l'interesse, in conseguenza, s'è spostato altrove, va non più all'operaio o all'impiegato fin quando sono intenti nella loro fatica quotidiana ma all'operaio e all'impiegato dal momento in cui hanno deposto la tuta e si sono tolti le mezze maniche, e hanno ritrovato, o almeno avrebbero dovuto ritrovare, se stessi.

Proprio di qui, però, hanno inizio fervide polemiche e aspri dibattiti tra gli studiosi di tali problemi. Rientrano, infatti, a questo punto le pretese, da parte di taluno, di penetrare in una zona proibita, di voler procedere, attraverso gli enti di tipo dopolavoristico e simili, ad una organizzazione del riposo, ad una pianificazione degli svaghi e dei divertimenti: per modo che se Tizio ha in animo di passare in questo o in quell'altro modo il suo pomeriggio o la sua quindicina di libertà, c'è, invece, chi sta pronto con allettamenti e blandizie — della più tenue spesa cui si va incontro o del minor sforzo che occorre fare — a suggerirgli formule già apparecchiate e soluzioni disposte in antecedenza, del tipo di cui s'è detto sopra a proposito della gita collettiva a Londra o a Parigi. Secondo gli scrittori, i quali risultano informati ad una diversa concezione, tutto ciò starebbe a dimostrare il deliberato proposito di comprimere e mortificare la libertà creativa dell'individuo, concorrerebbe, anzi, a dischiudere la via a certa mentalità accentrata e accentratrice che conduce direttamente agli stati totalitari, presso i quali la meta è, appunto, di raggiungere e sorvegliare il cittadino fin nei suoi più riposti pensieri e nelle sue più segrete fantasie.

Lo spirito di «équipe»

A giudizio, insomma, di coloro i quali fra tante esperienze dirigistiche e pianificatrici in corso hanno deciso di dir di no per lo meno alla pianificazione del riposo, l'ideale, ben lungi dall'essere rappresentato dalla gita collettiva, nella quale sei costretto dinanzi a un quadro o ad una statua a dividere la tua emozione con altre venti persone, e se preferisci Carpaccio c'è, invece, chi ti ricorda che il programma ha già scelto per Raffaello, è costituito, invece, dal viaggiatore isolato, che trascura magari il monumento d'importanza storica per ricercare l'opera d'arte minore, o ha a disdegno le collezioni di terracotta per soffermarsi, invece, su quelle dei bronzi; e rivela in tal modo una sua personalità ed un suo stile.

In quest'ordine d'idee i modelli sono, in altra epoca, il conte Alfieri che attraversa mezza Europa senza accorgersi nè di monumenti nè di musei, ma intento unicamente al cruccio e al furore che lo divorava dentro; oppure in questi nostri tempi il conte Keyserling che, recatosi in Ispagna per scrivere un libro su quel paese, non appena toccato il suolo iberico si rinchiude per l'intiero periodo della sua permanenza in una stanza d'albergo; oppure ne esce fuori con un saggio tra i più perspicui sul popolo spagnolo e sulla sua indole.

Naturalmente da questa parte della barricata nessuno pretende negare la bontà dei risultati cui si perviene in conseguenza del lavoro fatto in squadra; ma si afferma che lo spirito di équipe è valevole unicamente nella vita pratica, allorchè si tratta, cioè, di agire e di perseguire una meta. Quando è questione, invece, di riposo, di loisirs, nei quali l'attività intellettuale ha una parte preminente, occorre rompere le righe, procedere ciascuno per conto suo, alla spicciolata. Tutta la differenza, anzi, tra il mondo antico e quello moderno — e si tratta non di un'uscita di spirito, ma di un esempio significativo che abbiamo rinvenuto presso uno di quegli scrittori che si battevano per la *libertà del riposo* — consisterebbe nel diverso comportamento tra noi e i nostri genitori di fronte ad Achille che si ritira sotto la tenda. Che il Pelide a un certo momento abbandoni i compagni alla ricerca di scampo e di rifugio, non meraviglia e non stupisce in alcun modo i suoi committenti; grande, anzi, è il rispetto per la decisione dell'eroe, e unanime la convinzione che al termine del ritiro matureranno avvenimenti di fondamentale importanza per le sorti della guerra. Presso di noi, confessiamolo francamente, Achille nella migliore delle ipotesi avrebbe fatto la figura di stravagante — a parte l'eventualità di essere considerato addirittura come un disertore.

Insomma, tutti gli sforzi del mondo moderno sembrano diretti ad impedire che di tanto in tanto l'umanità si ritiri sotto la tenda. Proprio come quando ci vorrebbero negare il diritto di prendere il primo treno che passa, diretto non si sa dove, e discendere come che sia e quando ci aggrada, alla stessa stregua di quel celebre poeta, il quale in viaggio verso Roma e colto ad un certo punto, durante il tragitto, da un sorriso femminile, cambiò destinazione e si ritrovò di tappa in tappa, dopo tanto vagare, all'altro capo d'Europa, donde era partito, a due passi da casa sua, ma nondimeno tranquillo e felice.

Giorgio Granata

Non offendiamo gli osti

Caro Direttore,

Nel mio articolo di domenica scorsa, «La bellissima nello speak-easy» è caduto un refuso che ne altera il senso. Si legge in esso verso la fine che certo la bellissima non avrebbe commesso l'errore degli sconsigliati osti torinesi «di offrire all'ospite sul bollito o sugli agnolotti e sulla fonduta un vinello piemontese nato per inaffiare trippe e bigoli co' la sardela». E' chiaro che io avevo scritto vinello veronese; e così deve leggersi. Per quanto i lettori attenti si siano certo avveduti dell'errore, ti prego tuttavia di volere pubblicare questa mia rettifica; affinchè quegli osti torinesi che si sentissero colpiti dal mio rimprovero non abbiano alcun dubbio su quanto ho detto di loro. Naturalmente nessuna offesa intendevo fare ai veronesi e al loro amabilissimo Valpolicella; ma, come ho scritto a conclusione dell'articolo, ogni cucina vuole il suo vino.

Paolo Monelli

Novità a teatro

"La torre d'avorio„ di Piero Mazzolotti

Cesare Urbini è un artista arrivato alla celebrità, all'agiatezza, riverito, ammirato, quello che si dice un maestro. Tra i quaranta e i cinquant'anni, età pericolosa (tutte le età sono a modo loro pericolose): e lui incomincia, coll'infiacchirsi delle energie, quella noia, quella specie di fastidio di vivere, che a un certo punto tutti gli uomini sentono dal più al meno, e specialmente gli artisti. Ci vuole un reagente. Il reagente è Cicci. Cicci o Giacinta, la modella.

Cicci è una buona ragazza, vive con la madre e con due sorelle onestamente; ma per rendersi bene accetta al maestro, e riuscire a posare in un gran quadro di Persefone, racconta un sacco di bugie, si dà le arie di saperla lunga, e di essere pronta alle più audaci e galanti esperienze. Ah questi vecchi libertini! Cicci, con tutto il suo candore ben intende quel che ci vuole per loro. E Cesare Urbini, famoso pittore, incomincia a stravedere. Quella che non stravede è la moglie di Urbini, la signora Clotilde, scrittrice e romanziera, che arriva a tempo, dalla campagna, per rimettere le cose a posto. E' una di quelle mogli che sanno indulgere, che sopportano molti trascorsi del marito per ragioni, diciamo così, di fantasia e d'arte; buona e saggia donna. Comunque, indulgente sì, sciocca no. E questa volta pensa di sottrarre la preda al marito, con una trovatina. La signora Clotilde è presidentessa di un comitato per la protezione delle fanciulle; tra i compiti del comitato v'è quello di attribuire ogni anno premi di virtù. Scoperta la faccenda della Cicci, riconosciuta nella ragazza un modo di vivere se non proprio esemplare certo semplice e pulito, Clotilde è fulminata da un pensiero diabolico. Ah suo marito già si fa in quattro per metter su l'appartamentino alla bella Cicci, e iniziarla così alla professione della galanteria? Bene, Clotilde farà avere a Cicci un premio di virtù di centomila lire. Sarà un bello spettacolo, il «premio di virtù» che fa la mantenuta in un appartamentino.

Più in là di così sarebbe difficile andare; sicchè ora a tutto si rimedia. L'illustre maestro scopre che la Cicci, con quel tanto di piccante, non è poi che una buona figliolona che aspetta di accasarsi; la signora Clotilde ammette che il premio di virtù può essere risparmiato, ma in compenso obbliga il marito a versare lui, di tasca sua, le centomila lire che serviranno alle nozze della modella. Il pittore rimane male, Clotilde trionfa. E aggiunge — malizia di donna — che certo si possono tollerare i capricci degli artisti. Nascono dall'avidità, diciamo dalla necessità di conoscere sentimenti passionali ebbrezze. Ma anche lei, la signora Clotilde, è un'artista, una romanziera; non ci aveva mai pensato l'illustre marito? Urbini impallidisce. E dunque, anche a lei può essere capitato di dover assaggiare la vita nei suoi aspetti più rapinosi e rischiosi. Urbini diventa verde: — Non mi dirai!... E perchè no? continua imperterrita la romanziera... Ma voi già sapete che non è vero niente: è una lezioncina di moglie scaltra. Anche Urbini lo comprende ben presto. Avrebbe dovuto partire la sera stessa per Venezia con Cicci. Partirà invece con la buona moglie, sentendosi forse qualche anno di più, ma rabbonito e pacificato.

Da questa commedia che intreccia situazioni comiche e galanti ad altre più pensose e affettuose, e che propone una garbata e saggia morale, la Pavlova ha tratto movimenti scenici e trovate di un burlesco, di un'amenità sicure e divertenti. Ella ha recitato con malizia e con garbo sentimentale, e accanto a lei Luigi Almirante è stato quel lepidissimo attor comico che tutti sanno. Il pubblico del «Carignano» si è divertito, seguendo la trama variata dei tre atti, e applaudendo calorosamente ad ogni calar di sipario. L'autore è stato evocato alla ribalta più volte e festeggiato.

f. b.

LE NOSTRE ATTRICI
PATRIZIA MANGANO *dice:*
— Il cigno ed il Durban's sono i simboli del candore.
DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA
libera la bocca da ogni impurità, rendendo bianchi i denti e durevolmente profumato l'alito. Vi preghiamo sincerarvene personalmente.
SOC. ASS. FRENDO DELLA & C. - MILANO - Via NOVARA n. 88
(Foto Concessione Esclusiva DURBAN'S)

LA SUOLA DEL PASSEGGIO MODERNO
DURA TUTTA LA VITA DI UNA SCARPA
SUOLA Coriu

VIM: è tutto è pulito!

PURGANTE GAZZONI
IDEALE COME PURGANTE E COME LASSATIVO

c'è birra e birra
la METZGER
ha l' M rossa sul tappo

uccide in 3 minuti!
Killing D.D.T. POTENZIATO

"GENEROSO, MA NON CON ANTONIO,,

Un fratello di Pope fa il portinaio a Napoli

Napoli, 8 maggio.

Vive a Napoli un fratello di Generoso Pope. Nell'eco sulla stampa e la radio, per la morte negli Stati Uniti di Pope, è stato scritto che egli lascia, oltre i tre figli, anche sei fratelli e sorelle di cui solo una, Maria, è in America. Gli altri (due sorelle e tre fratelli) risiedono in Italia, ad Arpaise, un paesetto del Sannio. In una frazione di Arpaise, Pasquarielli di Terranova, Pope nacque emigrando nel 1894. I Papa (questo è il cognome della famiglia) che risiedono nel Sannio, sono piccoli agricoltori. Ma il fratello Antonio, l'unico che vive a Napoli, fa il portinaio. Abita con la moglie e i bambini in un casotto rozzo del Parco Lamaro, in via Aniello Falcone, in uno dei più eleganti quartieri di Napoli. Il fatto che il fratello di un uomo come Generoso Pope, più volte miliardario e in buone relazioni con le più influenti personalità nordamericane, vivesse in modo così modesto e non emigrasse anch'egli negli Stati Uniti dove, nella scia del suo parente, avrebbe potuto vivere ben diversamente, sollevò viva impressione a Napoli quando fu rivelato, nel 1948, poco prima delle elezioni. Era il momento in cui, organizzato da Pope e dal suo giornale, *Il Progresso Italo-Americano*, fioccavano in Italia le lettere degli emigranti ad amici e parenti, perchè non votassero per i comunisti. Immediatamente la stampa comunista si lanciò sul caso del «povero Antonio», che con un così ricco fratello, vive in miseria, solo ricevendo d'oltre Atlantico, ogni Natale, un vaglia di 5000 lire in tempi di svalutazione. Questo solo fatto provava — secondo i fogli comunisti — il cuore di tigre e l'animo spietato di Pope, che aveva costruito con una lotta senza scrupoli la sua fortuna. Questo — diceva la stampa rossa — era Pope che invitava i milioni di italiani in America a spedire le lettere contro il Fronte, eccetera, eccetera.

Antonio Pope, che forse in un momento di amarezza qualche parolina se l'era lasciata pur sfuggire, cominciò a sudar freddo perchè la propaganda sul suo caso non finiva e certo Generoso sarebbe venuto a sapere tutto. Anzi spedì alcune lettere di rettifica ad un giornale. Egli pensava che se il fratello avesse saputo sarebbe cessato ogni aiuto non solo oggi, ma soprattutto domani. Infatti non mancò chi fu sollecito a spedire i giornali a New York e di là il proprietario de *Il Progresso Italo-Americano* rispose a qualcuno con il dire che il caso del fratello Antonio non lo colpiva per niente nella sua reputazione.

Il fatto che egli fosse diventato qualcuno nella nuova patria non era un motivo perchè non potesse avere un fratello portinaio. Egli era divenuto qualcuno partendo dal suo paese ancora ragazzo, senza soldi e senza nemmeno conoscere la lingua della nazione in cui emigrava. E prima di arrivare a essere il proprietario di una delle più grandi aziende editoriali e delle più forti compagnie radiofoniche degli Stati Uniti, aveva portato secchie e secchie di calce e carichi di mattoni sulle spalle come garzone di manovale. Il fatto che egli fosse Generoso Pope e suo fratello fosse un lavoratore che faceva il portinaio, non lo poteva moralmente colpire, nè in Italia nè in America, che è appunto il paese dove ognuno che vale veramente qualcosa si fa da sè e tutte le vie sono aperte a chi si senta l'animo di percorrerle. Il contenuto della lettera di Pope si seppe a Napoli e fu ritenuto giusto dai più. Ma gli attivisti rossi non disarmarono. Però Pope era popolarissimo nei paesetti del Sannio dove inviava quattrini, viveri e aveva fatto spesso mettere, a sue spese, acqua e luce. E poichè questo i comunisti non potevano negarlo, essi lo bollarono «generoso, ma non con Antonio».

Intanto Antonio è sempre a Napoli nel suo casotto rozzo dove continuerà a fare il portinaio perchè non vi è stata nessuna eredità che gli abbia consentito di cambiare mestiere.

c. g.

La prima conferenza della FAO

La situazione alimentare nei Paesi del mondo

Roma, 8 maggio.

Il Consiglio della FAO (Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura), di cui fanno parte membri di 18 nazioni, ha tenuto stamane la sua prima riunione. Il Consiglio ha preso nota che dopo la quinta sessione della conferenza svoltasi nell'autunno scorso a Washington, si è avuta particolarmente una diminuzione di viveri in due zone della Cina tale da provocare la carestia tra milioni di persone. Una grave diminuzione del raccolto del granoturco si è pure avuta in Argentina, ciò che probabilmente impedirà a questo paese di esportare nel 1950. Nuove riserve, invece, sono state accumulate nell'America del Nord. Nel 1949 il livello della produzione mondiale (eccezione fatta dell'U.R.S.S.) delle otto principali colture — grano, segale, orzo, avena, riso, zucchero, granoturco e patate — è stato del 2,5 % superiore alla media 1947-48 e del 9 % superiore alla media 1934-38 benchè sia diminuito del 4 % in confronto del 1948. Dato che si è avuto un corrispondente aumento nella popolazione, la produzione mondiale pro capite ha quasi raggiunto il livello anteguerra. Il ritmo dell'aumento della produzione nel dopoguerra è quindi leggermente più rapido dell'incremento demografico.

La produzione mondiale dei prodotti di origine animale è egualmente in aumento, ma il deficit da colmare è più grande ed il ritmo di incremento è più lento, ad eccezione dell'Europa occidentale. In Estremo Oriente ed in Europa i livelli di produzione nelle principali regioni deficitarie non hanno ancora raggiunto quelli d'anteguerra. In Estremo Oriente poi il ritmo attuale della produzione e del commercio è tale che anche un ritorno agli insufficienti livelli di consumo per persona di prima della guerra non è che una lontana eventualità.

Fredda la moglie nel sonno e si uccide accanto a lei

Firenze, 8 maggio.

I carabinieri di Borgo S. Lorenzo hanno fatto una macabra scoperta in un'abitazione del paese, in via Montebello. Da qualche giorno, esattamente da venerdì mattina, nessuno aveva più visto in paese il quarantaseienne Ludovico Monti nè sua moglie Armida. Impensierito, qualcuno avvisava i carabinieri i quali decidevano di penetrare nell'appartamento forzando la porta poichè dall'interno nessuno rispondeva. Nella camera veniva fatta un'orribile scoperta. Sul letto in un lago di sangue, ormai raggrumato, erano i due cadaveri, quello del Monti e di sua moglie. Sempre sul letto, in mezzo ai due, una rivoltella. Un medico accorso constatava che la donna era stata uccisa con tre colpi di rivoltella al petto. La poveretta infatti era in camicia da notte e in atteggiamento perfettamente composto, il che lascia presumere dormisse tranquilla e che non si sia nemmeno resa conto di quel che stava accadendo. Uccisa la donna, il Monti si toglieva la vita sparandosi un colpo. Una lettera del suicida spiega le ragioni della tragedia: egli si trovava in difficili condizioni finanziarie e ossessionato dall'impossibilità di far fronte ai propri impegni aveva deciso di togliersi la vita dopo avere soppresso la consorte.

Tragica serie di sciagure tra ieri e oggi nel Biellese

Biella, 8 maggio.

Permane vivissima l'impressione per il tragico incidente avvenuto nella notte scorsa a Vergnasco. Una 1100 procedente a velocità moderata e pilotata dal noto sindacalista biellese dott. Piraino, abbagliata dai fari di un'altra macchina che procedeva in senso inverso, investiva quattro pedoni che camminavano affiancati sulla strada uccidendone uno, tale Quinto Cugerone, e ferendone seriamente altri due, la 13enne Amalia Brocca e il 59enne Riccardo Brocca. Pure ferito al capo nell'urto che subì la macchina rimaneva il figlio, di 9 anni, dell'automobilista.

Nel pomeriggio di oggi è, intanto, deceduto il 25enne Antonio Ferro, vittima di un grave incidente in Lambretta avvenuto a Tollegno.

Molto gravi permangono le condizioni del 16enne Carlo Moretti, che sabato riportò la frattura della base cranica in un incidente ciclistico a Vigliano.

Come se queste sciagure non bastassero, dai paesi del Biellese giungono notizie di suicidi verificatisi stamane: a Gaglianico certa Irma Borri è stata trovata, stamane, impiccata a una trave della sua soffitta; a Borgosesia oggi la 65enne Carolina Ottone si è gettata in un torrente per dispiaceri personali trovandovi immediata morte.

L'auto del sen. Boccassi in preda alle fiamme

Alessandria, 8 maggio.

Un grave incidente di macchina è toccato al dottor senatore Carlo Boccassi, di Alessandria. La notte scorsa nei pressi di Fubine la sua auto, per un ritorno di fiamma ha preso fuoco ed è andata letteralmente distrutta in brevissimo tempo. Il dottor Boccassi ha fatto appena in tempo a porsi in salvo.

La bilancia commerciale nel primo trimestre del '50

Importazioni: 231 miliardi; esportazioni: 161 miliardi

Roma, 8 maggio.

La pubblicazione da parte dell'*Istituto centrale di statistica* dei dati sul valore delle nostre importazioni e esportazioni durante il primo trimestre del corrente anno concede di redigere la seguente tabella che, nella situazione attuale dell'economia italiana assume, invero, un particolare interesse:

BILANCIA COMMERCIALE DELL'ITALIA DURANTE IL PRIMO TRIMESTRE 1950 (miliardi di lire)

Periodo	Importaz.	Esportaz.	Disav.
gennaio 1950	75	[illegible]	[illegible]
febbraio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
marzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totali primo trimestre 1950	231	161	70

Come si può constatare le importazioni rimangono sempre molto sostenute e il loro significato è confermato, per quanto riguarda le previsioni congiunturali, esser volto senza dubbio al miglioramento. Ma le esportazioni sono pure in netta ripresa. E quelle del marzo '50 superano persino il valore delle corrispondenti esportazioni effettuate durante lo scorso anno. Il disavanzo nella bilancia commerciale raggiunge, durante lo scorso trimestre, i 70 miliardi lire, ed è lievemente superiore al disavanzo avutosi durante il primo trimestre del '49 (59 miliardi). Ma la differenza non è tale da destare preoccupazioni. In effetti, tradotto in dollari, il disavanzo della bilancia commerciale italiana, durante il primo trimestre di quest'anno, può valutarsi a 110 milioni.

Ora, se si tiene conto che i soli fondi ERP concedono alla nostra bilancia dei pagamenti all'incirca 90 milioni di dollari al trimestre, e che, durante i primi mesi del '50, la nostra bilancia dei pagamenti si è avvantaggiata per il maggior afflusso di fondi, in dipendenza dell'accresciuto movimento turistico, sembra possibile dar ragione a chi valuta in attivo, e forse per una ventina o trentina di milioni di dollari, la nostra bilancia dei conti con l'estero, durante lo scorso trimestre. Del resto, il fiacco andamento della valuta americana, sul mercato dei cambi, sembra avvalorare questa tesi.

Scendendo all'analisi si può constatare che l'incremento delle esportazioni non è tanto dovuto a maggiori vendite di prodotti industriali, quanto di ortofrutticoli. Durante il primo trimestre dell'anno sono stati venduti all'estero 1 milione 444.000 quintali di prodotti ortofrutticoli freschi, quantità che supera il doppio di quella esportata nello stesso periodo dello scorso anno; e costituisce il 280 % della quantità esportata nel primo trimestre del '38. E' forse questo uno dei primi risultati della liberalizzazione degli scambi, adottata, sul finire dello scorso anno, dai Paesi partecipanti al Piano Marshall.

m. f.

Alcuni casi di varicella nel comune di Bagnasco

Cuneo, 8 maggio.

Il 5 corrente, in Bagnasco, sono stati accertati sette casi di varicella, su bambini che frequentano le scuole elementari. I colpiti sono stati sospesi dalla scuola per un periodo di giorni venti. Quell'ufficiale sanitario ha adottate le necessarie misure profilattiche.

NOTE PER I SIGNORI MEDICI

L'ambiente sanitario si è interessato tempo fa ad una dettagliata tabella, pubblicata su di un noto periodico della Classe, circa l'azione terapeutica antineurastenica del Phos Kelémata, definito "il farmaco ottimamente tollerato, certo in rapporto col ben equilibrato sinergismo farmacologico della sua razionale formula".

Ed è appunto sui componenti di tale formula che i più illustri Clinici sono d'accordo, sia per la cura della vasta sindrome neurastenica come per le proprietà ricostituenti, sia per le applicazioni nel campo della terapia calcica come per quella attivante il ricambio.

È noto infatti che il Phos Kelémata è ricco di fosfato di calcio, nella misura del 50%, come è noto che il fosfato di calcio - con l'ipofosfito di calcio e il lattofosfato di calcio - è da annoverarsi fra i ricostituenti per eccellenza. È noto d'altra parte, che la depressione causata da fatti fisici e psichici, porta alla salute cagionevole e al facile affaticamento cerebrale. È noto infine che la parte più importante del sistema nervoso è il cervello e che qualsiasi menomazione dell'equilibrio del sistema nervoso si ricollega al cervello come causa e come effetto.

Curare l'esaurimento nervoso vuol dire quindi salvaguardare il cervello, l'intelligenza, la memoria; favorire il ricambio vuol dire facilitare la rinnovazione dei tessuti organici, e quindi accumulare ricchezza di energia. Tra queste due maggiori azioni terapeutiche va dunque inquadrata la cura del Phos Kelémata, ed è particolarmente su ciò che la Società Kelémata richiama la cortese attenzione della Classe Sanitaria, ringraziando pubblicamente quei Signori Medici, che con le loro attestazioni spontanee - dalle quali risulta che essi ricorrono al Phos Kelémata anche per uso personale e familiare - contribuiscono a favorire la diffusione di un medicamento veramente utile ed economico

CRONACHE DELLO SPORT

Convocata la nazionale B per l'incontro con gli inglesi

Anche Sentimenti III fra i cadetti - I britannici arrivano oggi

Milano, 8 maggio.

Per l'incontro Italia B - Inghilterra B, che avrà luogo a Milano giovedì 11 maggio, sono stati resi noti questa sera i nomi dei selezionati. Si tratta di sedici giocatori, ai quali se ne è poi aggiunto un diciassettesimo, in quanto la presenza di Blason è dubbia, essendosi il triestino infortunato domenica scorsa nella partita contro la Pro Patria.

Il gruppo dei cadetti sarà formato dai seguenti atleti: *Atalanta:* Caprile, Casari; *Bologna:* Cappello; *Fiorentina:* Galassi, Magli; *Genoa:* Castelli, Gualazzi; *Inter:* Fattori, Lorenzi; *Juventus:* Boniperti; *Lazio:* Antonazzi, Furiassi, Remondini, Sentimenti III; *Milan:* Burini, Tognon, *Triestina:* Blason.

Il «giocatore in più» è Furiassi, che sarà pronto a sostituire Blason. Con l'inclusione del terzino «azzurro» la Lazio vanta il massimo delle presenze, poichè anche i mediani Remondini e Sentimenti III sono stati invitati a Milano.

La probabile formazione dei cadetti è la seguente: Casari (Gualazzi); Antonazzi, Furiassi; Fattori (Castelli), Tognon, Magli (Sentimenti III); Burini, Boniperti, Galassi, Lorenzi e Caprile.

Gli inglesi sono aspettati per domani all'aeroporto della Malpensa alle ore 14,30. La comitiva britannica sarà accompagnata da Sir Stanley Rous, segretario generale della Foot-Ball Association e da Sir Drewry, membro dell'associazione stessa. Essa lascerà l'Inghilterra nella tarda mattinata, partendo dall'aerodromo di Northolt. Dallo stesso aerodromo nel pomeriggio partirà invece la nazionale A. Giunti alla Malpensa, i cadetti britannici raggiungeranno immediatamente Moltrasio, dove rimarranno a riposo, salvo un leggero allenamento a Como da effettuarsi nel pomeriggio di mercoledì. Per mercoledì sera è atteso a Milano il direttore dell'incontro, l'arbitro svizzero Schurch, mentre i due segnalinee Guidi e Polli, pure svizzeri, saranno in città solamente nella mattinata di giovedì 11 maggio.

Com'è noto, la partita si disputerà allo stadio di San Siro e avrà inizio alle ore 16,30.

Oltre all'incontro di Milano, l'argomento all'ordine del giorno negli ambienti calcistici è il viaggio a Rio. Informazioni da Roma confermano la notizia che a Genova alcuni esponenti della F.I.G.C. avrebbero preso accordi con una società armatrice nella eventualità che la nazionale italiana si rechi in Brasile via mare. La partenza avverrebbe il 3 giugno da Genova con il piroscafo «Anna C», che giungerà a Rio il giorno 24 dello stesso mese. Una deliberazione definitiva verrà presa il 15 maggio a Firenze dal Consiglio Federale.

Data la complicata situazione nel settore retrocessione è invece molto difficile che il calendario del campionato italiano debba subire delle modificazioni, con anticipo della disputa dell'ultima o della penultima gara.

Biancone allenatore al posto di Bernardini?

Roma, 8 maggio.

Questa sera si sono riuniti alcuni componenti il consiglio direttivo della società sportiva Roma, i quali hanno discusso animatamente sulla situazione della squadra, rivolgendo aspre critiche all'operato dell'allenatore Bernardini. Per l'assenza del presidente on. Restagno e del vicepresidente Meloni, non è stata presa alcuna decisione e il consiglio direttivo della società ha deciso di convocarsi mercoledì 10 corrente alle ore 20.

E' molto probabile la nomina di Vincenzo Biancone a direttore tecnico della squadra, il quale affiancherà l'opera di Bernardini fino al termine del campionato.

Una forte corrente però vorrebbe la sostituzione totale dell'attuale allenatore.

L'autoradioraduno — conclusosi domenica pomeriggio a Torino — ha registrato il successo del torinese Gigi Del Piano (Fiat 1100; radio Astor): 143 arrivati dei 197 partenti.

La «Coppa Salvarani» (Km. 150), prima selezione per i campionati mondiali di ciclismo, cat. dilettanti, è stata vinta ieri — a Napoli — da Padovan Arrigo, della «N. Bicado» di Carpi, con lieve distacco su Rossi Nedo, di Pisa.

La coppia Bartali-Coppi si è classificata 5ª, a Mantova, nell'omnium delle nazioni, vinto da Godeau-Bouvard; gara all'americana: 1. Leoni E.-Pozzi; 2. Coppi-Conte; 3. Bartali-Corrieri.

Tre suggestivi cortometraggi, di argomento automobilistico e aeronautico, sono stati proiettati ieri sera per un folto pubblico di autorità e personalità dell'industria, nella sala conferenze del Salone dell'Automobile, su iniziativa di una Società di carburanti.

Nel G.P. automobili, del Messico, gara su strada di 6 tappe, il numero dei morti è salito a 5, col decesso del pilota Bradley e del suo meccanico Molino.

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, 101 «dodici»; vincono — ciascuno — lire 238.758. Gli «undici» risultano 2494; vincono — ciascuno — lire 33.430.

Il Totip ha registrato, questa settimana, 5 «dodici» i quali vincono — ciascuno — lire 660.335; gli «undici» sono 80 e incassano — ciascuno — lire 49.314. I «dieci» risultano 903 e vincono — ciascuno — lire 5642.

Il calciatore Franklin parte per la Columbia

Londra, 8 maggio.

Neil Franklin e George Mountford, rispettivamente centro-mediano ed ala destra dello Stoke City, sono partiti stamane con le loro famiglie alla volta della Columbia. A Bogotà i due giocatori inglesi faranno parte della squadra del Santa Fe, forte di numerosi assi argentini. Franklin, negli ultimi cinque anni, aveva ricoperto il ruolo di centromediano in 38 incontri consecutivi della nazionale inglese. Entrambi i giocatori sono partiti con il benestare della Federazione britannica.

Franklin ha notificato che non sarà disponibile per le partite che l'Inghilterra disputerà a Rio de Janeiro nella Coppa del Mondo.

Per la Coppa Davis il Belgio ha superato la Finlandia (4 vittorie ad 1), la Svezia ha battuto l'Olanda (4-1) e la Jugoslavia l'Austria (5 a 0).

I tennisti azzurri vincono nella «Davis»

L'Italia conduce per 2 a 1

Londra, 8 maggio.

Per due a uno l'Italia è passata in testa nella classifica dell'incontro con l'Inghilterra dopo la brillante vittoria nel doppio di oggi. Solo all'inizio della giornata Paish e Mottram potevano concludere positivamente qualche gioco senza incontrare grande resistenza tra gli italiani. La coppia inglese, infatti, riusciva nella prima partita a mantenersi in pareggio fino a 5 a 5, ma doveva poi rinunciare, sia pure dopo lunga e ardua lotta, alla vittoria. Gli azzurri potevano poi aggiudicarsi la seconda e la terza partita.

Cucelli e M. Del Bello hanno dominato tutto l'incontro, mostrando sicurezza e autorità nelle risposte al servizio. Non poche volte, pur essendo in svantaggio per 40-15 o 40-0, essi hanno saputo con facilità e sicurezza guadagnare il gioco. M. Del Bello, in modo speciale, ha avuto occasione di far sfoggio delle sue qualità.

Dopo il risultato di oggi si può anche dire che l'Italia ha praticamente vinto l'incontro, dato che i singoli di ritorno R. Del Bello-Mottram e Cucelli-Paish dovrebbero quasi certamente segnare domani almeno una affermazione degli azzurri.

Risultato: Cucelli - M. Del Bello b. Mottram-Paish 8-7, 6-2, 6-4.

La crisi della Roma

Dopo la sconfitta di Venezia i giallorossi rischiano la retrocessione - La Juventus ha praticamente vinto lo scudetto

Dunque, la questione della assegnazione del Titolo, dopo di aver fatto un passo indietro una settimana fa, ne ha fatto un mezzo in avanti domenica: quel tanto che basta perchè si possa dire che la questione stessa è praticamente risolta. La Juventus non ha che pareggiato in casa propria col Novara, ma il Milan avendo perso sul lontano campo del Bari, il distacco fra i due antagonisti è risalito a cinque punti. Il giuoco dovrebbe esser fatto. E la situazione in testa alla classifica non merita altre considerazioni, se non l'accenno al gioco scialbo e sciupato di parte dei giocatori milanisti, che evidentemente sul riarso terreno del Bari hanno anch'essi considerato il giuoco come bello fatto — e la menzione di un arbitraggio nell'incontro Juventus-Novara, che è riuscito a provocare dimostrazioni che raramente a Torino avvengono.

Dove invece i risultati delle partite di domenica hanno dato luogo ad uno stato di cose sommamente interessante è negli ultimi posti della classifica. Qui, quattro squadre erano in lotta per non sedersi sulla penultima poltrona a disposizione, una poltrona che nessuno vuole. Le quattro squadre hanno cominciato col diventare cinque, la Lucchese che ha perso a Genova dalla Sampdoria essendo stata raggiunta dalla Pro Patria che ha pareggiato a Trieste ed essendo così entrata nel novero delle papabili per la retrocessione. Ma l'importante sta nel fatto, che il Bari essendosi assicurati due punti, e la Pro Patria ed il Novara avendone, come abbiamo visto, incamerato uno ciascuno, a fare le spese della giornata è rimasta la Roma. A risveglio dell'euforia da cui si erano lasciati prendere dopo il fortunoso successo ottenuto otto giorni or sono sulla Juventus in casa propria, i giallorossi sono andati ora a perdere a S. Elena, ad opera di un Venezia che, condannato irrimediabilmente com'è, non ha più nessuna ragione, se non quella dell'amor proprio, per conferire agli incontri che disputa l'impronta della lotta disperata. Il contrario, se mai, sarebbe stato spiegabile che avvenisse a Venezia.

Ora succede questo: che la Roma appare spacciata prima ancora di esserlo effettivamente. In questo momento la squadra della capitale sta in classifica al quart'ultimo posto, a parità di punteggio ma con miglior quoziente di reti della Bari, ed avendo sotto di sè, a distanza di un punto il Novara, e, naturalmente, a distanza, il Venezia. Ma è l'avvenire che la comprime ed opprime. Deve giuocare coi due avversari diretti. Domenica va a Bari, dove vincere è una difficoltà di sesto grado: e contemporaneamente il Novara è in casa col Genoa, che non ha mai vinto fuori. La domenica dopo riceve il Novara, e là farà caldo. E nell'ultima giornata di gare, dovrà visitare Milano a San Siro, mentre il Novara ospiterà il Palermo, un'altra compagine nota per la sua inefficienza lontano dalle proprie mura, e la Bari, sul proprio terreno, se la vedrà coll'Internazionale. L'orizzonte si presenta quindi come di un nero cupo, per la Roma. La quale della Divisione B non ha l'abitudine, nè possiede per essa l'attrezzatura mentale. Sarebbe un disastro per la capitale. Cioè per metà di essa.

Vittorio Pozzo

Cucelli (a destra) e Marcello Del Bello durante l'incontro svoltosi a Eastbourne per la Coppa Davis: gli azzurri hanno vinto facilmente il doppio (Telefoto)

DELITTO POLITICO?

Giovane di Ferrara trovato morto a Ravenna

Ravenna, 8 maggio.

Oggi, alle ore 18, in piazza Martiri della Libertà, alcuni alunni si recavano a giocare nel diroccato palazzo delle ex corporazioni che si trova al centro della nostra città, quando per caso nel retro del cortile rinvenivano il cadavere di un giovane dall'apparente età di 19 anni. Gli alunni si affrettavano a chiamare varie persone, le quali facevano giungere sul posto alcuni agenti che provvedevano a far trasportare la salma alla camera mortuaria. Qui il dott. Zanotti, medico della Procura, compiva un primo attento esame del cadavere che non presenta nessuna traccia di lesioni esterne sul corpo, salvo tre piccole graffiature sulla mano. Il giovane, secondo il referto del medico, sarebbe morto ben tre giorni or sono. Da fonte bene informata apprendiamo che il 19enne sarebbe nativo di un paese sito nelle vicinanze di Ferrara. Nelle sue tasche il Procuratore della Repubblica ha rinvenuto il portafogli contenente i documenti d'identificazione, ma però sulle sue generalità la polizia mantiene il più stretto riserbo, in quanto, a prima vista, sembra trattarsi di delitto politico. La nostra Questura avrebbe chiesto a quella di Ferrara notizie precise sull'attività politica del giovane e per sapere inoltre per quali motivi egli si trovava nella nostra città.

Molte persone pensano poi che il 19enne, dopo essere stato ucciso, sia stato trasportato a Ravenna. Una scarpa del giovane è stata trovata, difatti, a qualche metro dal cadavere.

Svelato il mistero del ferito di Bazzano

Milano, 8 maggio.

Luce completa è stata fatta sul mistero del giovane trovato gravemente ferito in un prato in località Bazzano di Sotto in seguito all'arresto del feritore operato oggi dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. Il sanguinoso episodio risale all'alba del 17 aprile scorso, quando un ciclista che percorreva quella zona scorgeva due giovani impegnati in una violenta disputa. Dopo aver tentato invano di mettere pace, si allontanava; ma percorso neppure un chilometro, il ciclista udiva un colpo di rivoltella e, allora, ritornava sui propri passi riuscendo a scorgere uno dei due litiganti che fuggiva a precipizio attraverso la campagna, mentre l'altro si abbatteva al suolo. Raggiuntolo, constatava che il ferito perdeva molto sangue da un foro di proiettile di arma da fuoco all'altezza dell'orecchio destro e allora informò la polizia e chiese un'autolettiga con la quale il giovane veniva ricoverato d'urgenza al policlinico.

Identificato per il 19enne Giovanni Di Francesco, da Teramo, poteva essere interrogato soltanto dopo un paio di giorni, durante i quali era corso serio pericolo di vita per una grave emorragia. Il Di Francesco rivelava quindi il nome del suo feritore, Ugo Collecchia, e successivamente aggiunse che insieme al Collecchia aveva progettato di espatriare clandestinamente in Francia, ma che poi aveva cambiato idea, ciò che aveva determinato la lite tra lui e il Collecchia. Il feritore, ora arrestato, ha dichiarato a sua volta di aver ferito il Di Francesco per legittima difesa.

Il delitto di Savagnone

I truci amanti alle Assise di Genova

Genova, 8 maggio.

Stamane sono comparsi in Assise i protagonisti del truce delitto di Savagnone: l'amante assassino, il 36enne Vittorio Carrè e la 28enne Carmela Dal Molin, che sarebbe stata la vera responsabile della uccisione del marito Carlo Navone, la ideatrice del delitto, e l'incitatrice del Carrè a compierlo.

I fatti sono noti: il 28 luglio 1948 i carabinieri di Savagnone venivano informati che, a 500 metri dalla località Fullo, c'era un uomo, appunto il Navone, morto con la testa letteralmente maciullata. Accanto al morto fu trovata una rete piena di tubi di piombo e un bastone insanguinato. Dopo qualche incertezza, le indagini della polizia si polarizzarono sulla moglie infedele e sul giovane amico. Una sorella della donna, Natalia Dal Molin, che non è comparsa in aula perchè il decreto di citazione non è riuscito a raggiungerla fino a Mestre dove si trova, depose su tanti particolari accusatori che l'arresto e l'incriminazione degli amanti divenne inevitabile.

Il Carrè, stamane, ha pienamente confessato il suo delitto accusando implicitamente la donna di averlo spinto e costretto al crimine modificando la sua precedente confessione resa in istruttoria, nella quale incolpava la Carmela. Il Carrè, in sostanza, ha ammesso di aver ucciso il Navone perchè così voleva la Dal Molin. La donna gli aveva imposto di liberarla dal marito; fu lei a fare organizzare dal Navone il furto dei tubi di piombo in complicità col Carrè in modo che l'assassinio sembrasse dovuto a un litigio tra ladri e non a movente passionale. La Dal Molin ha, invece, negato ogni addebito e perfino negato di aver avuto rapporti con il coimputato. Ha detto di no in continuazione perfino quando il presidente le ha mostrato la fotografia di lei col Carrè recante la dedica: «Ti amo tanto Carmela» e le ha letto certe lettere dal contenuto inequivocabile.

Dall'udienza di stamane, mentre si è precisato che il Carrè avrebbe ucciso supinamente per istigazione della donna, la posizione della Dal Molin è uscita molto aggravata. Escusso il padre della vittima il quale si è detto all'oscuro della pessima condotta della nuora, l'udienza è stata rinviata a domattina per dare tempo ai carabinieri di procedere alla traduzione della Natalia Dal Molin, teste importantissima per la causa.

Appetito gagliardo? Umor giulivo? Bevete... GANCIAROSSO Aperitivo

GANCIA ROSSO: IL VOSTRO APERITIVO

l'aperitivo GANCIAROSSO è il risultato di 100 anni di esperienza enologica della Casa Gancia.

1850 CENTENARIO Gancia 1950

aperitivo Gancia rosso

invece del pane Krek il cracker SAIWA

non confondete! LA CARNE IN SCATOLA SIMMENTHAL VI DA TUTTE LE GARANZIE DI UN PRODOTTO SANO e PERFETTO Gustate Simmenthal con insalatina fresca

ULTIME NOTIZIE

Il nostro ministro degli Esteri s'incontrerà col Segretario di Stato

Preparativi a Washington per il colloquio La questione di Trieste e il problema africano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 maggio.

Il rapido accordo sulla questione della partecipazione americana alla difesa dell'Indocina raggiunto in via di massima fra Acheson e Schuman ha provocato in questi ambienti politici una certa sorpresa.

Acheson era partito con il programma di non concedere nulla se i francesi non avessero preliminarmente concesso ai governi locali un maggior grado di vera indipendenza e se nello stesso tempo non avessero partecipato più efficacemente ai piani di difesa comune dell'Europa. Il suo atteggiamento rispondeva alla tipica inclinazione americana a combattere il colonialismo non solo degli avversari comunisti ma anche quello dei propri alleati.

Schuman ha prevenuto le richieste americane assicurando che la Francia è pronta a dare all'Indocina un maggior grado di indipendenza ma solo entro il quadro federalistico dell'unione francese; ogni concessione sarebbe stata però vana se gli Stati Uniti non avessero contribuito a mantenere in vita il sia pur imperfetto regime democratico attuale.

Visto da Parigi e presentato con chiarezza e realismo il problema per tanti mesi rimasto insolubile a Washington è apparso ad Acheson in una nuova luce; e non potendo più continuare a sottovalutare il pericolo di far crollare per una questione di principio uno dei pochi baluardi occidentali in Asia, egli ha rapidamente aderito alle tesi francesi. Non senza ottenere però come contropartita l'impegno francese di contribuire alla difesa europea nei modi che verranno fissati a Londra.

Ciò significa che qualche accordo di massima sulla partecipazione della Germania ai piani generici americani di riorganizzazione della comunità atlantica deve essere stato raggiunto. Naturalmente non se ne conoscono ancora i particolari e non vale la pena di soffermarsi per ora sulle versioni che circolano.

La misura dell'aiuto per la Indocina varierà fra la quarantina e la cinquantina di milioni di dollari che sono già stati per fortuna votati dal congresso sotto la generica voce di difesa del sudest europeo, ma l'apporto americano sarà in realtà assai maggiore (come sarà anche quello alla difesa dell'Europa) perchè sta prevalendo il principio di dislocare in Europa ed in Asia una gran parte dell'armamento di riserva esistente in magazzini statali e che verrà data in consegna agli eserciti europei.

L'accordo di Parigi sarà integrato a Londra da altri simili per la Malesia ed il Siam che verranno poi ratificati nell'incontro a tre.

Uno dei principi di Acheson è infatti quello che gli aiuti americani sono condizionati alla stretta cooperazione in Asia ed in Europa fra Francia e Inghilterra: in Asia per opporre al nazionalismo dei comunisti un fronte nazionaldemocratico eurasiatico, in Europa per controbilanciare con la solida collaborazione fra occidentali, l'inevitabile inclusione dei tedeschi in ogni futura combinazione politica militare ed economica.

La questione sarà trattata da Acheson non solo con Bevin e Schuman ma con ogni probabilità anche con altri ministri esteri della coalizione atlantica e particolarmente il giorno quattordici con Sforza con il quale «un largo scambio di vedute su problemi generali europei e italiani» viene ora attivamente organizzato fra l'ambasciata a Washington ed il Dipartimento di Stato.

Nei giorni scorsi infatti il nostro Governo aveva preso l'iniziativa per suggerire la opportunità di un incontro a due fra i due ministri degli Esteri. Dopo gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e il poco soddisfacente indirizzo preso dalla questione dei rapporti italo-jugoslavi era necessario infatti chiarire esattamente la portata dei reciproci accordi e dei reciproci impegni sia in relazione ai problemi della cooperazione europea in seno al Patto Atlantico sia per lo studio di ulteriori sforzi nella soluzione del problema triestino e di quello della partecipazione italiana alla valorizzazione dell'Africa.

Il presidente Truman parlando oggi dal suo treno presidenziale a una folla ammassatasi alla stazione di Galesburg, nell'Illinois, ha ricordato che dipenderà dall'atteggiamento e dalle decisioni che gli Stati Uniti prenderanno nei prossimi mesi se sarà possibile o no lo scoppio di una guerra. Il presidente si è scagliato contro gli isolazionisti, i quali vorrebbero «lasciare che il resto del mondo venisse ingoiato dal comunismo». Questi uomini — ha detto Truman — non sono in grado di vedere oltre il loro naso e dimenticano il terribile prezzo che gli Stati Uniti dovrebbero pagare per un atteggiamento del genere».

Truman, che ha parlato nel giorno del suo 66° compleanno e nel quinto anniversario della proclamazione della vittoria alleata sulla Germania nazista, ha dedicato gran parte del suo discorso a un esame della critica situazione internazionale.

Gino Tomajuoli

L'ing. Rebecchini a New York

New York, 8 maggio.

E' giunto in volo a New York il sindaco di Roma, ing. Rebecchini, accompagnato dalla moglie

Altri arbitrii jugoslavi per incorporare la zona B

Trieste, 8 maggio.

Da quanto è stato riferito da profughi giunti qui dopo aver varcato clandestinamente il confine tra le due zone, sembra che la Jugoslavia voglia annettersi tutta la zona B. Sono stati, difatti, rimossi i posti di blocco, allontanate le guardie e data via libera al traffico sia di persone che di automezzi tra quella zona e la Jugoslavia. E' stato anche sospeso, quasi del tutto, il traffico tra la zona B e la zona angloamericana, sospensione che rientra nel piano di questa unilaterale azione che tende a mettere il mondo di fronte al fatto compiuto. Da tutto ciò appare evidente la intenzione jugoslava di arrivare all'annessione facendola apparire come una prova della volontà popolare. Secondo gli intendimenti jugoslavi, le due zone dovrebbero essere chiuse «venendo i piroscafi a cessare progressivamente causa la scarsa affluenza di passeggeri», nonchè per impedire le bastonature all'arrivo dei piroscafi a Trieste. E' attesa, pertanto, a Isola d'Istria, una adunata durante la quale si vorrebbe fare sottoscrivere alla popolazione una mozione

Le elezioni nell'Austria inferiore

I comunisti ottengono soltanto il 5% dei voti

Una riunione del Cominform a Praga?

Vienna, 8 maggio.

Nell'Austria inferiore, zona occupata dai russi, ieri si sono svolte le elezioni amministrative, di cui oggi si conoscono i risultati definitivi. Tale consultazione rivestiva una particolare importanza, perchè in moltissimi comuni gli amministratori erano stati direttamente nominati dagli occupanti. Inoltre, la data di tali elezioni era stata più volte rimandata.

La lotta è stata serrata tra il partito popolare (democristiano) e i social-democratici, i due partiti di governo, che hanno rispettivamente ottenuto circa il 52 e il 40 per cento dei voti. Il blocco di sinistra ha avuto appena il 5 per cento, mentre il partito degli indipendenti, considerato di destra, un numero di voti assolutamente trascurabile.

Si apprende che in una dozzina di comuni, tra cui alcuni importanti, amministrazioni di estrema sinistra devono ora cedere il mandato ai partiti governativi.

La polemica sulle accuse ai «Pionieri d'Italia»

Roma, 8 maggio.

Il Quotidiano, organo della Azione Cattolica, ha pubblicato domenica mattina un articolo in cui si parla diffusamente dell'Associazione Pionieri Italia, che fa capo al partito comunista italiano. L'articolo, dovuto a mons. Giovanni Fallani, è stato ripreso da alcuni giornali, e forse anche per questo l'*Unità* domattina pubblicherà un trafiletto in cui si definiranno ignominiose le menzogne sull'A.P.I. e in particolare quelle relative a pretese pratiche sessuali. Dopo avere aspramente criticato il Fallani, l'organo comunista lo inviterà entro quarantotto ore a fornire prove «sulle accuse infamanti».

Una relazione di Sforza sulle trattative diplomatiche

Consiglio dei Ministri e inizio al Senato del dibattito sulla politica estera - Un colloquio con De Gasperi degli on. Cappi e Taviani

Roma, 8 maggio.

(*V. S.*). Al Viminale e a Palazzo Madama i problemi di politica estera saranno domani nuovamente in primo piano. Al Viminale, infatti, nella riunione del Consiglio dei Ministri, Sforza — che ha avuto stasera un colloquio con De Gasperi — farà una relazione, che è molto attesa, sugli sviluppi delle trattative diplomatiche. Il Gabinetto prenderà atto altresì dell'azione che Sforza si propone di svolgere a Londra, alla cui volta partirà venerdì prossimo. Ciò fa pensare che il ministro concluderà il dibattito sul bilancio del suo ministero, che si inizia nel pomeriggio di domani al Senato, solo al suo ritorno da quel convegno.

Successivamente è stato introdotto nello studio dell'on. De Gasperi anche il ministro Pella. La riunione a tre, De Gasperi-Sforza-Pella, si è protratta per ben due ore e a quanto si assicura si è ampiamente discusso circa l'art. 2 del Patto Atlantico che sancisce l'esigenza di eliminare conflitti di natura economica tra i Paesi firmatari del Patto Atlantico. In sostanza, nella riunione a tre, Sforza ha potuto mettere a punto quella parte del suo «dossier» che riguarda problemi economici, che porterà seco a Londra.

Non è escluso che, oltre Sforza, protagonisti della seduta consiliare siano Pella e Aldisio. In effetti il Ministro del Tesoro, che è stato ricevuto stamane al Viminale dal Presidente del Consiglio, riferirà probabilmente ai colleghi di Gabinetto sul più che lusinghiero esito del prestito di conversione, che documenta la fiducia dei risparmiatori italiani nello Stato. Da parte sua Aldisio ha approntato una relazione sulle norme relative ad un nuovo progetto per l'incremento delle costruzioni edilizie.

Per i partiti si avvicina un periodo di maggiore attività politico-organizzativa: per quello di maggioranza, preludio sembra essere stata la riunione di oggi al Viminale alla quale hanno partecipato De Gasperi, Cappi, Taviani e il presidente generale dell'Azione Cattolica, avv. Veronese. Sulla natura della conferenza sono indicative le poche parole pronunciate dall'on. Cappi: «E' Sorrento che continua», egli ha detto lasciando cioè intendere che nella riunione sono stati esaminati i problemi relativi allo sviluppo e al coordinamento dei partiti cattolici sul piano internazionale.

Altre dichiarazioni ha fatto l'on. Cappi e riguardano i comunisti. Don Sturzo, in un suo scritto su «La via», il settimanale di Giordani, Malvestiti, ecc., aveva rilevato che i comunisti vanno tenuti nell'isolamento che meritano per la loro mancanza di lealtà. Commentando questa affermazione, Cappi ha ribadito il proprio punto di vista in materia: «I comunisti fuori della legge? No, anzi, dentro la legge. Ciò significa che allorquando i seguaci italiani di Stalin rispettano la legge e rimangono nell'ambito di essa debbono avere tutte le libertà garantite dalla Costituzione. Ma allorchè i comunisti chiedono di collaborare all'assolvimento di funzioni statali, la mia diffidenza non ha limiti, perchè siffatta collaborazione appare impossibile.

In casa liberale si annuncia un'importante riunione della direzione per dopodomani allo scopo di stabilire l'ordine del giorno dei lavori del consiglio nazionale del partito, fissato per il 2 giugno. E' da ritenere per certo che nell'assise liberale si farà un bilancio dei primi sei mesi di opposizione costituzionale.

Nessun attentato all'onorevole Nenni

Roma, 8 maggio.

L'on. Pietro Nenni, giunto stasera alle 20,30 alla stazione Termini, proveniente da Milano, ha dichiarato all'«Ansa» a proposito della voce circolata nel pomeriggio di oggi di un attentato contro di lui che «la notizia è assolutamente falsa, polchè non si è verificato nessun incidente e di nessun genere».

Sentenza al processo per gli eccidi di Torriglia

Pisa, 8 maggio.

Dopo 12 giorni di udienze è terminato questa sera alla nostra Corte d'assise il processo contro un gruppo di ex-appartenenti alle brigate nere e alla X Mas imputati di eccidi a Torriglia, Sestri Ponente e Campomorone e di altri gravi reati commessi in varie località della Liguria. La Corte dopo 4 ore di permanenza in Camera di consiglio ha emesso la seguente sentenza: Ottavio Salaris condannato a 98 anni di reclusione di cui 19 e 4 mesi condonati; Giovanni Cadeddu a 30 anni di reclusione di cui 31 condonati; Matteo Vorghetti a 30 anni di reclusione di cui 20 condonati, Lodovico Ponzanelli a 28 anni di cui 19 e 8 mesi condonati; altri imputati sono stati assolti chi per amnistia chi per insufficienza di prove e chi in quanto l'imputazione loro attribuita non costituisce reato; Aldo Buttaro è stato invece assolto con formula piena

Accoltellato per gelosia da un vecchio di 82 anni

Roma, 8 maggio.

Nel quartiere Testaccio, poco dopo le 17,30, due straccivendoli sono venuti alle mani. Ad un tratto uno dei due estraeva un coltello ha colpito l'avversario, ferendolo. Il ferito, tale Francesco Pierantonelli, di anni 44, ha dichiarato all'ospedale di essere stato conciato in quel modo dall'ottantaduenne Fedele Balanieri, abitante nella stessa casa. «Abbiamo litigato per ragioni di interesse» ha detto il ferito e non ha voluto aggiungere altro. Sembra invece che le cose non stiano precisamente in questi termini. Si dice che una donna chiamata Anna, sarebbe al centro della lite tra i due; essa convive con il Balanieri e il Pierantonelli vorrebbe portargliela via. La vera ragione della lite sarebbe, quindi, la gelosia.

Sede del M.S.I. devastata

Matera, 8 maggio.

La sede del MSI di Irsina è stata messa a soqquadro da un gruppo di scalmanati che hanno disarmato un sottufficiale dei carabinieri, aggredito un mutilato di guerra malmenandolo, e travolto una vecchia. L'invasione della sezione del MSI è avvenuta allorchè gli aderenti al movimento si erano recati alla periferia del paese per accogliere l'oratore ufficiale della cerimonia d'inaugurazione dei locali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sparito da 4 giorni il figlio di un albergatore romano

Vane tutte le ricerche - Si affaccia la ipotesi di un delitto a scopo di rapina

Roma, 8 maggio.

Da giovedì sera il dottor Enzo Grifoni, di 39 anni, figlio del proprietario dell'albergo Bologna, è misteriosamente scomparso. La sua auto è stata trovata abbandonata la sera di giovedì lungo la sponda del Tevere nei pressi di Ponte Milvio. Di lui nessuna notizia.

Le indagini della polizia si erano dirette verso la tesi del suicidio: stamane invece la famiglia, dopo avere lungamente conferito con gli inquirenti, ha affacciato l'ipotesi di un delitto. Nell'ultimo giorno in cui è stato visto, il Grifoni si era recato a trascorrere la giornata a Fiumicino, assieme ad un vecchio dipendente dell'albergo. Durante la prigionia in India, durata cinque anni, oltre ad una lesione ad una gamba che lo aveva reso leggermente claudicante, egli aveva contratto uno squilibrio psichico per cui, senza che il male gli desse serie preoccupazioni, era sempre sotto cura del dott. Leggeri. Appunto, tornando da Fiumicino verso il tramonto, egli disse al suo compagno di gita di non sentirsi bene e di volersi recare dalla madre. Invece tornò all'albergo dove abita col fratello e il padre e di lì rifiutò l'invito telefonico di una sua giovane amica, certa Dina Jasovich, a trascorrere la serata in compagnia. «Vado a letto perchè non mi sento bene» ha detto alla ragazza, la quale alle 21,30 ritelefonò per sapere come stava e, con stupore, apprese che era uscito. Saranno state le 20,30 del 4 maggio quando lasciò con la macchina la sua abitazione. Da quel momento non è stato più visto

Il Tevere è stato scandagliato da Ponte Milvio alla foce, senza risultato. L'ipotesi del delitto è avvalorata dal fatto che il Grifoni portava al dito un grosso brillante di 12 grani e aveva in tasca circa 50 mila lire. Il dott. Leggeri ha dichiarato oggi che il suo ammalato e amico non aveva motivo per uccidersi, come si era prospettato in un primo tempo: non gli mancavano denaro, svaghi e amici; nessuna preoccupazione economica o d'altro genere gravava sulla famiglia.

Rifiuta di vedere la madre venuta da Foggia a cercarla

Legnano, 8 maggio.

Stamane, in un angolo del sottopassaggio che è a lato della stazione ferroviaria, veniva rinvenuta addormentata una donna di 52 anni, Ernesta F. Al passante che l'aveva svegliata, la donna dichiarava di essere venuta dal foggiano per trovare una sua figlia che nel 1940 era fuggita di casa e non aveva più dato notizie di sè. La povera madre dopo molte ricerche aveva saputo che la figlia si era sposata e risiedeva a Legnano e a costo di grandi sacrifici era riuscita a mettere da parte i denari del viaggio per venire a trovarla. Il passante l'accompagnò all'indirizzo della figlia, ma questa aveva cambiato di abitazione. Per non stancare la donna che da 48 ore non dormiva, l'improvvisata guida, la lasciava in un caffè e andava da solo a vedere dove abitasse la figlia. Quando questa seppe che la madre era arrivata a Legnano invece di correre ad accoglierla, diceva di non volerla affatto incontrare e vista l'insistenza dell'uomo che le aveva annunciato l'arrivo, decideva immediatamente di prendere in braccio il bimbo suo di quattr'anni e partiva per Milano per non essere rintracciata.

Quando la povera madre seppe questo, avanzò e soltanto in serata poteva rimettersi quindi, senza dir nulla contro la figlia che l'aveva così obbrobriosamente trattata, pregava qualcuno che le imprestasse i soldi per ritornare a casa. Infatti in serata è ripartita per Milano, da dove stanotte proseguiva per Foggia.

L'incendio al Gambrinus provocato da un mozzicone

Firenze, 8 maggio.

Le cause che avrebbero provocato l'incendio del cinematografo Gambrinus dovrebbero ricercarsi secondo la perizia presentata dall'ing. Dell'Osso, all'autorità giudiziaria, in un mozzicone acceso di sigaretta, lasciato da qualche spettatore

Incidenti a Catania dopo i funerali delle vittime

Catania, 8 maggio.

Gravi incidenti si sono verificati dopo le ore 13 di oggi, al termine dei funerali alle vittime di Pantano d'Arci, ai quali sono intervenuti il ministro Scelba in rappresentanza del Governo e il presidente della Regione, Restivo. Era in programma, per dopo le funzioni religiose, un corteo che, accompagnando al cimitero i resti dei poveri operai, avrebbe dovuto percorrere le vie del centro, partendo da piazza Dante, dove si trova la basilica dei Benedettini. Senonchè ieri sera tardi un manifesto del municipio organizzatore dei funerali aveva limitato il programma alle sole funzioni religiose, e ciò per due motivi: perchè non era stato possibile raccogliere i resti di tutte le vittime e poi, motivo questo non contenuto però nel manifesto, perchè la questura aveva avuto sentore che i partiti di estrema sinistra avrebbero approfittato della presenza del ministro Scelba per inscenare una manifestazione antigovernativa.

Le funzioni religiose si sono svolte nel massimo ordine. Gl'incidenti hanno avuto inizio dopo, quando oltre un migliaio di persone sono riuscite a impadronirsi delle corone di fiori che si trovavano nella basilica e a incolonnarsi. Il primo scontro con la Celere ha avuto luogo in via di San Giuliano. Qui il corteo si è diviso in due gruppi e mentre il primo di essi è proseguito per via di San Giuliano, l'altro gruppo ha raggiunto la località dei Cappuccini dove, incontratosi con altre forze della Celere, è stato però disciolto dopo violenti tafferugli. Il primo gruppo, riuscito intanto a raggiungere via Etnea, è stato bloccato dalla Celere in piazza Università. Sono seguiti vivacissimi scontri, ma alla fine anche questa volta il corteo è stato disciolto.

Altri scontri hanno avuto luogo nei pressi della prefettura, dove si trovava il ministro Scelba. La situazione è ritornata normale verso le ore 16.

Pattuglie della Celere controllano questa sera le vie del centro. Il ministro Scelba pernotterà a Taormina e farà ritorno a Roma nella giornata di domani. In segno di protesta la Camera del Lavoro ha deciso questa notte di indire uno sciopero generale per domani, che avrà luogo dalle ore 11 alle 13.

E' deceduto oggi il

Rag. Dario Gagliardi

L'annunciano angosciati la moglie **Giulia Viganotti** con la madre **Ermangarda Tornielli Bellini**, il fratello **Enzo** con la moglie **Paola Monti**, i nipoti **Bruno, Gian-Luigi** e **Aida** con le rispettive famiglie, lo zio avv. **Tornielli Bellini**, i cugini, i parenti tutti e gli amici **Rinaldo, Gina** e **Graziella Panceroni**. La Messa di suffragio avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Oleggio mercoledì 10 corr. alle ore 10, e i funerali alle ore 16,30. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Oleggio, 8 maggio 1950.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: **Simontacchi, Balzari, Carenzoli, Bognetti, Cattaneo, Guerrieri, Molinaro, Bellazzi, Bacò, Biotti, Minoli.**

La **Ditta F.lli Gagliardi** di Oleggio annuncia col più profondo dolore la morte del proprio contitolare rag. **DARIO GAGLIARDI**. I funerali avranno luogo in Oleggio mercoledì 10 corr. alle ore 15,30.

Oleggio, 8 maggio 1950.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e quando già si prospettava una felice guarigione, il 6 maggio in Torino si è spento serenamente dopo una nobile esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Massimo Barbero

di anni 82 - Commerciante

Costernati ne danno l'annuncio i figli **Giovanni** con la moglie **Gina Ameletti**; **Rita** con il marito rag. **Adolfo Serrentino**; **Bina**; il fratello **Pietro**, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

Valenza, 8 maggio 1950.

La **Società Valenzana per la distillazione delle vinacce, vino e materie vinose** ha il dolore di annunziare l'improvvisa morte del proprio direttore sig. **MASSIMO BARBERO** fondatore e per anni Presidente della Società, alla quale ha dedicato operosa stimata ed intelligente attività. Egli lascia nell'animo di tutti il più grande compianto.

Valenza, 8 maggio 1950.

Percorrendo il cammino della sua giovane vita, dando alla luce il suo piccolo **Alberto Antonio** dopo poche ore di distanza dalla morte del suo caro angioletto, spirava con la benedizione di Dio, e tra le braccia del suo caro Vittorio

Cappa Mariuccia Serale

di anni 24

Angosciati dal dolore per l'improvvisa perdita ne danno la triste partecipazione: il marito **Vittorio Cappa**, i genitori **Giuseppina** e **Giovanni Serale**, i cari fratelli **Michele** e **Lorenzo**, i suoceri **Antonio Cappa** e **Maria Manfredi**, la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Nizza 6. Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali e vorranno unirsi alle loro preghiere. La Messa di trigesima sarà celebrata in Cattedrale il giorno 7 giugno alle ore 8.

Cuneo, 8 maggio 1950.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Filosi Enrico

la vedova e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero ed a quanti conoscendolo ne apprezzarono le preclari virtù di bontà e rettitudine che improntarono tutta la sua vita. La Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata giovedì 11 maggio alle ore 9 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.

O Signore, Tu che avesti caro il suo spirito, accogli le nostre preghiere.

Nella trigesima della dolorosa scomparsa del

Cav. Rag. Vittorio Gazzera

mercoledì 10 corr. alle ore 8 verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle loro preghiere.

Il 7 maggio munito dei Conforti della fede passava da questa vita alla vita di Cristo

Adolfo Florio

Generale di Brigata Fanteria

Ne danno il doloroso annunzio i cugini, parenti e gli amici tutti; le affezionate dottoresse **Lazari** e **Vermellino** che l'hanno assistito con amore filiale; la fedelissima **Lodovica Beglietti**. I funerali avranno luogo martedì 9 c. m. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione via Oropa 110. Funerali modesti, senza onori, fiori, necrologie: così egli dispose.

Casale S. Grato, 7 maggio '50.

La famiglia **Edoardo Foglia** partecipa con dolore il decesso del carissimo amico Gr. Uff. Generale **ADOLFO FLORIO**.

La **S. A. Acque Potabili** di Casale partecipa con dolore il decesso del Gr. Uff. Generale **ADOLFO FLORIO**, socio fondatore, e per molti anni Presidente della Società.

Serenamente è spirato il giorno 6 maggio

Lincoln Mossolin

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli: dott. **Gastone** con la moglie **Rina Rostoni**, **Mario** con la moglie **Gina Rostoni**, **Franco** con la moglie **Lia Signorini**, gli adorati nipotini **Maria Bianca, Marisa, Mario** e **Patrizia**, e la fedele **Livia Morasso**. I funerali avranno luogo in Genova mercoledì 10 maggio alle ore 8,30 partendo da via Elmassa 37 per la Parrocchia di S. Pietro alla Foce.

Giuseppe e **Carla Rostoni** costernati prendono viva parte al dolore dei generi dott. **Gastone** e **Mario Mossolin** per la perdita del loro caro papà **LINCOLN MOSSOLIN**.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Fasolis Felice

Esercente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Marcella**, le figlie **Pina** col marito, **Tina** e marito e la piccola **Claudia**, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Spezia 23. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Oggi è tornata a Dio l'anima eletta

Maria Ramasco v. Baroni

I figli dott. **Giuseppe, Angela Maria** con tutti i parenti ne danno il doloroso annuncio. Per espressa volontà della Scomparsa non fiori nè lutto, non visite nè partecipazioni speciali. I funerali avranno luogo a Sovere (Bergamo) alle ore 10 di mercoledì 10 maggio.

Sovere, 8 maggio 1950.

Nel bacio del Signore è spirata l'anima cara di

Vittoria Di Campagna Vassarotti

di anni 28

lasciando nello strazio inconsolabile il marito, il suo piccolo **Ugo**, la madre, la suocera, fratello e cognata con la nipotina, nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Mauro martedì 9 corr. ore 17.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del caro

Vito Benissimo

il papà e la mamma lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 11 corrente alle ore 10 nella Chiesa della Madonna delle Rose.

Le famiglie **Valenza, Massa, Colgada, Cernaldi** nel partecipare ad esequie effettuate il decesso della loro cara mamma

Giulia Fragano v. Valenza

avvenuto il 5 corrente, ringraziano sentitamente quanti con la loro presenza ed invio di fiori hanno partecipato al loro grande dolore.

Torino, 9-5-1950, v. S. Giulia 46.

La mamma, le sorelle, i fratelli e congiunti annunciano costernati il trapasso dell'adorato

Roberto De Giorgis

avvenuto in Torino il 6 maggio 1950. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto e la partecipazione viene data a funerali avvenuti.

Torino, via Grapello 12.

Anna Maggio partecipa a parenti e amici la perdita del suo diletto **ROBERTO**.

I **Colleghi dell'Ufficio rapporti clientela del Banco di Napoli** si associano al lutto della famiglia ricordando affettuosamente il caro estinto cav. **ROBERTO DE GIORGIS**.

Torino, 9 maggio 1950.

E' mancato improvvisamente, il mattino del 6 maggio 1950

Ext Pierre Humbert

A funerali avvenuti come egli dispose, la famiglia costernata ne dà il doloroso annuncio.

Torino, 8 maggio 1950.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Ditta E. P. Humbert annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del titolare sig. **E. P. HUMBERT**.

Torino, 8 maggio 1950.

Improvvisamente mancava l'anima buona di

Pasquale Bonino

di anni 48

La moglie e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Il funerale avrà luogo a Caselette (Torino) oggi alle ore 16.

Il marito e i figli annunciano accorati la morte di

Rosolina Zerboni Camagni

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 9,30 da c. Palermo 14.

In trigesima della dolorosa scomparsa del

Cav. Eligio Martini

Messe in suffragio saranno celebrate mercoledì 10 maggio alle ore 10 nella Chiesa del Collegio di San Giuseppe in Torino via San Francesco da Paola 23 e di Santa Fede in Cavagnolo. La vedova e la famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere.

La **Direzione dell'Asilo Alessandro Martini** di Cavagnolo ringrazia quanti con le loro offerte vollero rendere omaggio alla memoria del cav. **ELIGIO MARTINI** figlio del Fondatore dell'Asilo.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ippolito Civalleri

Il suo credo fu: amore e bontà per tutti, la vedova, i figli e l'adorato nipotino **Poli**, con accorato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Sassi (capolinea tram 17) il giorno 10 corr. alle ore 9.

La **Pettinatura Italiana** nel primo anniversario della dolorosa perdita del socio

CONTE
Carlo Felice Trossi di Pian Villar

ne ricorda la nobile figura.

Vigliano Biellese, 9 maggio '50.

Mercoledì 10 maggio alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi in Torino e nella Chiesa dei Padri Oblati in Pinerolo verranno celebrate Messe per il secondo anniversario della dipartita del carissimo

Giorgio Brignone

La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda ai parenti ed amici.

I congiunti della defunta

Almasio Giuseppa ved. Castaldo

ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore.

UNA GRANDE INNOVAZIONE PER L'IGIENE DELLA BOCCA

distruggere i batteri al 99,2%

Mentre i pareri sono discordi sulle origini e quindi sulle cure della carie dentaria (della quale ancor oggi non si conosce sicuramente la causa) tutti i Medici sono invece concordi nel riconoscere che essa, e molti altri mali non solo della bocca ma anche di altri organi del nostro corpo, sono aggravati o trovano la loro origine nei germi che si sviluppano nella cavità orale.

Studi clinici e batteriologici recenti hanno infatti assodato che i germi di alcune gravi malattie come nefriti, appendicite, artriti, endocarditi, febbri criptogenetiche, ecc. hanno, più spesso di quanto non si crede, il loro punto di partenza in focolai d'infezione, i cosidetti **foci**, situati nelle gengive o nei denti guasti (sepsi focale stomatogena od Oral Sepsis). Per questo ci siamo proposti la lotta contro tutti i batteri nocivi che si annidano in bocca e che vi si moltiplicano rapidamente quando trovano condizioni adatte.

Nei Laboratori di Ricerche Terapeutiche CARLO ERBA è stato studiato e recentemente realizzato il Tricetol (nuovo composto ammonico quaternario: Cetil-trimetil-ammonio-p. toluen-solfonato) potente disinfettante ad azione sicura rapida e prolungata nel tempo contro numerosissimi germi, ivi compresi tutti quelli che si annidano nella bocca. Fra questi ve ne sono alcuni (Stafilococcus Aureus, ecc.) che, producendo **acido lattico**, sostanza che come è noto intacca lo smalto del dente, sono i più diretti responsabili della carie.

Il Tricetol, usato con successo anche come Collutorio, è fra l'altro assolutamente privo di tossicità e di qualsiasi effetto secondario.

Per tutte queste ragioni il Tricetol è stato scelto a costituire l'essenziale componente del nuovo dentifricio CETOL ai fini, anche, di una razionale prevenzione della carie dentaria. Il dentifricio CETOL sviluppa la

SCHIUMA ANTIBATTERICA AD AZIONE PROLUNGATA

che deterge i denti e le gengive, concorrendo a rimuovere i residui grassi dei cibi e la caratteristica patina; uccide i germi nocivi **al 99,2%**, e crea per molte ore un ambiente sfavorevole alla loro vita.

Ciò avviene perchè la SCHIUMA ANTIBATTERICA, prodotta non dalla presenza di sapone ma dall'aumentata tensione superficiale del liquido dovuta al Tricetol, **forma un velo antibatterico che aderisce tenacemente per molte ore ai denti ed alle mucose della bocca**, rappresentando una vera barriera contro l'attecchimento di qualsiasi germe.

ECCO LA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA

Esperienze condotte in Laboratori batteriologici (che teniamo a disposizione di chi volesse controllarle) hanno dimostrato l'efficacia del CETOL come risulta da questa tabella:

Spazzolando denti sani o malati con:	Diminuzione del tasso dei germi nella saliva (dati percentuali)		
	Dopo 5 minuti	Dopo 1 ora	Dopo 5 ore
Dentifricio contenente Tricetol all'1:5000 cioè CETOL	99,2%	92,3%	72%
Dentifricio normale senza Tricetol	70%	21%	Ogni azione antibatterica è terminata

CETOL
DENTIFRICIO ANTIBATTERICO AL TRICETOL
ERBA

Il CETOL non è quindi soltanto un dentifricio dal gusto fine ed aromatico che rende i denti smaglianti, l'alito leggero e profumato, ma specialmente un validissimo mezzo per l'igiene quotidiana della bocca, contro tutti i batteri che vi si trovano e che possono contribuire alla formazione della carie, o comunque aggravare quella iniziale, determinare la secrezione purulenta della piorrea alveolare ed originare gengiviti, periodontiti, periostiti, ascessi, nonchè quelle altre malattie interne che, per la teoria dell'infezione focale, derivano dai foci eventualmente formatisi nella bocca. Dopo avere usato il CETOL proverete una sensazione di perfetta pulizia che è la prova indiretta ma sicura della sua efficacia.

IL DENTISTA CURA
CETOL PREVIENE

Anche il dentifricio ERBA - G.VI.EMME uno dei preferiti dal Pubblico negli ultimi trenta anni contiene oggi il TRICETOL ERBA

A3 A2 A1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann., una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

[illegible] urgenti, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-861 (vendita anche rateale). 12747
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortimizeus originale. Vendita rateali. Stabe, via Carmagnola 16, telef. 23-124.
APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente Slimline Istant Start. Catodo freddo. « Sipalor », Cigna 5.
AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. AIP, Orbassano 86.
BOBINATRICI lineari multiple per fili da 0,05 a mm. 1,2. R.M.T., via Piana 5. Telef. 85-868. 47578
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 85, tel. 50-176.
CONDMA fabbrica attrezzata ogni produzione accetta lavorazioni conto terzi, preparazioni miscele, semilavorati. Telefonare 45-131. 7684
[illegible] tipo Artofex e cilindro vendesi occasione via Borgone 7. Michialino. 6419
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 2, Telefono 51-275. 47579
L'ARIA pura è la salute: assicuratevela domicilio con elettropurificatori Omnindostria, Mille 22, telefono 81-671.
MACCHINE lavorazione legno nuove, usate. Scrivere cassetta 6124 SPI Torino.
MATERIALI edili e ponteggi vendonsi. Telefonare 82-023. 47617
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi crematura, vendonsi. Lopaia, telefono 491-930. 7570
OCCASIONE vendo affitto materiale illuminazione con lampade normali. Peschiera, 308. 82240
PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 6 d, ang. San Quintino Telef. 48-049. Cons. rapida.
[illegible] San Massimo 48 specialità nichelatura cromogalvano minuterie metalliche. Telefono 86-230. 8033
SALDIAMO elementi per caldaie, radiatori, cilindri auto, grossi pezzi macchinario. Corso Moncalieri 223. Telefono 690 179. 64867
SVENDONSI bicoccane torni automatici Pütler, Loewe, torni revolver, trapano Colonna, tre trecciatrici Dick. Telefonare 70-187 mattino. 47631
TORNI F.A.P., banco piano [illegible] 3, pialliatrici, presse, frese, seghetti, occasione. Artisti, 29. 67332
TUBI dangiati 2 pollici, trafilati, numero varie misure. Trafilati, via Freius 5, telefono 36-122. 68511
VENDESI seghe circolari. Telef. 32-023.
[illegible] saldatrice arco miglior offerente. Via Vittoria 12, Nocelo.

9 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ISLAS. Auto riparazione, selleria, verniciatura, costruzione sidecars, assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7. 47426
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OFFICINA elettromeccanica assume qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 78-563. 47681

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ACCETTEREI amministrazione piccola industria apportando buon capitale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
AFFARE merceria lanificio macchinario provincia Asti lavoro sicuro cedesi trecentomila. Pinzoron, Po 12. 2155
AGENZIA La Piemontese Alfa rimette avviato negozio [illegible] forte lavoro, ottimo affare. 82315
A persona praticissima affidiamo gestione pastificio alimentario alloggio. Telefonare 62-187. 8111
AFFITTASI segheria e falegnameria attrezzata per qualsiasi lavoro. Gaido, Borgone di Susa. 82318
ACCESA, Garibaldi 12, cede negozio pasta fresca zona signorile, 1.600.000.
ASSOCIEREI gestione tabaccheria signorina serissima, presenza, massimo 35enne minimo capitale 3.500.000. Scrivere cassetta 6132 SPI Torino. 24103
ASSUMEREI, associerei persona disposta modesto capitale. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 64488
AVVIATA buona drogheria commestibili alloggio 1.300.000 trattabili, incasso ventimila. Cravennola, Cernaia 37.
[illegible] caffè gelateria alloggio cedesi 2.500.000. Bargigli, Lagrange 29.
AVVIATISSIMO caffè gelateria invidiabile posizione, alloggio, cedesi. A.P.I., Garibaldi 20. 7934C
AZIENDA ottima specializzata cerca ottocentomila buon interesse, garanzia su casa e terreni. Scrivere cassetta 7096 SPI Torino. 24081
CARTA cancelleria, magazzino ingrosso, avviatissimo, centralissimo, cedo motivi salute. Scriv. cassetta 9043 SPI Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 11. Acquistiamo, rimettiamo: panetterie rivendite, qualunque quintalato, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, mercerie, salumerie. Facilitazioni
CEDESI, Stiasi, Lanzo Torinese, studio dentistico centrale avviato attrezzato. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino.
CHIMICO disponendo capitale esaminerebbe proposta combinazione azienda industriale commerciale chimica oppure metallurgica. Scrivere cassetta 3037 SPI Torino 47689
COSTITUENDA società per azioni lanneria meccanica, disponendo locali centrali azionisti. Avanti, Carlo Alberto 4.
COSTRUTTORI finanziamento costruzioni, progetti, vendite immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 32-985.
DROGHERIA 150-200.000 giornaliere cedesi motivi salute. Telefonare 552-802.
FABBRICA saponi saponette vasti locali cedesi affittasi. Scrivere cassetta 3022 SPI Torino. 47556
LATTERIE qualunque libraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 11. 15868
LICENZA rivendita pane trasferibile cerco, scrivere indicando richiesta. Cassetta 3014 SPI Torino. 47536
MERAVIGLIOSO negozio lana maglieria abbigliamento cedesi. Scrivere cassetta 3042 SPI Torino. 47610
MERCERIA semicentrale forte lavoro alloggio 700.000 cedo Capriolo, Misericordia 1. 8119
NEGOZIO parrucchiere avviato centralissimo moderno cedo causa espatrio. Telefonare 50-791. 3061
NEGOZIO radio elettricità, rileviamo Torino. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.
NEGOZIO tintoria od altro affittasi. Marziai 26, forzato. 82323
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chimotti, Franc. da Paola 7 b.
PASTIFICIO industriale cedesi città provincia. Scriv. cassetta 5087, SPI, Torino.
URGE cedere causa ritiro avviatissimo autonoleggio vetture officina autorimessa alloggio vicinissimo Torino 3.400.000. Scrivere cassetta 6121 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

[illegible] in vendita alloggi liberi centrali, precollinari, zone varie. DOMUS, Garibaldi 39. 7947A
[illegible] occasionissima vendita locali centralissimi adatti negozi mq. 150. Telefonare 40-781 - 85-074.
ABITABILI subito tre camere bagno 150.000 camera più mutuo. Aosta 17, mattino. 7487
ACQUISTO villetta con rustico tre, quattro giornate terreno collina Cavoretto, Moncalieri. Scrivere cassetta 5018 SPI Torino. 47550
A facilitazione pagamento vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi sblocco prezzi convenienti, servizi, pavimenti, scala marmo. Domus, Garibaldi 39, telefono 52-050.
ALLOGGI camere 4-6 disimpegni palchetti 200.000 camera, Madama 89. Visibili 16,30-18,30. 7312
ALLOGGI vuoti due o più camere vendo 300.000 per camera. Altri liberi sblocco [illegible] per camera bellissima casa ogni comfort. Cabutti, via Consolata 2.
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi sblocco, Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI 2-3 camere liberi sblocco vendo 80-130.000 per camera. Bella casa corso Belgio 34. 8126
ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti comfort, mansarde, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 15-18. 23671
A lunga rateazione alloggetti liberi camere due cucina bagno disimpegni Asta 17 ang. Brescia. 16,30-19,30.
APPALTO lavori costruzioni, industria [illegible] a [illegible] con pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 47422
APPARTAMENTO centrale primo piano tre camere servizi vendesi intermediari. Telefonare 45-494. 8112
A San Paolo casa [illegible] 15 camere laboratorio, industriale libero, vendesi occasione. Bargigli, Lagrange 29.
A 24 km. zona Castagneto Po vendesi o affittasi villa panoramica, 10 camere, accessori, frutteto, acqua corrente e permutasi con alloggio. Telefonare 43-066.
BELLISSIMI alloggi laboratorio terreno occupati. Via Mazzini 9, telef. 31-420.
CASCINA, Monferrato, 40 giornate, mezzadria, buon reddito, vendo Fumaro, Garibaldi 39. 79478
CASETTA tre quattro vani con orto cercasi entro Km. 6 Torino. Trattare, acquisto rateale, affitto. Scrivere dettagliando cassetta 6125 SPI Torino.
CENTRALE negozio vuoto piccolo retro cantina vendo privato. Telef. 73-271.
DISBARIO 40, vendo definizione frazionamento, alloggi entrata 3 camere palchettate, cucina, ripostiglio, gabinetto. Posizione soleggiatissima, 660.000. Portieria, 15-17,30, occasione.
CORSO Dante n. 88, alloggetti occupati tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7464
CORSO Francia 96, casa signorilissima alloggi 2-5-10 camere vendonsi convenientemente. Visite 13-17.
CORSO Giulio Cesare 115, alloggi bellissima posizione 3-4-5 camere bagni vendonsi. Visite 11-19. 6929
CORSO Vittorio 181, alloggi signorili 3-4-5 camere vendonsi. Visibili 15-17.
CORSO Francia 253 vendo alloggi liberi ed occupati. Diritto di sopraelevazione, 45 camere con terreno annesso per garage. Telefonare 58-081. 8032
CORSO Francia 98 vendo alloggi signorili conforto moderni pronti agosto. Telefonare 554-382. 47599
CUORGNE', vendonsi alloggetti liberi sblocco, Fkrl, Viamaglio 2. 47643
FINALE Ligure Pia [illegible]. Assandri via Calvisio 1, vende villetta nuova 4 vani.
LE CHIUSE 11, vendesi 4 camere; altro una camera servizi. 47340
MARCONI 4, vendonsi ottimi alloggi signorili 4 camere doppi servizi. Costruzione ultimata. Tel. 682-824. 24093
OCCASIONE vendesi bella casa San Paolo 28 camere due garages. 4.000.000. Telefono 50-414 84358
OTTIMO affare vendo via Borgone 9, al 5o piano, 2 camere, cucina, disimpegni, termo, occupati, 350.000; piano rialzato 2 camere, cucina, termo, cortile, 2 garages, uno libero, terreno per altri due garages. Doglio, 50-791.
PALAZZINA vicinissima quattro camere bagno cantina uso laboratorio libera, vendesi. Via Bernasso 184, trattoria.
PALAZZINA zona Cibrario, sistema frontale, servizi, sopraelevabile tre piani, giardino, [illegible]. Scrivere [illegible]. Mazzucco, corso Umberto 80. 47639
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 2-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 94247
SANTA Margherita Ligure, via Privata Giovio 16, villa nuova 9 locali completamente ammobiliata tutta comodità, garage, giardino, posizione splendida, vendesi o affittasi stagione. 8140
SANTA Rita casa sopraelevabile, ampliabile, 15 camere (7 libere), giardino, 5.600.000. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange. 7764
UFFICI magazzini negozi zone commerciali [illegible] vendiamo pagamento [illegible]. UVAR, corso Palestro 10.
UVAR [illegible] Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 48-361, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni
VENDESI villetta Valle Lanzo composto: 5 camere cucina, giardino, orto. Telefonare 47-045 ore pasti. 82220
VENDO villa zona Acqui, 14 vani, garage, giardino, frutteto, acqua corrente, bagno, riscaldamento centrale, Bardo, Consolata 5, Torino. 82180
VENDO garages libero mq. 16 Morghen n. 25. Terreno mq. 300 paraggi Stabuio. Tel. 771-154, Cullati. 24047
VENDO terreno 5000 mq., Locosio, Gaudenzio, via Lucento 77. 47561
VENDO prezzo conveniente area sopraelevazione palazzina signorile con progetto approvato zona precollinare. Scriv. cassetta 3030 SPI Torino. 47676
VENDO affitto libero alloggio nuovo signorilissimo sette stanze zona Francia. Telefonare 76-846. 64371
VENDO salone 90 mq. forno, terreno annesso 1200 mq. Via Viverone. Telefonare 42-968. 47660
VENDO terreno mq. 800. [illegible], corso Vercelli 170. 24111
VILLA Cavoretto, tutte comodità, sei camere, servizi, garage, 4.500.000; facilitazioni. Telefonare 772-591.
VILLETTA collinare panoramica sei camere bagno termo [illegible] vendesi libera. Nelli, Garibaldi, 29.
ZONE Barca, Sassi vendesi terreni fabbricabili, agricoli, comodità ferrotramvierie, acqua, forza, telefono. Telefonare 67-045. 47561
ZONE semicentrali alloggi economici pronti subito vendonsi condizioni pagamento facilitate. Telefonare 48-221.
300.000 ultimo alloggetto entrata, camera, bellissima cucina, gabinetto, occasione, vendo, Millefonti 24. Portieria 14-19.
350.000 alloggetti [illegible] spaziosa camera cucina cucinino, gabinetto, cantina, 450.000 alloggetti [illegible] 1 camera cucina stanzino gabinetto, cantina, mensone, vendo San Paolo, Borg Pisani 12. Ore: 15-17. 7651

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi con alloggio corso XI Febbraio. Telefonare 57-846.
AFFITTANSI vetrine praticabili pilastri via Po 30. Telefonare 54-086.
AFFITTASI oppure vendesi centralissimo negozio mq. 70. Scrivere dott. Martini, Pietro Micca 9. 8112
AFFITTASI grande negozio centralissimo tre vetrine magazzino [illegible]. Telef. 40-924. 84870
AFFITTASI salone luminosissimo moderno periferia. Grosseto, m. 250. Telefono 21-797. 34104
CERCASI locale uso magazzino 400 mq. Possibilmente centrale. Scrivere dettagliatamente cassetta 3046 SPI Torino.
CERCASI locale uso laboratorio scuola. Zona centrale precisare vani. Scrivere cassetta 2062 SPI Torino. 24048
DISPONIAMO ampio negozio centrale uso deposito carta cartoni affini. Telefonare 680-245. 64194
CERCO negozio vuoto preferibilmente con alloggio qualsiasi zona. Telef. 551-197.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI 5 vani compreso ampio salone in corso completamente a nuovo liberi subito primo piano [illegible] bancario specialmente adatti società commerciali. Scriv. Diena, p.za Risorgimento 12.
AFFITTASI villino o piano 5, 7 vani ammobigliato preferibile collina vicino tram. D. 118. Postale, Morozzo (Cuneo).
AFFITTO alloggio centrale 5 camere servizi termo centrale, bagno, telefono, ascensore, piano nobile, [illegible] mensili. Telefonare 40-791.
AGOSTO settembre cerco 2 camere servizi, massima serietà. Scrivere cassetta 3047 SPI Torino. 47623
ANNUALITA' anticipate [illegible] cerco alloggio da una più camere. Telefonare 50-437. 8115
CAMBIO due camere entrata in zona Francia con 4 camere medesima zona. Scrivere cassetta 6098 SPI Torino.
CAMBIO portineria con due camere. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
CERCASI due camere [illegible] modesto anche mansarde o soffitte pagando buonentrata. Scrivere Andriano, via Alfieri 2.
CERCASI alloggio due camere cucina signorile preferibilmente zona Gran Madre affitto aggiornato: Telefonare 81-702 ore ufficio. 24077
CERCO affittare modesto alloggettino una camera e cucina vuoto centrale buone entrata annualità anticipata. Telefonare 551-190 mattino dalle 10 all'una pomeriggio, 18 alle 20. 41980
CERCO alloggio 4 stanze servizi oppure cambio 2 stanze servizi. Telef. [illegible].
CERCO una due camere vuote subito, buonaentrata senza intermediari. Amati, Bellezia 21. 82314
OFFRO 100.000 cerco camera cucina vuota. Scrivere cassetta 6107 SPI Torino.
OFFRO annualità anticipata fitto aggiornato camera cucina periferia. Molino, corso Francia 27, Torino.
SIGNORA con figlio cerca camera vuota con uso cucina. Barriera S. Paolo. Scrivere cassetta 3023 SPI Torino.
SPOSI offrono buonentrata oppure annualità anticipata per alloggetto. Telefonare 53-338. 47649
VILLA signorile affittasi unico alloggio referenze. Scriv. cassetta 3049 SPI Torino

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI Corio Canavese villetta cinque camere ammobiliate, garage, giardino, frutteto. Eventualmente cambiasi con due camere e cucina mare. Telefonare 75-715 [illegible] cassetta 3052 SPI Torino. 47648
AFFITTASI stagione Susa appartamento ammobigliato 5 camere. Villa confortevole. Gravere Susa comoda casetta. Comm. Martio, Bussoleno. 82331
BARDONECCHIA, affittiamo alloggi tutte comodità pronti [illegible]. Tomalino, Pomba 4. 47621
CERCO stagione estiva alloggio con giardino o prato collina torinese o località mezza montagna. Scrivere cassetta 6117 SPI Torino. 84870

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

FINALMARINA. Albergo Angelotto, comfort, trattamento ottimo. Tutto compreso maggio giugno 1800; luglio agosto 2650.
MONTI della Luna. Albergo Gran Paese, M. 2200, Cesana. La migliore zona per vacanze alpine. Turni settim. L. 2800. Laghi, fiori, passeggiate facili, sicure. Ottimo trattamento, auto o seggiovia. Scrivere Colli, Cesana Torinese.
RIMINI pensione Malvina, viale Ariosto 7, giugno 1100 tutto compreso.
RIMINI pensione Nomai giugno 1000. Pensione Silvana 950 centralissima [illegible] vere separatamente. 7137
VACANZE felici pei [illegible] bambini Villa Infanzia, trattamento individuale, assistenza medica ecclesiastica. Dott.ssa De Carli Valerio, Casalis 8, Telef. 76-309.
VARAZZE Albergo [illegible] forti riduzioni maggio-giugno chiedere preventivi

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

DATTILOGRAFA velocissima cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 64466
DATTILOGRAFA assume domicilio lavoro copisteria, tutti prezzi. Iasi, Giannone, 5. 47614
PETTINATRICI, diversiere, frequentando corsi accelerati, ondulazione acqua, permanente. Tutti mezzi dimostrazioni gratuita, nuovo sistema dell'onda permanentata. Dante Mario, Vanchiglia 19.
PREPARAZIONE esami inglese, [illegible], tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Berlitz, via Po 46, telefono [illegible].

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI via Roma distinto industriale camera signorile comodità moderne. Telefonare 52-308. 64310
CAMERA e soggiorno bellissima signorile indipendente bagno telefono. Telefonare 84-582.
CINQUANTENNE operaio specializzato stabile moralissimo cerca ammobiliata presso seria famiglia. Riccardi, via Perella 13. 64354
DISTINTO serio 47enne cerca stanza stabilmente presso adeguata persona sola. Tessera Postale 169.184 Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A coniugi pensionati offresi due camere più rustico mezza giornata, prato, frutteto, giardino, mezzadria, 60 Km. da Torino, referenze. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino. 47564
AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti abilissimi, paga massima, richiedesi capacità e referenze. Officina, via L. Rossi, 35. 47515
ANONIMA cerca esattore Alessandria et provincia. Scriv. cassetta 3044 SPI Torino
ASSUMESI cassiera giovane barriera con cauzione referenze. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino. 47535
CERCASI ambosessi avviarli carriera [illegible]: forte provvigione; presentarsi 14,30-17. A.C.E. Beaumont 42. Torino. 24044
CERCASI abile dattilografa aiuto contabile. Scrivere cassetta 3020 SPI Torino.
CERCASI macchinista pellicciaia 1a categoria. Scriv. cassetta 6166 SPI Torino.
CERCASI domestica tuttofare qualche nozione cucina et altra cameriera preferibilmente già lavorato Francia o presso famiglia francese. Indicare referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
CERCASI pensionato pulisca uffici commissioni bancarie solo mattino, referenze. Scrivere cassetta 6110 SPI Torino.
CERCASI domestica tuttofare massimo 35enne. Telef. 81-788 ore 9-11.
CERCHIAMO montatore frigoriste tornitore abilissimi. Presentarsi OSMEA, corso Casale 64 bis. 47650
CONIUGI [illegible] abile autista [illegible], moglie tuttofare capace cucina cercasi da casa signorile due persone sole disposta dare vitto alloggio buon salario. Rivolgersi Del Gobbo, corso Matteotti 42.
COSTITUENDA importante azienda vetraria Torino assume abili molatori, tagliatori vetri cristalli argentatori pulitori decoratori smerigliatori ottima retribuzioni. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino.
CREDENZIERE bomboniere, praticissimo colaggio amido, fondant, gelatina borsa disposto trasferirsi a Genova importante società cerca. Scrivere SPI, cassetta 23 B, Genova. 8137
DOMESTICA fidatissima, media età, capace governo famiglia, senza donne, [illegible] lavori pesanti, cercasi. Specificare stato famiglia, età, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2995 SPI Torino.
DOMESTICO giovane [illegible] cucina, referenze controllabili cerca famiglia. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
ELETTRAUTO cerca operaio, corso Palermo 39 A. 64359
GELATIERE capace cerca [illegible]. Scriv. cassetta 6118 SPI Torino
GIOVANI corrispondenti cercansi tutta Italia. Dettagliare: Capuzzi, Ruspini 9, Bergamo 9. 8124
ISTITUTO ragazzi [illegible] Torino cerca signore ripetitore [illegible] vedovo, anche pensionato preferibilmente maestro, vitto, alloggio interno, bucato, stipendio. Cerca pure assistente. Scrivere cassetta 6128 SPI Torino.
MEDICO pratica odontoiatria cercasi per studio dentistico provincia Torino; Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.
PERSONA servizio pratica cucina con referenze cercasi. Telefono 65-044, ore 13-16.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AGGIUSTATORE meccanico, capace, 36enne, offresi ore libere. Scrivere cassetta 3015 SPI Torino. 47541
AUTISTA 3o offresi ovunque garanzia. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.
AVVOLGITORE elettrotecnico pratico riparazioni offresi disposto trasferirsi ovunque. Scriv. cassetta 6114 SPI Torino
CAPO squadra, reparto, meccanica generale, lunga esperienza, cerca posto ovunque libero subito. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. 47509
CASSIERA, [illegible] pratica tutti lavori ufficio causa cessazione azienda offresi serietà, referenze. Scrivere cassetta 6112 SPI Torino.
COMPUTISTA commerciale stenodattilografa ventenne pratica lavori ufficio contributi paghe impiegherebbesi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. 24062
DICIANNOVENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Fino, via Ravenna 6, Torino. 64293
DICIOTTENNE pratica tutti lavori ufficio causa cessazione buona Ditta offresi, serietà, referenze Scrivere cassetta 6111 SPI Torino.
DISTINTISSIMA con bimba decenne, occuperebbesi senza retribuzione guardarobiera albergo, governo casa signorile, anziani lavori [illegible]. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. 24071
ELETTRAUTO proveniente Asmara offresi ovunque. Scrivere cassetta 118 B, Pubblimas, Biella. 7869
ELETTRICITA' radio pratico magazzino mansioni varie offresi migliorare. Referenze 1o ordine. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino. 47654
GEOMETRA giovane volonteroso occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 47630
GIOVANE III ragioneria cerca lavoro ovunque. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 47524
GIOVANE distinta signora adatta mansioni segretaria et fiducia, disposta pomeriggio. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino. 47641
GIOVANE signora, presenza, capacità, occuperebbesi direzione laboratorio confezioni o vendita. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino. 64278
GIOVANE [illegible] cerca lavoro da sistemista orologiaio. Telefono [illegible].
MAGAZZINIERA signorina 45enne tuttofare seria pratica tenuta registri carico scarico offresi anche mansioni [illegible], serie referenze. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino. 47661
MAGGIORDOMO, distinto, lingue, referenze albergo massime, offresi posto custodia, villa, fiducia, ovunque. Mingola, Rubiana 33, Torino. 82537
MAGLIERISTA macchina, mano, ricami offresi. Scriv. cassetta 6108 SPI Torino.
ODONTOTECNICO 22enne cerca impiego presso dottore. Disposto trasferirsi provincia. Scriv. cassetta 3067 SPI Torino.
PENSIONATO FF. SS. sessantenne, bella presenza, robusto, occuperebbesi [illegible] magazziniere, fattorino, pulizia interna. Telefonare 551-775. 82340
PERITO agrario buona pratica direzione aziende agricole, lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6175 SPI Torino. 82344
PERITO edile 25enne pratico costruzioni, disegnatore offresi, miti pretese. Telefono 62-621. 47616
PROTETTO contabile, [illegible] autista, troverete in unica persona scrivendo cassetta 6175 SPI Torino. 82345
QUARANTENNE conducente motocarro cameriere offresi stagione ovunque. Telefonare 291-150. 64416
RAGIONIERE 25enne pratico amministrazione contabilità, disposto trasferirsi impiegherebbesi, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6120 SPI Torino.
RAGIONIERE cerca primo impiego, miti pretese. Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino.
SIGNORA bella presenza distinta ricerca occupazione cassiera negozio qualunque articolo. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino. 47640
SIGNORINA [illegible] occuperebbesi pomeriggio bambini doposcuola insegnamento lingue. Telefono 772-487.
STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego ottima calligrafia offresi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA complementarista pratica lavori ufficio seria offresi. Scrivere Grisalva, Tesauro 2.
TECNICO esperto lavorazione leghe leggere imbutitura stampaggio caldaie, offresi. Scriv. cassetta 2094, SPI, Torino.
TECNICO progettista esperto articoli auto sovralimentazione motore offresi serio impiego. Scriv. cassetta 2094, SPI, Torino.
[illegible] coniugi soli recapiti montagna. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 64305
[illegible] contabile paghe operaia stenodattilografa pratica lavori ufficio referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6113 SPI Torino.
[illegible] stenodattilografa complementarista conoscenza lingue impiegherebbesi anche solo mattino. Scrivere cassetta 193 S Sigma Torino. 7941

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA industria coni prodotti per gelati cerca introduttissimo Torino, Piemonte, [illegible] caffè latterie. Inutile offrirsi se non documentata clientela. Coni Paradiso, Mongrando 42, Torino.
A piazzisti introdotti drogherie affini vasta clientela affidiamo complemento loro attività incarico vendita zone Torino provincia ovvietà rare e prodotti chimici domestici [illegible]. Presentarsi E.L.V.E.T., Susa 32. 24115
CERCA rappresentanti vendita olio oliva finissimo e sapone. Oleificio Folco & C. Casella 68, Oneglia. 23948
CERCASI rappresentante abiti uomo su misura. Sistema rateale, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 47548
CERCO viaggiatore Piemonte cicli accessori ricambi [illegible]. Telefonare 34-363, ore 18-20. 64460
[illegible] Elmi cerca rappresentante introdotto abbigliamento Piemonte e Liguria. Inviare offerte indicando referenze e Case rappresentate: via Keplero 42, Milano. 24060
GIOVANI piazzisti prodotti chimici a provvigioni cerco. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 64171
GROSSISTA tessuti primaria, importanza cerca rappresentante viaggiatore zone Piemonte, Liguria. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica apparecchi saldatura autogena cerca rappresentanti zone libere; dettagliare. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. 24057
OLEIFICIO primario cerca zone libere agenti introdotti vendita diretta consumatori, dettaglianti, buona provvigione, referenze. Scrivere Oleificio Lombardi, Diano Marina (Imperia). 7981
ORGANIZZEREI esclusivamente con produttori, seria vendita a domicilio, spacci fabbrica, prodotti facil commerciabili, olio confezionato, pasta in pacchi, sapone, vino ed altri articoli. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 64515
PROPAGANDISTA introdotto, attivo, cercasi per collaborazione lavoro ottime specialità [illegible]. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE bene introdotto per vendita ottimo dentifricio, prodotti [illegible] cercasi da importante fabbrica, Milano. Referenze a cassetta 290 D, SPI, Milano. 8087
RAPPRESENTANTI venditori minuteria introdotti stabilimenti officine Torino; Piemonte troveranno vantaggiosa combinazione telefonando 51-543.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

[illegible] novità [illegible] parassitosi recidive cure dottore Pacciarini Alfonso, via Mazzini 46, Torino. Telef. 81-952.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible] mobili soprammobili servizi materassi se occasione, privato. Pacchi, [illegible] 5, pomeriggio.
ABBISOGNANDOTI Macchine. Centro, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 9.000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini, 41.
ACQUISTANDO macchina [illegible] nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. Regoli, Gioberti 27.
ACQUISTATE rateazionale: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofalette. Fabbrica Treves, Monte Pietà 26.
ACQUISTO mobili [illegible] moderni pendolo porcellane [illegible] argenteria. Telefonare 44-168.
ACQUISTO ottime condizioni fornello liquigas accessori. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 47654
ACQUISTO [illegible] eventualmente cambio con bicicletta donna. Grospietro, Catania 29. 24088
ANCHE noi: ghiacciaie, alluminio, ramilinghi, forni, bilance, caffettiere. Prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 18, Torino. 8281
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico i migliori mobili! 4161
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina angolo Bettoni, Camere massiccie 18.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742
ATTENZIONE camere 49.000, salotti 18.000, cucine 22.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI, scaldabagni occasioni, [illegible] idraulica, Pellico 12, telef. 32-698.
BAGNI scaldabagni accessori nazionali lattonieri impresari. Guerra, Regina 17, telefono 48-088. 4587
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Cernaia 2
COSTUMI da bagno e prendisole su misura Casa specializzata presenta campionario domicilio, prezzi occasione. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.
FABBRICA mobili [illegible] direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni massimi senza interesse. Comino, piazza Vittorio 3. 7447
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 150, pura lana, lire 3000 metro. Sprinplast, Umberto 4. 7378
FISARMONICA nuova 80 bassi 2 registri 19.000. Telefonare 78-563.
GHIACCIAIE, ultimo modello costruzione tecnica perfetta. Combe, piazza Vittorio 17. 64122
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi: ammenes sale pranzo barocco, rinascimento, tenderone, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Asta, via Cigna 17, telefono 22-844. 8884
MACCHINA maglieria Dubied 10/60 vendo. Antinori, della Rocca 24, Torino.
MACCHINA scrivere portatile altre ufficio, ottime vendo. Cinotti, La Chiusa 99.
MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 4486
[illegible] brave, con certificati ministeriali, diventerete frequentando nostra premiata scuola. Virginia Torchio, [illegible], 4. 8877
MATRIMONIALI tinelli cucine robustissimi convenienti agevolazione pagamento. Corso Francia 187 bis. 24835
OCCASIONE privato vende salottino lo studio Rinascimento. Antonietta, Avet 4.
OCCASIONE causa decesso vendesi armamentario pesca canna lancio Lunor, ciclomotore Sirio. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 47548
OCCASIONISSIMA [illegible] camera pranzo Rinascimento, cucina Triplex quadriposto nuova; blocco materiale cieli. Tel. 75-531.
OCCASIONISSIMA vendo macchine maglieria [illegible] 10/60. [illegible] 56-182.
PIANOFORTI [illegible], meccanica, primarie marche, massima garanzia; ottime occasioni da 90.000. Steinbach nuovissimi esclusività Pietini, via Po 5. Riparazioni, cambi, noleggi, acquisto contanti pianoforti usati. 8114
RADIO occasioni delle migliori marche da L. 10.000 in più. Visitateci, senza impegno: Ufficio Radio, via Monte di Pietà 26, Torino. 47645
SCRIVANIE, librerie, cartellare, tavoli, schedari, studi completi: Novecento, classici, sedie, poltrone: Richiedete catalogo. Alessia, Vinmaglio 5. 7161
SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabrica, specializzata Fratelli Bergallo. corso Vercelli 94 Tel. 23-748.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 8182
VENDESI barca remi fà passaggio anvialasine. Telefonare pomeriggio 690-217.
VENDESI bilancere stampi macchinario fabbricazione piastrelle graniglia, forme tubi cemento. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 64309
VENDO banco falegname calandra, macchina cucire riparazioni nuova. Telefonare 290-381. 47554
VENDO camera letto moderna 180×80×60 telefonare 20-039. 64412
VENDO salotto Giapponese bellissimo cambierei anche con Topolino. Telef. 58-087.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Bisica, corso Brescia 44, presenta le motoleggere 125 Sterzi, Sertum 250 T.L., motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4163
A 650.000 bellissima 500 C urge vendere. Moniatro 4, telef. 21-661.
A 475.000 urge vendere 1100, anche rateale. Garage, Chivasso 7.
AMPIA giardinetta Astura carrozzeria nuovissima perfetto ordine marcia vendesi permutasi. Franco, via Spalato 60.
APRILIA 12 Volts seminuova o cabriolet Viotti 6 Volts 1800 vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112. 47514
APRILIA cabriolet da [illegible] fuori serie pelle-radio vende privato. Telefono 47-729. 82247
ARDEA nuova, Aprilia 1100 cabriolet speciale Monviso, altro coupé 1100, A, 500 C, B vendo. Autosalone, Viamaglio 9.
ARDEA 12 Volts, Fiat 1100, camioncino 1100. Vendita rateale. San Secondo 56.
ARIEL 350 motore rimesso nuovo vendesi. Rivolgersi Torrelli, Tiziano 35.
ASTURA 6 a sette posti, Fiat 2800 sette posti pelle, assortimento vetture occasione vende Riviera, S. Secondo, 56.
AUTOCARRI ribaltabili 626, OM Taurus, perfette condizioni, vendonsi, rateazioni. Serra & Pellegrino, Francia, 21.
AUTOFURGONE 1100 sette quintali, vetture 1100 A recente, camioncini Balilla 3-4 marce, torpedo Balilla, 500 A cabriolet a posti. Occasioni, vendonsi: Serra & Pellegrino, Francia, 21. 7985
AUTOVETTURE 1100 A, 1100 furgone sette quintali, Ardea furgone, Balilla 4 marce, furgoni, camioncini, torpedo, vendonsi, prenotazioni autovetture nuove tipi. Serra & Pellegrino, Francia 21.
BIANCHI concessionaria vendita autoveicoli. Servizio clienti. Ricambi [illegible]. Corso Unione Sovietica 117. Tel. 693-423
CABRIOLET Aprilia Farina lusso [illegible] perfettissima vendo. Visibile [illegible] 54.
DAMIGIANO vendesi autocarro ribaltabile portata q.li 70 con altro più piccolo. Via Balfore 46. 47520
CAUSA forza maggiore vendo Bianchi 250 dolomitica come nuova. Via Capriolo, 8, cartoleria. 23966
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo cambiasi e vetture. Candino, via Brandizzo 65, telef. 23-898.
FUORIBORDO « Effenet » 125 C. come nuovo, elettrogeno Briggs-Stratton nuovo 350 Watt 4 tempi vendo occasione. Telefonare ore ufficio 50-030.
GARELLI 350 vendo cambio con micromotore. Telefonare 552-302.
GILERA Saturno 800 km. perfetta, Milano 350 laterale ottime occasioni vendo. Camerana 2, telefono 42-558.
INDIAN 500 come nuova vendo occasione. Vigliocco, Chiesa Salute 41.
ISLAS. Auto riparazioni, selleria, verniciatura, costruzioni sidecars, assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7.
LIQUIDO camioncino O.M. q.li 20; rimorchio Viberti q.li 65 seminuovo cassone ribaltabile ferro adatto 626. Traiano 194, telefono [illegible].
MELANI Concessionario Gilera offre meravigliose Gilera 125, dorati, [illegible]. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7186
[illegible] usati, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Bisat, Lamarmora 40.
MILLECENTO A, B, cinquecento C, B, furgoni A, B, C, giardinetta semicuove occasioni compra vendita [illegible]. Cigna 3. 6927
MOTOCARRO Sertum vendo. Corso Regina Margherita 114, telefono 22-408.
MOTOM 48 II serie notevoli perfezionamenti, rateazioni. BISER, Lamarmora 40, telefono 43-193. 4194
O.M. Commissionaria di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 7, tel. 690-530, Torino.
OTTIMA Topolino 41.000 motore 290.000 vendo. Via S. Secondo 9. 14224
PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo, 1100 gioiello Ghia, 1.750.000. Vetture occasione. Morbidelli, Saluzzo 20. 7673
PRIVATI usato Arar anche greggio, lussone veloce Salvel B.S.A. unico esemplare Italia motori Salvel, prezzi ribassati. Pascoli, S. Bernardino 7.
PRIVATO vende a privato 500 C. Visibile via C. Colombo 43.
SICA Commissionaria Fiat promuoviatrice SAVA rivolgetevi per contratti autovetture Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, medi, pesanti; eventuali permute. Via Nizza 28, telefono 62-662.
TOPOLINO A ultima come nuova vende privato, non intermediari. Autoriparazioni, corso Mediterraneo 54.
TOPOLINO ordine perfetto vendesi privato pagamento eventuale 10.000 mensili. Telefonare 37-965. 47619
VENDESI Ariel 350 molleggiata nuova. Massera, Rosta 29. 64661
VENDESI Lancia 3 RO come nuovo. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
VENDO privatamente Aprilia 12 Volts seminuova. Telef. 552-423, ore pasti.
VENDO 626 ossia ferri in perfetto ordine. Bosio, autotrasporti. Borgo d'Ale (Vercelli). 47468
VENDO Opel Cadet 1100 come nuova. Corso Vercelli 111, telefono 21-541.
VENDO Lambretta B. Telefonare 23-644.
VESPA 125 vendo. S.S. Scooters, via Gioberti 2. 47649
VESPA sempre più la migliore, economica, celeste, ambiziosa, accessori. Cavalieri, corso Marconi 8.
500 A blu-scuro apribile come nuova vendo miglior offerente. Via Montevideo 13.
500 C vende funzionario Fiat. Telefonare 34-949. 64385
1100 fresco lusso bellissima vendo, cambio con Topolino. [illegible] 12. 47643

CINZANO Soda

Aperitivo perfetto
Dissetante squisito